



# **Comune di Formia**

**D.U.P.  
2024 / 2026**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

#### **1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il Documento Unico di Programmazione 2024/2026 è stato predisposto sulla base delle linee programmatiche 2021-2026, quali indirizzi generali di governo dell'amministrazione, approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 6 novembre 2021.

## 2. **La programmazione nel contesto normativo**

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

### 3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

#### Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: LAVORI PUBBLICI – AMBIENTE - TRASPORTI**

**Assessorato: BILANCIO – ENTRATE – PATRIMONIO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**Assessorato: URBANISTICA – DEMANIO – AFFARI GENERALI E LEGALI**

#### **ASSETTO DEL TERRITORIO: INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ INTERMODALE, RIGENERAZIONE URBANA E DELLE PERIFERIE, SICUREZZA**

La Città di Formia necessita di interventi mirati immediati e di una programmazione a medio e lungo raggio, in grado di garantire quel respiro che oggi le manca, a causa dell'esistenza di una sola arteria viaria, sulla quale confluisce oltre al traffico locale, anche quello nazionale.

Per questo, si procederà ad una vera e propria "rigenerazione urbana", estesa a frazioni e periferie, garantendo armonia e decoro sia agli immobili ed alle strade pubbliche, che alle proprietà private. Un progetto che sostituisca e vada oltre il vecchio piano casa, chiudendo la stagione del condono edilizio e garantendo tempi certi ai cittadini nell'adempimento delle pratiche richieste.

Proprio le periferie, con le loro diversità e con le loro peculiarità, saranno sviluppate al fine di costituire il biglietto da visita della Città, in quanto rappresentano il primo approccio con i visitatori, costituendo appositi percorsi legati alle relative storie, tradizioni e valori che ne caratterizzano esistenza e funzione sociale.

A tal proposito sarà riproposta la figura di "Delegato di quartiere o di circoscrizione", onde fungere da collegamento tra l'Amministrazione centrale e le esigenze e le istanze delle periferie stesse.

Saranno, altresì, sviluppati percorsi eno-gastronomici in grado di valorizzare anche i settori dell'agricoltura e dell'artigianato, costituendo il registro dei prodotti DE.C.O., creando un legame indissolubile tra la terra ed i suoi frutti, di cui il territorio è ricco, promuovendo, in tal modo, l'immagine della città e contribuendo a stimolarne l'economia.

Ma soprattutto, verrà attuato un ammodernamento ed un potenziamento delle infrastrutture, ad iniziare dalla riorganizzazione della viabilità interna, con relativi collegamenti trasversali, a supporto delle principali arterie esistenti (ad esempio via degli Archi, via Sparanise, via Madonna di Ponza). Si procederà alla messa in sicurezza di tutti gli attuali viadotti e alla rielaborazione del piano traffico, improntata ad una indispensabile decongestione urbana e ad una maggiore vivibilità, ipotizzando anche l'istituzione di una ZTL nel rione di Castellone.

Si procederà ad una completa rivisitazione del water front cittadino, con la realizzazione anche di una pista pedonale-ciclabile lungo l'intero litorale di ponente e di levante. Per una rinnovata e moderna immagine di Formia si procederà ad un recupero dei beni comunali e alla riqualificazione dei siti da decenni dismessi, dove poter ipotizzare, tra l'altro, la realizzazione di un palazzetto dello sport, un centro congressi, un anfiteatro, una piscina pubblica e dei parcheggi.

Con un recupero anche dei centri storici e delle diverse piazze della città e delle frazioni, attraverso una più consona rete di illuminazione (anche a pannello fotovoltaico) ed un ammodernamento dell'arredo circostante per creare una perfetta integrazione cittadina. Particolare attenzione verrà posta ai diversi edifici scolastici cittadini, in termini di agibilità e sicurezza, oltre ad una possibile dislocazione alternativa e congiunta di alcuni plessi. In tale ottica, sarà progettata e realizzata, in tempi celeri, una nuova scuola Media nella frazione di Penitro, in grado di accogliere i ragazzi dell'intera area di levante della città.

In sinergia con la riqualificazione urbanistica della città si procederà con la tutela dell'ambiente, attraverso il recupero delle aree e dei polmoni verdi ancora presenti (dalla pineta di Vindicio, alla villa Umberto I; dal parco De Curtis alle aree Tosti e De Fonseca), rotatorie ed aiuole comprese, oltre ad una maggior protezione dai roghi estivi della fascia collinare e montana, in collaborazione con gli Enti Parco.

Per ciò che concerne il tema della sicurezza, sia a livello di possibili infiltrazioni mafiocamorristiche, che in termini di microcriminalità, si predisporranno laddove necessari maggiori controlli, da parte delle forze preposte. Si procederà alla necessaria realizzazione di una nuova e moderna struttura da adibire a Caserma dei Carabinieri, auspicando anche il ritorno in loco del Comando NORM, costretto al trasferimento a Scauri, proprio per mancanza di spazi adeguati.

#### Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Istruzione e diritto allo studio	<b>Edilizia scolastica</b> Interventi di messa in sicurezza degli edifici esistenti, possibile dislocazione alternativa e congiunta di alcuni plessi, realizzazione di una nuova scuola Media nella frazione di Penitro, in grado di accogliere i ragazzi dell'intera area di levante della città
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<b>Rigenerazione urbana</b> Armonizzazione e decoro urbano delle aree pubbliche e private del centro e delle frazioni
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<b>Chiusura stagione dei condoni</b> Definizione delle pratiche di condono edilizio ancora in fase istruttoria, garantendo tempi certi ai cittadini nell'adempimento delle pratiche richieste
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Tutela dell'ambiente</b> Recupero delle aree e dei polmoni verdi ancora presenti (dalla pineta di Vindicio, alla villa Umberto I; dal parco De Curtis alle aree Tosti e De Fonseca)
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Rivisitazione del water front cittadino</b> Realizzazione anche di una pista pedonale-ciclabile lungo l'intero litorale di ponente e di levante
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Formia rinnovata e moderna</b> Recupero dei centri storici, realizzazione di un palazzetto dello sport, un centro congressi, un anfiteatro, una piscina pubblica e dei parcheggi
Trasporti e diritto alla mobilità	<b>Riorganizzazione della viabilità interna</b> Realizzazione di collegamenti trasversali, a supporto delle principali arterie esistenti, messa in sicurezza di tutti gli attuali viadotti, rielaborazione del piano traffico, improntata ad una indispensabile decongestione urbana e ad una maggiore vivibilità, ipotizzando anche l'istituzione di una ZTL nel rione di Castellone
Sviluppo economico e competitività	<b>Percorsi eno-gastronomici</b> Valorizzare anche i settori dell'agricoltura e dell'artigianato, costituendo il registro dei prodotti DE.C.O.
Sviluppo economico e competitività	<b>Mercati</b> Riorganizzazione della pianta organica dei mercati rionali e settimanali di Largo Paone
Sviluppo economico e competitività	<b>Mercati</b> Riqualificazione urbana della piazza di Largo Paone onde consentire lo svolgimento ordinato e decoroso dei mercati settimanali e rionali.

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: TURISMO**

**Assessorato: BILANCIO – ENTRATE – PATRIMONIO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

### COMMERCIO E TURISMO

In una corretta programmazione della gestione politico-amministrativa del territorio, per la cui realizzazione occorre fare sistema, non solo a livello locale, ma in una più ampia visione comprensoriale del Golfo di Gaeta, gli aspetti di immediato intervento per la Città dovranno riguardare in via prioritaria lo sviluppo del Commercio e del Turismo; in particolare si renderà necessario ripartire dalla ricostituzione di un arredo urbano adeguato ad una Città dalle elevate potenzialità come quella di Formia.

Sarà indispensabile eseguire in tempi ragionevoli una programmazione continuativa di eventi, occasioni di aggregazione e manifestazioni di interesse turistico tale da destagionalizzare l'offerta turistica anche in virtù delle favorevoli condizioni climatiche del Golfo.

Scopo di questa Amministrazione organizzare eventi di interesse nazionale, da inserire a cura delle Agenzie di viaggio tra le offerte primarie su scala nazionale ed internazionale.

I monumenti archeologici di cui la città è ricca verranno valorizzati e tenuti sempre aperti, conferendo al settore Turismo e Promozione del Territorio il compito di creare sinergia anche con gli istituti scolastici di tutta Italia, così da agevolare momenti di interesse tali da favorire turismo ed imprese.

Sarà valorizzata la vocazione turistica della Città di Formia, nelle sue diverse sfaccettature: archeologica, religiosa, enogastronomica e sportiva, legate sia all'economia del mare, che allo sviluppo della montagna. Un marchio da promuovere attraverso la partecipazione alle principali Fiere estere, oltre che mediante il coinvolgimento diretto delle maggiori agenzie di viaggio nazionali ed internazionali.

Per dare concretezza a tale vocazione turistica, saranno, favorite le nascite di strutture alberghiere (ormai in via di estinzione e nuovi posti letti) creazione di info point con personale selezionato anche nella conoscenza delle lingue, per l'assistenza ai turisti stranieri; destagionalizzare l'apertura dei lidi balneari; riqualificare i centri storici della città e delle frazioni collinari; recuperare le aree ed i polmoni verdi in abbandono e rendere costantemente fruibili i siti ed i gioielli archeologici presenti sul territorio, con dei veri e propri percorsi guidati, favoriti anche dalla auspicata riattivazione della "littorina" Formia-Gaeta, con il suo tragitto tra le incantevoli bellezze del Golfo.

Sarà data attuazione all'auspicato "Collegamento Mare-Monti", con la messa in sicurezza della viabilità verso il monte Altino o monte Redentore sviluppando i diversi aspetti e le molteplici potenzialità collegate al "turismo verde e collinare", anche in considerazione del fatto che, entro l'anno, si potrebbe avere la definitiva approvazione del Piano di assetto del Parco dei Monti Aurunci, dopo l'esame in Consiglio Regionale.

Sarà data applicazione al progetto della "Portualità diffusa", con una completa riqualificazione del water front, da Vindicio a Gianola; l'acquisizione dell'area demaniale ex "Formia Freezing Fish"; la creazione di approdi a servizio del diportismo nautico, sia residenziale, che di transito lungo le rotte verso le isole ponziane e campane (o, in futuro, con la Sardegna) ed infine, sostegno e servizi adeguati alla piccola pesca che costituisce, da sempre, uno dei tradizionali settori dell'economia locale.

### Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Turismo	<b>Portualità diffusa</b> Completa riqualificazione del water front, da Vindicio a Gianola, creazione di approdi a servizio del diportismo nautico, sia residenziale, che di transito lungo le rotte verso le isole ponziane e campane
Turismo	<b>Collegamento Mare-Monti</b>

	Messa in sicurezza della viabilità verso il monte Altino o monte Redentore sviluppando i diversi aspetti e le molteplici potenzialità collegate al "turismo verde e collinare"
Turismo	<p><b>Destagionalizzazione offerta turistica</b></p> <p>Sviluppare una programmazione continuativa di eventi, occasioni di aggregazione e manifestazioni di interesse turistico, anche in virtù delle favorevoli condizioni climatiche del Golfo</p>
Turismo	<p><b>Valorizzazione offerta turistica</b></p> <p>Valorizzata la vocazione turistica della Città di Formia, nelle sue diverse sfaccettature: archeologica, religiosa, enogastronomica e sportiva, legate sia all'economia del mare, che allo sviluppo della montagna. Un marchio da promuovere attraverso la partecipazione alle principali Fiere estere, oltre che mediante il coinvolgimento diretto delle maggiori agenzie di viaggio nazionali ed internazionali.</p>

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: SPORT – IMPIANTI SPORTIVI – SOCIETÀ FRZ**

### **EFFICIENTAMENTO FORMIA RIFIUTI ZERO**

La Futuro Rifiuti Zero ha dimostrato dal 2015 ad oggi che la scelta dell'affidamento in house garantisce un servizio più che sufficiente alla cittadinanza con applicazione di tariffe tra le più basse del comprensorio, il tutto al di fuori degli interessi spesso opachi del settore rifiuti.

Tuttavia non sono mancate storture nei primi otto anni di attività, con spiacevoli episodi di sprechi e di non ottimale gestione. A fronte di un comportamento virtuoso da parte della stragrande maggioranza dei cittadini formiani, che ha consentito di raggiungere costantemente alte percentuali di raccolta differenziata e di essere premiati da Legambiente anche nel 2023 come "comune riciclone" al 67,4%, non si è riusciti a ridurre le tariffe, privilegiando l'investimento e la politica del personale.

Sarà quindi necessario porre in essere degli interventi riorganizzativi per adeguare il servizio alla giusta pretesa di vocazione turistica della Città, intervenendo sull'implementazione del personale e sul suo ringiovanimento attraverso il ricambio generazionale, attività già intrapresa attraverso le ultime selezioni ed il rientro dei lavoratori in distacco dall'ente comunale.

Si organizzerà, soprattutto nel periodo estivo, una raccolta continuata e specifica, quanto meno, nelle aree di maggiore concentrazione abitativa e turistica (litorali), con attenzione rivolta anche alla zona di montagna frequentatissima nella bella stagione. Sarà opportuno a riguardo coordinarsi con l'ente parco affinché sia realizzata un'isola ecologica videosorvegliata all'imbocco della strada per il redentore, onde evitare la vergognosa pratica dell'accumulo di rifiuti non differenziati e di ogni genere in area parco. Maggiore coordinamento per garantire un decoro ed una pulizia urbana allo stato ancora carente.

E' già in fase di avvio e dovrà essere attenzionata la sperimentazione della TARIP e la fornitura agli utenti interessati di nuove compostiere dotate di chip nominale, con la possibilità per gli utenti più virtuosi di beneficiare di una riduzione sulla tariffa.

Andranno attivate quanto prima le due compostiere di comunità nel quartiere di Penitro e l'ecocompattatore per bottiglie in plastica installato presso l'istituto comprensivo Mattei.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attività di pulizia, spazzamento e diserbo stradale attraverso l'utilizzo quotidiano di due squadre con uomini a terra e spazzatrice meccanica, ripristinando la funzionalità del mezzo dotato di getto d'acqua ad alta pressione per la pulizia dei marciapiedi e delle scale.

### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Razionalizzazione servizi</b> Porre in essere degli interventi riorganizzativi per adeguare il servizio alla giusta pretesa di vocazione turistica della Città



## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: BILANCIO – ENTRATE – PATRIMONIO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**Assessorato: URBANISTICA – DEMANIO – AFFARI GENERALI E LEGALI**

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE, DIGITALIZZAZIONE, TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA ALLA VITA POLITICA ED ISTITUZIONALE DEI CITTADINI**

Premessa indispensabile per l'attuazione di ogni programma amministrativo è la sinergia fra la componente politica e la struttura burocratica. La struttura amministrativa deve essere messa nelle condizioni di sviluppare e realizzare concretamente il programma amministrativo.

Negli ultimi anni, si è registrato un costante e progressivo depauperamento dell'apparato comunale, dovuto sia ai molteplici pensionamenti, che al blocco del turnover.

Pertanto si procederà ad una vera e propria "rifondazione dell'Ente Comune", sia attraverso un riequilibrio dell'organico del personale - dalla dirigenza a tutti gli altri livelli - che attuando un vero e proprio riassetto dei servizi e dei reparti, inserendo nuove competenze e, soprattutto, perseguendo l'obiettivo della progressiva digitalizzazione della macchina amministrativa come stabilito dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), in un'ottica di risparmio economico, efficienza e sicurezza.

Una moderna politica di innovazione del settore pubblico, infatti, si attua, innanzitutto, attraverso una digitalizzazione amministrativa in grado di cogliere tutte le opportunità che le tecnologie digitali abilitano sia all'interno degli Enti, che nei rapporti tra questi, i cittadini e le imprese, non solo velocizzando, con il sistema on Line, l'erogazione dei servizi, ma creando, altresì, un'apposita "App", attraverso cui collegarsi con il proprio cellulare ed accedere ai diversi settori del Comune, per far fronte alle esigenze del momento e partecipare alla vita amministrativa di tutti i giorni.

Anche grazie alla promozione dei diritti di cittadinanza digitale ed alle forme di partecipazione favorite dall'open government, in un'ottica di totale ed effettiva trasparenza, la prevista digitalizzazione dovrà, inoltre, assicurare la conoscenza del patrimonio di informazioni sull'ente Comune, favorendone il controllo sociale ed il costante miglioramento nei rapporti con la cittadinanza.

Si cercherà di rendere concretamente funzionale l'informatizzazione dell'apparato amministrativo alla Lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, anche attraverso il completamento e la messa a regime del S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale).

La Città di Formia, in pratica, dovrà tornare ad essere un "Comune virtuoso", configurandosi quasi con la figura di "Comune imprenditore", attraverso un ripensamento dell'intero sistema delle entrate, della tassazione e della raccolta impositiva

#### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>Rifondazione dell'Ente Comune</b> Attraverso un riequilibrio dell'organico del personale - dalla dirigenza a tutti gli altri livelli - anche attuando un riassetto dei servizi e dei reparti, inserendo nuove competenze e completando la digitalizzazione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>Transizione digitale</b> Completare la digitalizzazione della macchina amministrativa come stabilito dal Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), in un'ottica di risparmio economico, efficienza e sicurezza
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>Open government</b> Perseguire un'ottica di totale ed effettiva trasparenza, la prevista digitalizzazione dovrà, inoltre, assicurare la conoscenza del patrimonio di informazioni sull'ente Comune, favorendone il controllo sociale ed il costante miglioramento nei rapporti con la cittadinanza

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: BILANCIO – ENTRATE – PATRIMONIO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

### **POLITICHE FINANZIARIE**

Settore strategico, all'interno dell'apparato amministrativo del Comune, è la ripartizione finanziaria la quale necessita di una completa ristrutturazione, considerata soprattutto l'assoluta carenza dell'attuale organico e, di conseguenza, la ridotta operatività dei diversi servizi.

Posto come obiettivo finale sarà il traguardo di "Comune virtuoso" e quindi, per quanto possibile autosufficiente, nella sua gestione economico-amministrativa, alla luce anche delle ridotte erogazioni statali, occorre un razionale ripensamento dell'intero sistema delle entrate, della tassazione e della raccolta impositiva.

L'indirizzo preminente da perseguire, per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale ed impostare l'azione amministrativa su una fiscalità equa e giusta, rispettosa delle condizioni e delle capacità contributive di cittadini ed imprese.

In tale ottica, saranno, altresì, essenziali i molteplici finanziamenti assicurati, oggi, dall'Unione Europea e per il cui reperimento sarà necessario dotare il Comune di un apposito Ufficio, con l'assunzione di personale qualificato, addetto all'esame, alla predisposizione ed al coordinamento gestionale dei diversi Bandi europei, nonché delle opportunità che dovessero palesarsi a livello Regionale e Statale per poter positivamente intercettare fondi necessari alla realizzazione ed all'avvio delle varie progettualità necessarie.

### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Servizi istituzionali, generali e di gestione	<b>Contrasto ad evasione ed elusione</b> Sarà l'obiettivo preminente da perseguire, contrastare l'evasione e l'elusione fiscale ed impostare l'azione amministrativa su una fiscalità equa e giusta, rispettosa delle condizioni e delle capacità contributive di cittadini ed imprese

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: LAVORI PUBBLICI – AMBIENTE - TRASPORTI**

### **RISORSA IDRICA**

La risorsa idrica merita una gestione oculata, con interventi mirati a perseguire l'ammodernamento e, di conseguenza, la perfetta efficienza della rete, la cui dispersione è ancora troppo elevata per essere ritenuta accettabile. Sarà dovere dell'Amministrazione provvedere ad un'attenta vigilanza affinché la gestione sia corretta, oculata e vantaggiosa per i cittadini, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione per effettuare le opportune verifiche che, di volta in volta, dovessero rendersi necessarie ed adottando, ove previsto, le sanzioni del caso.

#### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Tutela della risorsa idrica</b> Vigilare affinché la gestione sia corretta, oculata e vantaggiosa per i cittadini

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: SERVIZI SOCIALI**

**Assessorato: CULTURA - PUBBLICA ISTRUZIONE E TRASPORTO SCOLASTICO – FORMAZIONE**

### **SANITÀ, SERVIZI SOCIALI, SCUOLA E FORMAZIONE**

Obiettivo sarà che la nostra città, quale Comune maggiore e baricentrico nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario, riacquisti il suo ruolo centrale e di capofila del progetto.

Il Distretto Socio-Sanitario integrato è, infatti, il momento di sintesi comprensoriale per la soluzione delle molteplici problematiche sociali ed assistenziali che affliggono il nostro territorio e necessario sarà interagire con gli altri Distretti provinciali, per individuare un "unicum" di interventi ed offrire valide e comuni risposte emergenziali, oltre ad una qualificata continuità terapeutica.

La violenza di genere su donne e minori, fisica e psicologica; il bullismo, l'evasione scolastica, il diffuso disagio sociale e soprattutto la crescita esponenziale delle ludopatie, come denunciato proprio di recente, dalla Caritas diocesana di Gaeta, in una lettera indirizzata ai sindaci del comprensorio, sono fenomeni altamente presenti anche a Formia e che vanno, dunque, costantemente monitorati e contrastati con una sinergica azione di tutti gli addetti ai lavori; non solo da parte dei Servizi Sociali o delle istituzioni religiose, ma dell'intera Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda, più in generale, il problema dell'integrazione, sarà al centro dell'azione amministrativa preservando la dignità di ogni cittadino formiano.

Non sarà più possibile continuare a delegare alla generosità delle associazioni di volontariato l'assistenza ai meno fortunati (penso ai disabili, agli anziani, alle persone non autosufficienti) e sarò necessario avviare il progetto di "famiglia solidale", esteso all'intera comunità cittadina.

Si procederà alla creazione di centri polifunzionali per i servizi alla persona (anche in considerazione del crescente numero di malati di alzheimer), che risultino, nei casi lievi, di supporto alle R.S.A. abilitate ad ospitare i casi complessi, con il coinvolgimento delle stesse famiglie e dei centri anziani della città. Infine, si porrà la massima attenzione al problema occupazionale, giovanile e di mobilità, da non risolvere con momentanee elargizioni, spesso controproducenti, ma attraverso l'individuazione e l'offerta di percorsi lavorativi alternativi, tra cui la manutenzione del territorio che, a Formia e soprattutto nelle frazioni, risulta in completo abbandono. Particolare attenzione e costante confronto con le altre Istituzioni dovrà riguardare il delicato tema della sanità pubblica, da valorizzare e rendere centrale per garantire ad ogni singolo cittadino un servizio sanitario pieno, funzionale ed efficiente, recuperando nel settore quella centralità che è sempre stata riconosciuta, negli anni, alla Città di Formia.

Stretta correlazione, infine, sarà realizzata tra la nuova Amministrazione cittadina ed il servizio scolastico, creando sinergie e percorsi di formazione che possano valorizzare i più giovani e le persone con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro e con disagio sociale, anche mediante cooperative di recupero sociale che possano fungere da prezioso ponte tra il mondo del Lavoro e Le istituzioni, non lasciando nessuno indietro e garantendo a tutti un sostegno ed una vita dignitosa, con l'adesione a progetti regionali, statali ed europei in grado di assicurare quelle risorse finanziarie indispensabili per la corretta realizzazione degli stessi.

#### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<b>Attenzione ai soggetti a rischio esclusione sociale</b> Offrire valide e comuni risposte emergenziali, oltre ad una qualificata continuità terapeutica, in merito alla violenza di genere su donne e minori, fisica e psicologica; al bullismo, all'evasione scolastica, al diffuso disagio sociale e soprattutto alla crescita esponenziale delle ludopatie
Diritti sociali, politiche sociali e	<b>Integrazione</b>

famiglia	Preservare la dignità di ogni cittadino formiano, attraverso un'attenzione particolare ai meno fortunati, disabili, anziani, persone non autosufficienti
Tutela della salute	<b>Sanità pubblica</b> Valorizzare e rendere centrale la sanità pubblica per garantire ad ogni singolo cittadino un servizio sanitario pieno, funzionale ed efficiente

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: TURISMO**

**Assessorato: BILANCIO – ENTRATE – PATRIMONIO – ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

### SERVIZI INNOVATIVI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Intendimento primario sarà valorizzare la città di Formia nelle sue potenzialità sia patrimoniali che umane, con l'obiettivo di vivacizzarne il tessuto culturale e sociale e di farne un punto di richiamo per l'intero territorio formiano.

La Città è totalmente adagiata sul mare, tanto da fondersi con esso in un tutt'uno imprescindibile e privo di adeguata valorizzazione.

L'obiettivo sarà incentivare economicamente progetti finalizzati allo sviluppo dell'Economia del Mare e realizzare protocolli d'intesa con gli istituti scolastici, con Enti ed Istituzioni, al fine di avviare i giovani alla conoscenza ed alla valorizzazione della risorsa Mare, parte integrante del tessuto sociale. Le spiagge, sia di ponente che di levante, costituiscono una delle principali ricchezze del territorio, da salvaguardare in ogni periodo dell'anno e non solo nei pochi mesi estivi.

La Destagionalizzazione degli interventi non potrà che vedere protagonisti gli imprenditori del settore, i quali unitamente all'Amministrazione Comunale saranno chiamati a dare il loro contributo fattivo di idee e progetti da mettere in campo durante l'intero anno, così da creare sistema tra economia, turismo, e valorizzazione delle spiagge e del mare. Serrati dovranno essere le verifiche ed i controlli ambientali per garantire la salubrità delle acque durante i periodi di balneazione, con prelievi e monitoraggi continui in grado di consentire immediate segnalazioni alle Autorità Competenti alla Loro tutela.

Rigorese dovranno, altresì, essere le verifiche sugli impianti di itticoltura ed il negativo impatto che producono sull'intero ecosistema marino, favorendone la delocalizzazione, unitamente al disinquinamento del litorale, di concerto con la Regione Lazio e con i progetti Europei finalizzati alla tutela del mare e delle coste.

Inoltre, saranno favoriti ed incentivati, in particolare, studi e progetti sulla tutela dell'ecosistema, tesi ad eliminare dalla costa e dai fondali materiale in plastica e non biodegradabile, riducendo, in tal modo, l'inquinamento marino.

Oltre il mare la Montagna, spesso rimasta abbandonata e priva di sviluppo e di attrattività, costituisce altro elemento cardine ed essenziale del territorio comunale, oggi terribilmente devastato dai ripetuti incendi, per lo più, di natura dolosa Occorrerà, pertanto, procedere innanzitutto ad una mappatura delle aree percorse dal fuoco e quindi ad un capillare rimboschimento collinare e montano, con la piantumazione di nuovi arbusti e la creazione del "bosco primi nati".

Sarà quindi indispensabile agevolare il raggiungimento dei punti di rilevanza primaria e gli snodi per i vari percorsi turistici, istituendo anche giornate a tema per la riscoperta del territorio montano e delle sue ricchezze, garantendo servizi, punti di ritrovo e di aggregazione turistica, con offerte enogastronomiche, in collaborazione con associazioni, guide ed Ente Parco, sempre nel rispetto del territorio e del suo ecosistema.

#### Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>Spiagge</b> Potenziamento degli interventi di salvaguardia in ogni periodo dell'anno e non solo nei pochi mesi estivi, tramite verifiche e controlli ambientali, anche con riferimento agli impianti di itticoltura, che conducano ad una riduzione dell'inquinamento marino.

Sviluppo sostenibile e tutela del	<b>Sviluppo dell'Economia del Mare</b>
-----------------------------------	--

territorio e dell'ambiente	Realizzare protocolli d'intesa con gli istituti scolastici, con Enti ed Istituzioni, al fine di avviare i giovani alla conoscenza ed alla valorizzazione della risorsa Mare, parte integrante del tessuto sociale
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<p><b>Montagna</b></p> <p>Si procederà innanzitutto ad una mappatura delle aree percorse dal fuoco e quindi ad un capillare rimboschimento collinare e montano, istituendo anche giornate a tema per la riscoperta del territorio montano e delle sue ricchezze, garantendo servizi, punti di ritrovo e di aggregazione turistica, con offerte eno-gastronomiche, in collaborazione con associazioni, guide ed Ente Parco</p>

## Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

**Assessorato: TURISMO**

**Assessorato: SPORT – IMPIANTI SPORTIVI – SOCIETÀ FRZ**

### **SPORT, SVILUPPO E MEETING**

Verrà avviata nel corso del 2024 la progettazione di un palazzetto dello sport con capienza non inferiore ai mille posti a sedere in zona non periferica e ben collegata, in modo da sopperire alla carenza di impianti sportivi polivalenti di una certa dimensione.

L'amministrazione ha già presentato la candidatura di Formia a città di tappa del "Giro d'Italia" di ciclismo per l'anno 2026, atteso che da diversi decenni tale manifestazione è assente nel territorio, ciò per favorire la conoscenza in Italia e nel mondo delle immense bellezze che la nostra città offre (archeologia, mare, montagna etc.)

Ai fini dell'azione amministrativa del Comune e delle altre istituzioni preposte sarà avviato, di concerto con i vertici del CONI, il rilancio della Scuola Nazionale di Atletica Leggera "Bruno Zauli", come da tempo programmato, ma anche reperire nuove aree dove ubicare strutture al servizio di quelle discipline sportive congeniali alla nostra città.

Immaginiamo la vela, il ciclismo, la rotellistica, il nuoto, il canottaggio, il beach volley, la scherma, il tennis ed il rugby (con un campo da realizzare, come previsto, nell'ex stadio di calcio "Nicola Perrone"); altre discipline che a Formia hanno trovato sempre positiva ospitalità, in fase di preparazione o di stage e da affiancare, appunto, all'atletica leggera ed al Centro olimpionico "Bruno Zauli".

A tal proposito, sarà avviato un collegamento diretto con le rispettive Federazioni Nazionali e, nel contempo, individuare siti e strutture idonee ad ospitarne la sede, come potrebbe risultare l'ex complesso "Marina di Castellone", in abbinamento alle previste finalità sociali.

È intendimento di questa Amministrazione progettare ed avviare una vera politica rivolta allo sport, non solo a livello agonistico, ma indirizzata anche ad un maggior coinvolgimento di giovani e bambini, favorendone la crescita sportiva e sociale unitamente ad un corretto e trasparente utilizzo delle palestre esistenti, ad un sostegno alle diverse società presenti sul territorio ed alla promozione di eventi nazionali ed internazionali di rilievo, a cominciare dalla riproposizione del Meeting di atletica leggera "Città di Formia" che si spera di poter realizzare nel 2025 in concomitanza con il 70° anniversario del CPO "Bruno Zauli".

### **Linee di indirizzo:**

<b>Missione</b>	<b>Linee di indirizzo</b>
Politiche giovanili, sport e tempo libero	<b>Valorizzazione dello sport</b> Candidatura di Formia a città di tappa del Giro d'Italia. Rilancio della Scuola Nazionale di Atletica Leggera "Bruno Zauli", come da tempo programmato, ma anche reperire nuove aree dove ubicare strutture al servizio di quelle discipline sportive congeniali alla nostra città. Immaginiamo la vela, il nuoto, il canottaggio, il beach volley, la scherma, il tennis ed il rugby



## SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

## 4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

### Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### **Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento<sup>1</sup>**

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021.

Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica. La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi.

La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura.

Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità I Paesi europei, e l'Italia in particolare,

hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto.

Nel 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dell'8,1 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). Nonostante l'inflazione complessiva sia in rallentamento da dicembre, le stime preliminari dell'Istat per marzo evidenziano una componente di fondo (che esclude i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) ancora in accelerazione, al 6,4 per cento tendenziale. Al contrario, a marzo l'indice armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) mostra una prima seppur lieve diminuzione della componente di fondo, al 6,9 per cento dal 7,0 di febbraio.

Per contrastare le spinte inflattive nell'area dell'euro, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria, che sta avendo i primi sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta. Dopo alcune tensioni sul differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund durante la scorsa estate, da ottobre lo spread è diminuito e si è recentemente mantenuto su valori relativamente stabili. Inoltre, le recenti turbolenze finanziarie hanno causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi guida della BCE.

Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo.

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali.

Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi. Infatti, la forte inflazione ha esercitato pressione sui titoli indicizzati, che hanno inciso sull'aumento della spesa per interessi, risultata pari al 4,4 per cento del PIL, un livello superiore rispetto al 4,1 per cento previsto nel DPB e al 3,6 per cento registrato nel 2021. L'elevata vita media dei titoli di Stato (intorno ai sette anni) ha limitato l'impatto dell'aumento dei tassi sul costo medio del debito a reddito fisso.

D'altro canto, la salita dell'inflazione ha contribuito all'aumento del 7,9 per cento delle entrate finali, trainate anche dalla crescita economica. Queste, unitamente all'andamento contenuto della spesa primaria, hanno consentito un miglioramento del saldo primario, dal -5,5 del 2021 al -3,6 per cento del PIL nel 2022, nonostante le considerevoli risorse stanziati per mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese. Il buon andamento della finanza pubblica si riscontra anche dai dati del fabbisogno di cassa del settore statale, che si è ridotto da circa 106,3 miliardi del 2021 a circa 66,8 miliardi nel 2022 (un calo del 37,2 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL.

La riduzione del fabbisogno risulta notevole, pari a 28,5 miliardi (24,7 per cento), anche escludendo le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute ad agosto 2021 (quasi 9 miliardi) e aprile e novembre 2022 (nel complesso 20 miliardi).

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre.

La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto interazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente. La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo.

Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante dai recenti elevati margini di profitto.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata.

A partire dalla seconda parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso. Per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento).

La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento. Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF.

Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF. Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE. Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro.

Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza. È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali.

Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNRR. Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR.

Tuttavia, il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR nel capitolo IV, all'interno dei paragrafi dedicati all'analisi della sostenibilità di medio e lungo periodo del debito pubblico. Nel corso degli ultimi anni diverse volte la crescita economica dell'Italia ha sorpreso al rialzo, portando gradualmente i maggiori previsori – inclusi i principali organismi internazionali – a rivedere le loro stime verso l'alto. Il Governo confida che ciò avvenga anche nel corso dei prossimi anni.

Le previsioni nello scenario a legislazione vigente della finanza pubblica considerano l'aggiornamento del quadro macroeconomico tendenziale e i dati più recenti dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate e delle uscite della PA, ivi compresi gli effetti contabili della riclassificazione dei crediti di imposta operata dall'Istat. Includono, inoltre, l'ulteriore riallineamento delle ipotesi relative al profilo temporale delle spese finanziate dal programma Next Generation EU, e i provvedimenti adottati negli ultimi mesi del 2022 e nei primi mesi dell'anno, in particolare quelli per contenere gli effetti dei rincari dei prezzi energetici previsti dalla legge di bilancio 2023-2025 e dal recente decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023. L'indebitamento netto per l'anno in corso è previsto al 4,4 per cento del PIL, un livello leggermente inferiore all'obiettivo fissato nel DPB, pari al 4,5 per cento, e in netta riduzione rispetto all'8,0 per cento del 2022.

Dal lato del saldo primario, la revisione al rialzo delle previsioni del tasso di inflazione e del PIL, rispetto alle previsioni del DPB, comporta un aumento del gettito, sia da imposte indirette che dirette. L'andamento in riduzione e di progressiva stabilizzazione dei prezzi energetici ha consentito un contenimento degli oneri di finanza pubblica per gli interventi straordinari di sostegno a famiglie e imprese nel primo trimestre. Infatti, il recente decreto-legge n. 34 del 2023 prevede misure per circa 3,6 miliardi in termini lordi, interamente coperti dai risparmi di spesa emersi per le misure di calmierazione nel primo trimestre del 2023, risultando quindi neutrale sui saldi di bilancio. Il saldo primario migliorerebbe quindi al -0,6 per cento del PIL dal -3,6 per cento del PIL del 2022.

Per quanto riguarda la spesa per interessi, la previsione per il 2023 è pari al 3,7 per cento del PIL, in calo rispetto al 2022, in ragione della riduzione del tasso di inflazione che comporta una minore rivalutazione dei titoli indicizzati ai prezzi. Per il prossimo triennio, al contrario, la spesa per interessi è prevista in aumento al 4,1 per cento del PIL nel 2024, 4,2 per cento nel 2025 e 4,5 per cento nel 2026. Ciò è dovuto al fatto che quote crescenti dello stock di debito pubblico avranno recepito i tassi di rendimento più elevati derivanti dai rialzi dei tassi di riferimento da parte della BCE.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è attesa assumere un ritmo di crescita sostenuto soprattutto nel 2023 e nel 2024, in quanto risente dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni basata sul tasso di inflazione dell'anno precedente. In aggiunta, dalla rimodulazione dei flussi RRF deriva una maggiore concentrazione della spesa per investimenti pubblici, in particolare nel 2024 e 2025. Questi aumenti di spesa sono però più che compensati dalla progressiva rimozione delle misure temporanee per il caro energia, e dall'ormai completo azzeramento degli interventi eccezionali per far fronte agli effetti della pandemia.

La spesa primaria in rapporto al PIL è prevista ridursi dal 52,4 per cento del 2022 al 45,1 per cento nel 2026. Come risultato di questi fattori, nello scenario tendenziale a legislazione vigente l'indebitamento netto in rapporto al PIL è previsto su un profilo moderatamente migliore rispetto a quanto prefigurato nel DPB, scendendo al 3,5 per cento nel 2024, al 3,0 per cento nel 2025 e al 2,5 per cento nel 2026, un livello che si colloca sotto la soglia del 3 per cento indicata dal Patto di Stabilità e Crescita. Nello stesso scenario il rapporto debito/PIL è previsto continuare un percorso in discesa, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto alle riduzioni straordinarie osservate negli ultimi due anni (-5,5 punti percentuali registrati nel 2022 rispetto al 2021 e -5,0 punti percentuali registrati nel 2021 rispetto al 2020). Il rapporto è previsto scendere dal 144,4 per cento del 2022 fino al 140,4 per cento nel 2026.

L'economia mondiale mostra segni di resistenza e adattamento al conflitto in Ucraina, che persiste da quasi un anno e mezzo. Si assestano i prezzi delle materie prime che nel 2022 più avevano risentito delle tensioni con la Russia; in particolare, le quotazioni del gas naturale sono rientrate su valori inferiori a quelli registrati prima della guerra. Tuttavia il ciclo economico globale si sta chiaramente indebolendo. In Europa e negli Stati Uniti l'inflazione oltre l'obiettivo della politica monetaria induce le banche centrali ad aumentare i tassi di interesse, determinando un inasprimento delle condizioni creditizie che frena la domanda aggregata. In Cina l'attività stenta, nonostante l'azzeramento dell'inflazione e una politica monetaria espansiva. Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha recentemente confermato le attese di rallentamento del PIL mondiale per quest'anno.

Dopo il marcato recupero del primo trimestre l'economia italiana ha registrato una battuta d'arresto in primavera, soprattutto nel settore industriale e nell'edilizia. I dati preliminari sul PIL, recentemente diffusi dall'Istat, delineano una flessione dell'attività economica nel secondo trimestre (-0,3 per cento), ascrivibile alla contrazione della domanda aggregata interna, in particolare per consumi. L'occupazione ha comunque confermato la fase di crescita, le pressioni salariali sono appena più pronunciate e resta elevata la quota di posti di lavoro vacanti. L'inflazione continua a ridursi, per la prima volta da oltre un anno e mezzo anche per quanto attiene alla componente di fondo, che essendo più persistente flette molto lentamente. L'incertezza delle famiglie si attenua ma la fiducia delle imprese peggiora; sulla base degli indicatori congiunturali prospettici l'attività economica si espanderebbe nella seconda metà dell'anno, ma in misura moderata.

Secondo le stime dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) il PIL dell'Italia aumenterebbe dell'1,0 per cento quest'anno e similmente (1,1 per cento) nel 2024. Rispetto a quanto previsto in primavera, in occasione dell'esercizio di validazione del Documento di economia e finanza (DEF) 2023, si è apportata una marginale revisione al rialzo sul 2023, in virtù dei migliori dati osservati nel primo trimestre; le attese sul 2024 sono invece state corrette al ribasso, per il deterioramento della domanda estera e delle condizioni finanziarie.

Il quadro macroeconomico dell'economia italiana resta circondato da un'incertezza molto ampia e dalla prevalenza di rischi al ribasso. I rischi principali sono di natura internazionale, con riferimento in particolare al ciclo europeo e alla volatilità dei mercati delle materie prime. Tuttavia, vi sono rilevanti fattori d'incertezza anche all'interno del nostro Paese, in primo luogo sull'evoluzione del PNRR per il quale il Governo ha recentemente proposto alcune modifiche.

Dopo la crescita congiunturale dello 0,6 per cento in inverno, l'economia italiana ha registrato una frenata nel secondo trimestre; secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat a fine luglio il PIL si è ridotto dello 0,3 per cento su base congiunturale, corrispondente a un incremento dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022. La dinamica congiunturale del PIL dell'Italia è risultata inferiore a quella dell'area dell'euro, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi cinque trimestri. Nel confronto con i livelli pre-pandemia l'attività economica del nostro Paese resta comunque al di sopra, per circa due punti percentuali (poco più della Francia), mentre quella della Germania è al di sotto per oltre un punto percentuale.

La battuta d'arresto del PIL in Italia nel secondo trimestre ha riflesso la contrazione del valore aggiunto della manifattura, delle costruzioni e dell'agricoltura, parzialmente controbilanciata da un lieve incremento del terziario. Dal lato della domanda, la spesa interna al lordo delle scorte ha fornito un apporto negativo alla crescita, mentre per la componente estera netta il contributo è stato nullo. Il trascinamento statistico sul PIL per l'anno in corso è di 0,8 punti percentuali nei conti trimestrali, che beneficiano di una lieve correzione per gli effetti di calendario nel 2023.

Nei primi tre mesi di quest'anno i consumi delle famiglie hanno registrato un recupero (0,5 per cento su base congiunturale), dopo il calo marcato nello scorcio finale del 2022 (-1,7 per cento nella media ottobre-dicembre rispetto al terzo trimestre). L'incremento degli acquisti in inverno è prevalentemente



ascrivibile alla spesa per beni durevoli e non durevoli (rispettivamente 2,0 e 1,4 per cento), contro la diminuzione di quelli semidurevoli (-3,1 per cento); la componente dei servizi si è mantenuta pressoché stabile (0,1 per cento), largamente al di sotto dei livelli pre-COVID (circa quattro punti percentuali in meno rispetto al dato del quarto trimestre del 2019).

La favorevole dinamica della spesa privata in inverno ha beneficiato del buon andamento del mercato del lavoro e della fiducia dei consumatori. Il reddito disponibile delle famiglie nel primo trimestre ha segnato un balzo, del 3,2 per cento, a riflesso degli incrementi occupazionali, in un periodo ancora caratterizzato da misure governative di sostegno contro il caro energia. L'incremento dei redditi in termini nominali è stato solo marginalmente eroso dall'inflazione, in quanto il deflatore dei consumi è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente. La dinamica dei consumi è stata più moderata di quella dei redditi, quindi la propensione al risparmio è tornata in inverno su valori prossimi a quelli osservati prima della pandemia, al 7,6 per cento del reddito disponibile, in recupero di 2,3 punti percentuali rispetto al dato minimo di fine 2022.

Nel secondo trimestre si sono osservati segnali di maggiore cautela negli orientamenti di spesa dei consumatori. Sulla base di elaborazioni dell'UPB l'incremento congiunturale dell'indicatore destagionalizzato dei consumi (in volume) di Confcommercio sarebbe risultato in diminuzione rispetto al trimestre precedente, a riflesso di cali sia per la componente dei beni sia per quella dei servizi. Indicazioni di un decremento, sebbene limitato ai mesi di aprile-maggio, giungono anche dalle vendite al dettaglio (in volume), soprattutto quelle dei beni alimentari il cui tasso di variazione acquisito è negativo per oltre mezzo punto percentuale nel secondo trimestre.

Le opinioni dei consumatori sono risultate tuttavia in miglioramento in corso d'anno: nella media del secondo trimestre l'indice di fiducia si è attestato a 106,4, oltre tre punti in più rispetto al periodo gennaio-marzo. La scomposizione secondo la coppia di dimensioni economico/personale evidenzia come al miglioramento dell'indice nel trimestre abbiano contribuito prevalentemente le valutazioni sul clima generale. Le indagini più recenti, riferite a luglio, mostrano un lieve ripiegamento dell'indice, soprattutto per quanto attiene alle componenti relative al clima economico.

Il mercato del lavoro si è rafforzato nei mesi invernali. Le ore lavorate hanno accelerato nel primo trimestre dell'anno (1,3 per cento rispetto al quarto del 2022), per la seconda volta consecutiva. L'espansione dell'input di lavoro ha ecceduto quella dell'attività economica, per cui l'elasticità apparente del monte ore al prodotto ha largamente superato l'unità e la produttività oraria si è ancora ridotta. Le ore di lavoro hanno mostrato un balzo nell'industria in senso stretto (1,9 per cento), nonostante l'evoluzione pressoché stagnante del valore aggiunto; l'aumento è stato più graduale nei servizi, per i quali i livelli pre-pandemia sono stati superati soltanto nello scorcio finale dello scorso anno. Si è invece registrata una frenata nel settore delle costruzioni, che ha seguito il rallentamento dei livelli produttivi, e un andamento ancora in flessione nell'agricoltura. Alla dinamica dell'input di lavoro ha contribuito sia l'incremento delle ore per addetto, anche in conseguenza del minore ricorso alle misure di integrazione salariale, sia la crescita dell'occupazione.

L'aumento del numero di persone occupate in inverno (0,4 per cento, secondo la Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro) ha riguardato sia la componente permanente alle dipendenze (0,6 per cento) sia quella del lavoro autonomo; l'occupazione a termine è invece diminuita, come avviene dal secondo trimestre del 2022.

Le previsioni incorporano la flessione del PIL nel secondo trimestre, in virtù della quale la variazione acquisita per il 2023 al netto degli effetti di calendario (considerati soltanto nei conti trimestrali) può essere stimata in sette decimi di punto percentuale. Secondo i modelli previsivi di breve periodo dell'UPB l'attività economica riprenderebbe a espandersi nel terzo trimestre, sebbene moderatamente.

Quest'anno il PIL dell'Italia aumenterebbe dell'1,0 per cento; l'attività produttiva verrebbe sostenuta dalla domanda interna, grazie all'allentamento dell'inflazione oltre che alla favorevole dinamica occupazionale. Nel 2024 la variazione del PIL resterebbe sostanzialmente invariata (1,1 per cento), sospinta dalle componenti interne di domanda, in particolare dagli investimenti finanziati con i fondi europei.

Le previsioni presentate in questa Nota tengono conto dei dati preliminari del PIL nel trimestre scorso, diffusi dall'Istat il 31 luglio. A differenza delle stime recenti degli altri istituti, finalizzate prima del rilascio dei dati Istat, le previsioni dell'UPB incorporano la sorpresa al ribasso sul PIL del secondo trimestre 2023, che pesa soprattutto sul quadro macroeconomico per l'anno in corso. Nel comparare le proiezioni per il prossimo anno occorre considerare l'eterogeneità delle ipotesi per le esogene internazionali, la finanza pubblica e l'impatto del PNRR; le stime dell'UPB sulla crescita del PIL del 2024 sono comunque più elevate di tutte le altre, incluse quelle diffuse la settimana scorsa dal FMI.

Rispetto al quadro macroeconomico formulato dall'UPB per la validazione delle previsioni del DEF 2023, le proiezioni sull'attività economica sono state riviste marginalmente al rialzo quest'anno (0,1 punti percentuali), in virtù della sorpresa positiva sul PIL nel primo trimestre che prevale su quella di segno opposto nel successivo periodo. Le proiezioni dell'UPB del 2024 sono invece state limiate (tre decimi di punto di PIL), similmente a quelle degli altri principali previsori. La revisione per l'anno prossimo è interamente ascrivibile al deterioramento delle variabili esogene. In particolare, l'evoluzione degli scambi internazionali nel 2024, per quanto in accelerazione, è più sfavorevole di quella prefigurata in occasione della definizione delle ipotesi dell'ultimo DEF. Inoltre, le condizioni monetarie e creditizie più rigide rispetto alla primavera scorsa frenerebbero l'accumulazione di capitale determinando una minore espansione della domanda interna.

Con riferimento alle variabili di prezzo, rispetto alle previsioni dell'UPB dello scorso aprile, la dinamica del deflatore dei consumi è stata rivista al rialzo (due decimi) quest'anno mentre è stata corretta al ribasso nel prossimo (quasi mezzo punto percentuale) per le attese di una più veloce discesa delle quotazioni dei beni energetici. La correzione del deflatore del PIL è al rialzo per 1,2 punti percentuali nell'anno in corso, indotta dal più forte guadagno delle ragioni di scambio, mentre nel 2024 è al ribasso e sostanzialmente analoga a quella del deflatore dei consumi.

(Fonte: Nota sulla congiuntura – agosto 2023 – Ufficio Parlamentare di Bilancio)

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) finalizzata a garantire:

- autonomia di entrata e di spesa;
- superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;
- raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi;
- adozione di:
  - regole contabili uniformi;
  - comune piano dei conti integrato;
  - comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli



impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato.

Il PNRR ha introdotto un nuovo obiettivo che è quello di introdurre un sistema di contabilità più aderente possibile al sistema Accrual dettato dalla Direttiva europea n. 85/2011 e che ha previsto:

- la costituzione di un board nazionale, composto da esperti contabili in grado di supportare il MEF nell'applicazione dei nuovi principi contabili;
- il recepimento dei principi contabili europei EPSAS;
- l'introduzione di un sistema contabile unico, almeno per le Amministrazioni centrali, denominato InIT;
- l'avvio di una nuova fase di sperimentazione contabile nazionale e l'applicazione definitiva di tali principi a decorrere dall'anno 2027.

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (Legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali.

Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard, SOSE SpA ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. I fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali di province e comuni vengono elaborati da SOSE SpA ed approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) nei termini previsti dal D.Lgs. n. 216/2010.

I dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni dei questionari, i coefficienti di riparto e la spiegazione delle metodologie per determinarli sono resi utilizzabili e consultabili ai singoli comuni e alle diverse istituzioni pubbliche sul portale del federalismo. I risultati sono consultabili da tutti i cittadini sul sito [www.opencivitas.it](http://www.opencivitas.it). Dal 2021 i finanziamenti relativi ad alcune attività (servizi sociali, asilo nido, etc.) hanno natura vincolata, mentre prima potevano essere utilizzati dagli enti locali in forma libera.

L'ultimo questionario richiesto da SOSE SpA è stato presentato dagli enti locali nel mese di settembre 2022. Si è ancora in attesa della riforma del sistema e della definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) da tempo annunciata dal legislatore.

Dal 2013 il Governo ha avviato un percorso finalizzato a garantire il rispetto, a regime, della direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti entro 30 gg. (o 60 gg se previsto contrattualmente).

I provvedimenti, si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento.

Il rispetto dei tempi di pagamento impone a questo Ente di accelerare le proprie procedure di riscossione, evitando così anche l'applicazione della nuova sanzione prevista dalla legge di bilancio 2020 (Fondo di garanzia da accantonare nel bilancio).

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Lo scenario dei vincoli di

spesa del personale è radicalmente cambiato con l'emanazione del Decreto Crescita nel 2019 e la successiva emanazione del Decreto 17 marzo 2020 Presidenza Consiglio dei Ministri.

Le norme, attuative dell'articolo 33 del decreto-legge 34/2019, superano il principio del turn over e adottano, per la spesa relativa al personale, determinati valori soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la stessa spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

È inoltre ripartita la stagione dei rinnovi contrattuali, con effetti in termini di fabbisogno finanziario ancora tutti da valutare e per i quali i Comuni devono provvedere a specifici accantonamenti annuali.

La gestione del personale entrerà poi, a pieno titolo, nel nuovo Documento programmatico definito Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO) previsto dal Decreto Recovery n. 80/2021 e smi.

Il quadro normativo delle partecipate è disciplinato dal dlgs 175/2016 (di seguito TUSP) e ss.mm.ii, che ha dettato una disciplina organica del settore codificando le pronunce della giurisprudenza maggioritaria e gli orientamenti della dottrina più autorevoli.

La disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi comunitari.

Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi di interesse economico generale. In particolare, è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 75 del 27 dicembre 2023 ha approvato la razionalizzazione periodica.

Il Dlgs 31 marzo 2023 n. 36 ha approvato il nuovo codice dei contratti pubblici, che va a sostituire il precedente codice (Dlgs 50/2016). Il nuovo codice è entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma le disposizioni hanno acquisito efficacia il 1° luglio 2023, anche se per alcune viene previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2023, in cui si applicano quelle del vecchio codice.

L'articolo 37 del nuovo Codice prevede due innovazioni in tema di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'articolo 21 del Dlgs 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023.

La prima innovazione da segnalare interessa il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (prima era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro (prima era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che ha sia la finalità di allineare la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, innanzitutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione, che quella di escludere gli appalti inferiori a 140.000 euro, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Passando al programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, la novità riguarda nell'innalzamento della soglia economica dei lavori che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 a 150.000 euro.

Tutti e due i richiamati programmi dovranno essere redatti secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al nuovo Codice, che non variano in modo significativo, se non per le novità innanzi citate, da quelli precedenti approvati con Dm 16 gennaio 2018 n. 14 (che viene abrogato dal 1° luglio 2023).

Dal 1° luglio 2023 il citato allegato I.5, all'articolo 9, prevede che i nuovi schemi si applicano per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2023-2025.

Con il decreto legge n. 80/21, convertito in legge n. 113/21, il legislatore ha introdotto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) con valenza triennale a scorrimento annualmente che deve essere

adottato dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del Dlgs n. 165/01 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) ed in cui il PTPCT, ossia la pianificazione della corruzione e della trasparenza è parte integrante.

Il PIAO infatti è il documento di programmazione unitario che deve mettere a sistema, coordinando tra di loro, tutti gli strumenti di programmazione e precisamente il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il Piano delle Performance (PdP), il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), il Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP), il Piano delle Azioni Concrete (PAC); il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD) ed il Piano di Azioni Positive (PAP).

In tale scenario e in conformità a quanto previsto dalla legge n. 190/12, l'ANAC ha approvato il PNA 2022 - 2024 per le amministrazioni e gli enti non destinatari della disciplina sul PIAO, destinando, la prima e più generale parte dello stesso, ad indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, stante le iniziali difficoltà che le amministrazioni possono riscontrare nella programmazione integrata che dovrebbe comportare, come evidenziato anche dal Consiglio di Stato (parere n. 506/22), un graduale ripensamento dei processi operativi delle amministrazioni.

## **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF. Le sei Missioni del Piano sono le seguenti:

**Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

**Missione 2: rivoluzione verde e transizione digitale**

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

**Missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile**

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria, nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.

**Missione 4: istruzione e ricerca**

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce

l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

#### Missione 5: coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

#### Missione 6: salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021 secondo le statistiche ufficiali. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

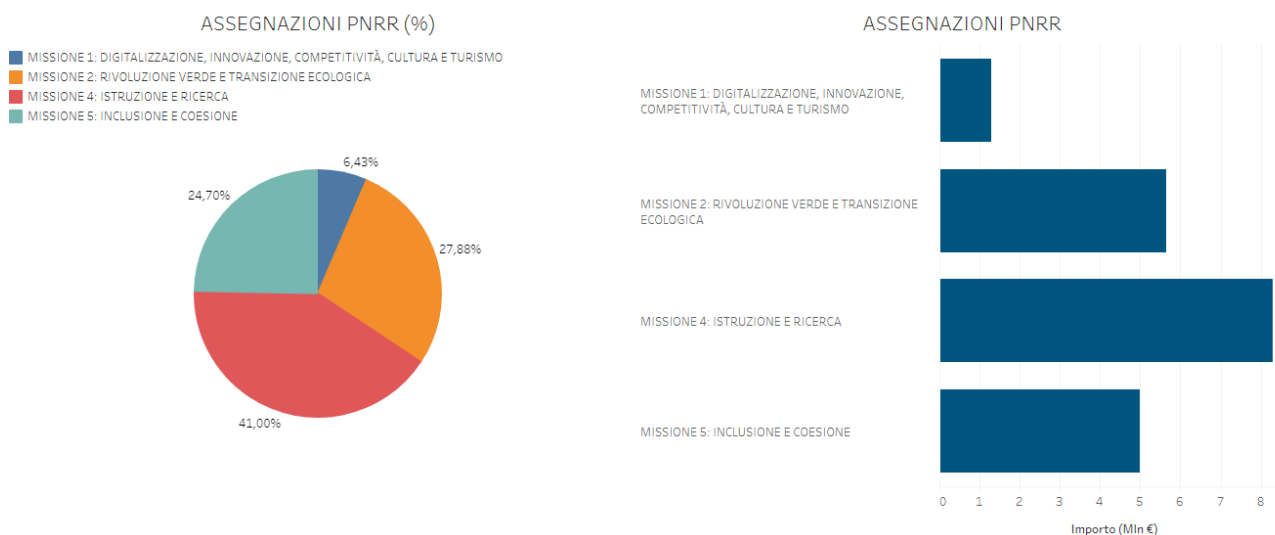
A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della pubblica amministrazione e la riforma del sistema giudiziario;
- Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Tra questi ultimi interventi, si annoverano le misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza;
- Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per

l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).

Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR. Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

Si riportano di seguito i macro dati relativi agli importi dei contributi del Piano assegnati al Comune di Formia (Fonte IFEL).



IMPORTE PNRR ASSEGNATE ALL'ENTE BENEFICIARIO SELEZIONATO PER MISSIONI E COMPONENTI AL 31/05/2023 (in Mln €)	MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO		
	M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA		0,80 Mln €
M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0		0,50 Mln €	
<b>TOTALE</b>		<b>1,30 Mln €</b>	
MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA		M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	5,64 Mln €
	<b>TOTALE</b>		<b>5,64 Mln €</b>
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA		M4C1: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	8,30 Mln €
	<b>TOTALE</b>		<b>8,30 Mln €</b>
MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE		MSC2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	5,00 Mln €
	<b>TOTALE</b>		<b>5,00 Mln €</b>

IMPORTO PNRR ASSEGNATO  
ALL'ENTE BENEFICIARIO  
SELEZIONATO PER  
INVESTIMENTI E RIFORME AL  
31/05/2023  
(in Mln €)

Investimento/Riforma	IMPORTO
M1C1 1.2.1 - Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	0,25 Mln €
M1C1 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	0,03 Mln €
M1C1 1.4.1 - Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	0,28 Mln €
M1C1 1.4.3 - App "IO"	0,04 Mln €
M1C1 1.4.3 - Pago PA	0,13 Mln €
M1C1 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPF)	0,01 Mln €
M1C1 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali	0,06 Mln €
M1C3 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura	0,50 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	1,31 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni - PICCOLE OPERE	0,70 Mln €
M2C4 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni - SCORRIMENTO	3,56 Mln €
M4C1 1.1 - Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia NP	1,00 Mln €
M4C1 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - Piano Regioni 2023	7,22 Mln €
M5C2 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	5,00 Mln €

La programmazione economico-finanziaria unitaria regionale

Il completamento degli iter procedurali consentirà – dopo l’allocazione ottimale delle risorse – l’attuazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» ovvero delle priorità di politica economica per la XII legislatura regionale perseguite per raggiungere gli obiettivi della strategia regionale «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale».

La strategia è stata articolata in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell’ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» e «Investimenti settoriali», «Politiche per l’energia e i rifiuti») e 17 Obiettivi da perseguire attuando azioni/interventi/politiche programmatiche che saranno codificate per l’inserimento nel Sistema Amministrativo Contabile della Regione Lazio (SICER) per essere, infine, valutate e controllate.

Per la realizzazione del programma di governo, nel mese di febbraio dell’anno in corso, è stata stimata una disponibilità e destinazione finanziaria di circa 19,4 miliardi, con macro-vincoli di destinazione dettati non solo dal PNRR-PNC ma, anche, dai Regolamenti comunitari, dall’Accordo di partenariato 2021-2027 e dalle norme che regolano sia i finanziamenti (e destinazioni) del Fondo di Sviluppo e Coesione sia le assegnazioni di contributi agli investimenti dello Stato a partire da quelle nel settore della sanità.

La pianificazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» della XII legislatura – oltre al quadro economico di riferimento e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del governo nazionale – discende sia dal completamento di numerosi iter procedurali, sia dall’aggiornamento regionale del quadro finanziario delle risorse disponibili per il lungo periodo.

La pianificazione e programmazione economico-finanziaria ha definito le politiche pubbliche prioritarie individuando le fonti di finanziamento più idonee, ripartendole sia in base ai Regolamenti comunitari sui fondi strutturali per la politica di coesione 2021-2027 sia valutando le assegnazioni statali al Lazio di contributi per gli investimenti e le attribuzioni di quote del Fondo Investimenti Regionali (MEF), i finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l’adeguamento e messa a norma, l’acquisto di tecnologie sanitarie, i finanziamenti per la costruzione di nuovi ospedali o padiglioni e, soprattutto, i riparti finanziari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La strategia «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» per la XII legislatura regionale sarà attuata, dunque, secondo gli sviluppi della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» ovvero in base agli appostamenti finanziari – dalle fonti di finanziamento, consentite e opportune – per i 17 obiettivi di governo contenuti nelle 3 Macroaree.

Le risorse stimate a febbraio dell’anno in corso ammontano complessivamente a 19,434 miliardi e sono state suddivise in 4 aggregati (Coesione 2021-2027; Fondo di Sviluppo e Coesione 2021- 2027; Stato; PNRR-PNC).

Il primo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi dei fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per la Politica di coesione (e politiche agricole) 2021- 2027 (FESRe FSE+, FEASR e FEAMPA). Il FESR 2021-2027 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) prevede un’assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,82 miliardi (di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale).

Il FSE+ 2021-2027 (Fondo Sociale Europeo Plus) prevede un’assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,60 miliardi (di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale).

Per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 – con l’assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni



2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive EURI (European Recovery Instrument, NGEU)).

Le risorse assegnate alla programmazione rurale del Lazio per il quinquennio 2023-2027 sono state quantificate in 603 milioni. In definitiva la disponibilità 2021-2027 è pari a 885,5 milioni.

Per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie del FEAMPA 2021-2027 (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) è stata svolta una stima basata sul riparto storico del Fondo e pari a circa 16,0 milioni.

Il secondo e terzo aggregato finanziario sono rappresentati, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPESS (FSC) e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario.

Più in dettaglio, le stime relative al FSC 2021-2027 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) – non essendo ancora nota la distinzione tra la quota assegnata al Piano Sviluppo e Coesione - PSC Lazio e quella destinata ai PSC delle Amministrazioni centrali e alle altre Amministrazioni pubbliche – indicano un importo pari a 2,48 miliardi, comprensivo delle assegnazioni già effettuate per legge o con delibere CIPESS.

Tale importo è stato ricavato a partire dalla dotazione complessiva del FSC 2021-2027 (73,5 miliardi) che, per il 20,0 per cento è destinato alle regioni del Centro Nord e che – a sua volta – per il 15,39 per cento è stato, storicamente, ripartito a favore del Lazio.

La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC. Dall'approvazione dei piani PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) sono state registrate – alla data del 16 febbraio 2023 – assegnazioni finanziarie (189) per un totale di 9,4 miliardi. Per la costruzione dell'intero piano finanziario stimato nell'ammontare di 19,4 miliardi, sono state utilizzate 7 combinazioni dei 4 aggregati finanziari.

## OBIETTIVI FINANZA LOCALE

Il risultato di amministrazione

Il Comune di Formia a decorrere dall'esercizio 2020, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione 2019, è un ente in disavanzo elevato. In sede di rendiconto 2019 in applicazione del metodo cosiddetto "ordinario" di determinazione dell'accantonamento a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione è stato accertato un disavanzo di amministrazione di € 11.943.619,24.

Il disavanzo accertato in sede di rendiconto di gestione 2019 per la parte derivante dalla diversa metodologia di determinazione dell'accantonamento a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità è stato oggetto di specifico provvedimento di ripiano adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 38 del 27 agosto 2020, l'articolo 39-quater del DL 30 dicembre 2019, n. 162.

Si riporta di seguito il piano di rientro relativo al triennio 2024/2026:

Disavanzo di amministrazione da ripianare			Copertura esercizio	Copertura esercizio	Copertura esercizio
			2024	2025	2026
Disavanzo amministrazione articolo 4 DL 119/2018	11.943.619,24	Disavanzo residuo (A)	9.554.895,38	8.758.654,10	7.962.412,82
		Quota di ripiano per anno (B)	796.241,28	796.241,28	796.241,28
		Importo percentuale (B/A)*100	7%	7%	7%
		Quota residua di disavanzo da ripianare (A-B)	8.758.654,10	7.962.412,82	7.166.171,53

Quota totale anno	796.241,28	796.241,28	796.241,28
-------------------	------------	------------	------------



## Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- della loro natura;
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.
- Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:
  - i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
  - i crediti assistiti da fidejussione;
  - le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
  - le entrate riscosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza ed in c/residui);
- 3) determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto b), utilizzate anche per la determinazione degli stanziamenti a titolo di F.C.D.E. in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'Ente ha individuato le seguenti poste di entrata, con riferimento all'equilibrio di parte corrente, come risorse d'incerta riscossione:

- Recupero evasione tributaria IMU;
- Tassa per l'occupazione di suolo pubblico;
- Tassa sui rifiuti;
- Recupero evasione tassa sui rifiuti;
- Recupero evasione canone unico patrimoniale;
- Proventi derivanti dai canoni di concessione;
- Proventi derivanti dal canone per la pubblicità;
- Proventi derivanti da violazione a regolamenti comunali;
- Proventi derivanti da violazioni al codice della strada;

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione all'andamento degli incassi.

La media può essere calcolata, a decorrere dal 2021, secondo le seguenti modalità media semplice:

- la media fra totale incassato e totale accertato,
- media dei rapporti annui.

Si è pertanto provveduto alla quantificazione del Fondo utilizzando le diverse tipologie di medie in funzione dell'andamento delle diverse entrate. Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

In base al comma 882, art. 1 della Legge di Bilancio 2018 che modifica il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011), l'Ente ha applicato una percentuale pari al 100%.

Le modalità di determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità sono state oggetto di modifica in sede di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 luglio 2023.

Secondo le nuove regole, decorsi 5 anni dall'adozione del principio di contabilità armonizzata, il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinato sulla base della media, calcolata secondo tre diversi metodi, degli incassi in c/competenza sugli accertamenti del quinquennio precedente. Prima della modifica l'unico metodo di calcolo del fondo, decorsi cinque anni, era quello della media semplice, ossia della media fra totale incassato e totale accertato o la media dei rapporti annui. Con la modifica introdotta, gli enti potranno optare anche per l'utilizzo di uno dei seguenti due metodi:

- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno (ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio) rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno (ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi);
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Resta comunque ferma la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza, il metodo prescelto dovrebbe essere utilizzato anche per il calcolo della media in sede di rendiconto.

#### Pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni

Dal 1° marzo 2018 la Legge 205/2017 ha ridotto da 10.000 a 5.000 Euro il limite minimo di importo per la verifica dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni prevista dall'art. 48-bis del D.P.R. 602/1973 e per la verifica della regolarità fiscale prevista dall'art.80, comma 4, del D. Lgs. 50/2016. Il servizio Verifica inadempimenti consente alle Pubbliche amministrazioni di ottemperare all'obbligo stabilito dall'art.48-bis D.P.R. n.602/73 di verificare, prima di effettuare un pagamento di importo superiore a 5.000 Euro, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento e, in caso affermativo, di segnalare la circostanza all'Agenzia delle entrate-Riscossione, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Nella Missione 20 – Fondi ed accantonamenti – a decorrere dall'esercizio 2021 deve essere, altresì, stanziato un Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) ai sensi dell'articolo 1, comma 859 della legge n. 145/2018.

L'obbligo di costituzione del fondo di che trattasi avrebbe dovuto interessare gli enti già dall'esercizio 2020, ma il comma 854 della legge di bilancio 2020 (legge 160/2019) ha posticipato il termine al 2021.

È inoltre da segnalare che il comma 863, come modificato dal DL 34/2019, ha introdotto un correttivo finalizzato ad alleggerire l'incidenza di questo accantonamento sul bilancio, prevedendo che dagli stanziamenti per acquisto di beni e servizi siano detratti quelli che utilizzano risorse aventi specifico vincolo di destinazione.

Tale stanziamento deve obbligatoriamente essere effettuato in considerazione delle fattispecie di seguito dettagliate:

- 1) debito commerciale residuo rilevato al 31 dicembre 2020 non ridotto di almeno il 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente; queste misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- 2) indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali.

Occorre precisare che la determinazione dello stanziamento del fondo deve avvenire ai sensi del disposto di cui al comma 862, che presenta diverse ipotesi. Per il Comune di Formia risulta verificata l'ipotesi di cui alla lettera a) del citato comma 859 e, pertanto, trova applicazione la fattispecie di cui alla lettera a) del successivo comma 862.

SIOPE +

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese. SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, di:

1. ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'AgID;
2. trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere.

Come SIOPE, anche SIOPE+ consente di acquisire informazioni dagli enti "in automatico", liberando gli enti dall'obbligo di provvedere alla trasmissione alla Piattaforma elettronica PCC di dati riguardanti il pagamento delle fatture, che costituisce la principale criticità dell'attuale sistema di monitoraggio dei debiti commerciali e dei relativi tempi di pagamento, che richiede la comunicazione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica. Oltre ad acquisire informazioni preziose per la finanza pubblica, SIOPE+ ha un impatto positivo sull'efficienza del sistema dei pagamenti pubblici, in quanto la completa dematerializzazione degli incassi e dei pagamenti migliora la qualità dei servizi di tesoreria, favorisce l'eliminazione di eccessive personalizzazioni nel rapporto ente – tesoriere e renderà meno onerosa per le banche l'erogazione di tali servizi, e più contendibile il relativo mercato. L'evoluzione da SIOPE a SIOPE+ sarà realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'economia e delle finanze che, gradualmente, estenderanno i nuovi adempimenti a tutte le Amministrazioni pubbliche.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 TUEL) è confermato al 10%.

In merito alle potenzialità di indebitamento dell'Ente si richiama l'orientamento della Ragioneria generale dello Stato – espresso nella Circolare n. 5 del 9 marzo 2020 – che chiarisce la necessità di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali, evidenziando, altresì, che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2020-2021, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243 del 2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

Con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021, la Ragioneria generale dello Stato ha comunicato il raggiungimento dell'equilibrio finanziario di Comuni e Province declinato dall'articolo 9 della legge 243/2012. In particolare la Ragioneria generale dello Stato tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.

Con la Circolare del 27 gennaio 2023, n. 5 la Ragioneria Generale dello Stato tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2022-2024, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 “A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano.”

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dell’ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all’evasione fiscale, per garantire l’attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell’attività di controllo sul corretto funzionamento della “macchina comunale”;
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

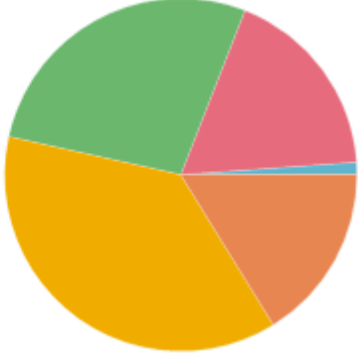
Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

## 5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		36.331	
Popolazione residente		37.531	
	maschi	17.988	
	femmine	19.543	
Popolazione residente al 1/1/2022		37.531	
Nati nell'anno		248	
Deceduti nell'anno		635	
Saldo naturale		-387	
Immigrati nell'anno		730	
Emigrati nell'anno		859	
Saldo migratorio		-129	
Popolazione residente al 31/12/2022		37.015	
	in età prescolare (0/6 anni)	1.874	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	2.919	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	6.199	
	in età adulta (30/65 anni)	19.723	
	in età senile (oltre 65 anni)	6.300	
Nuclei familiari		16.107	
Comunità/convivenze		38	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2022	6,65	2022	17,04
2021	3,30	2021	16,60
2020	3,50	2020	9,10
2019	3,60	2019	8,70
2018	3,90	2018	8,80

Anno	Natalità (Tasso)	Mortalità (Tasso)
2018	3,9	8,8
2019	3,6	8,7
2020	3,5	9,1
2021	3,3	16,6
2022	6,65	17,04

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente														
Numero abitanti		0												
Entro il														
Livello di istruzione della popolazione residente														
Nessun titolo		371												
Licenza elementare		5.769												
Licenza media		8.840												
Diploma		12.000												
Laurea		5.213												
 <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Level</th> <th>Count</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nessun titolo</td> <td>371</td> </tr> <tr> <td>Licenza elementare</td> <td>5.769</td> </tr> <tr> <td>Licenza media</td> <td>8.840</td> </tr> <tr> <td>Diploma</td> <td>12.000</td> </tr> <tr> <td>Laurea</td> <td>5.213</td> </tr> </tbody> </table>			Level	Count	Nessun titolo	371	Licenza elementare	5.769	Licenza media	8.840	Diploma	12.000	Laurea	5.213
Level	Count													
Nessun titolo	371													
Licenza elementare	5.769													
Licenza media	8.840													
Diploma	12.000													
Laurea	5.213													

## 6. Analisi del territorio

<b>Sezione strategica - Analisi del territorio</b>			
Superficie (kmq)			7.300
Risorse idriche			
	Laghi (n)		0
	Fiumi e torrenti (n)		6
Strade			
	Statali (km)		29
	Regionali (km)		0
	Provinciali (km)		9
	Comunali (km)		15
	Vicinali (km)		213
	Autostrade (km)		0
Di cui:			
	Interne al centro abitato (km)		0
	Esterne al centro abitato (km)		0
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione
Piani insediamenti produttivi:			
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
	Artigianali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO		
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO		
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO		

## **7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali**

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune e dei propri enti strumentali.

### **Entrate correnti**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2024/2026, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

### **Imposta municipale propria**

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi. Più precisamente, il comma 738 ha previsto che a partire dal 2020 l'imposta unica comunale (Iuc) è abolita, fatte salve le disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

In sostanza, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 172/2023, il decreto 7 luglio 2023 del ministero delle Economia e delle Finanze con il quale vengono individuate le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote Imu in virtù delle previsioni del comma 756 dell'articolo 1 della legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020), istitutiva della nuova Imu (accorpamento Imu e Tasi).

La legge di Bilancio 2020 dispone che a decorrere dall'anno 2021, i Comuni, in deroga all'articolo 52, del Dlgs 15 dicembre 1997 n. 446, possono diversificare le aliquote Imu esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze; in ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto del 7 luglio, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa.

Il decreto del Mef individua le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'Imu; si tratta più in particolare:

- dell'abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- dei fabbricati rurali a uso strumentale;
- dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- dei terreni agricoli;
- delle aree fabbricabili;
- dei fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare di cui all'articolo 52 del Dlgs 446/1997, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie qui sopra indicata esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del decreto.

Nel caso in cui il Comune eserciti tale facoltà deve, in ogni caso, effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I Comuni elaborano e trasmettono al Dipartimento delle finanze del Mef il prospetto con le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il Comune non intende diversificare le aliquote.



Le aliquote stabilite dai Comuni nel prospetto hanno effetto per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del MEF entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il Comune è tenuto a inserire il Prospetto, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

### **Addizionale comunale Irpef**

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Ai fini dell'accertamento della relativa entrata la Commissione Arconet ha precisato che i Comuni possono effettuarlo per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in c/competenza e degli incassi dell'anno precedente in c/residui.

La previsione triennale dell'Addizionale IRPEF iscritta tra le entrate tributarie, stimata sulla base della simulazione del portale ministeriale, degli incassi dell'anno 2019 (ultimo dato certo) e delle aliquote approvate con deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 11 del 11 marzo 2021 con la quale è stata disposta la conferma per l'esercizio 2021 dell'aliquota dell'addizionale comunale all'Irpef nella misura dello 0,80% con una soglia di esenzione dal tributo per i redditi inferiori a € 10.000,00.

### **Imposta di soggiorno**

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 1 marzo 2019, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e per quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del DL 24 aprile 2017, n. 50, è stata istituita nel Comune di Formia l'imposta di soggiorno disponendo l'applicazione della stessa secondo le modalità, i termini e la misura stabiliti dal Regolamento comunale per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno, approvato con il medesimo atto deliberativo.

Per l'esercizio 2023 è prevista la conferma delle tariffe dell'imposta di soggiorno vigenti, approvate giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 1 marzo 2019.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella nota integrativa.

### **TARI**

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI), a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche. La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

### **Canone Unico Patrimoniale**

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 816-836, a decorrere dal 1° gennaio 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sulla base della Legge n. 160 del 2019 commi 837-847, a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

### **Trasferimenti correnti dallo Stato**

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dei dati resi disponibili sul sito della Finanza locale del Ministero dell'Interno.

### **Sanzioni amministrative da codice della strada**

Nello schema di proposta del Bilancio di Previsione armonizzato 2024-2026 – allegato 9 del D. Lgs 118/2011, i proventi per sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, iscritti all'interno della voce di entrata del bilancio E.3.02.02.00.000 (Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti), sono stati fissati in complessivi € 1.800.000,00 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, di cui € 1.000.000,00 per sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento delle violazioni.

La destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada ex artt. 208 e 142 del D. Lgs. n. 285/2012 è quantificata sottraendo dalle entrate per sanzioni, previste ai sensi del punto 3.3 dell'Allegato 2 del D.P.C.M. 28/12/2011, il relativo "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente" (PdC 1.10.01.03.000), considerando che il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente inerente alle sanzioni relative a violazioni al Codice della Strada ammonta a € 1.006.040,00 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, il totale dei proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e tenuto conto del vincolo pari al 50% di cui all'articolo 208, ammonta ad € 584.280,00 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, di cui € 374.600,00 per sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento delle violazioni.

Con specifica deliberazione della Giunta Comunale si provvederà, pertanto, alla ripartizione della destinazione:

- della quota del 50% delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al Codice della strada, ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis, del Codice della strada, pari all'importo minimo di € 209.680,00 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, in applicazione delle norme di cui all'art. 208, commi 4, 5 e 5-bis del medesimo Codice della Strada;
- della quota del 100% dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, pari all'importo minimo di € 374.600,00 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, nel rispetto delle finalità di destinazione di cui al successivo comma 12-ter.

Si evidenzia che le previsioni degli stanziamenti sopra descritti sono state effettuate anche sulla base dell'atto di indirizzo adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 212 del 26 ottobre 2023 con la quale è stato fornito indirizzo di procedere all'installazione di n. 4 impianti di controllo elettronico presso l'incrocio semaforico sulla S.R. 213 Flacca località Vindicio.

## 8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

## Organizzazione dell'ente.

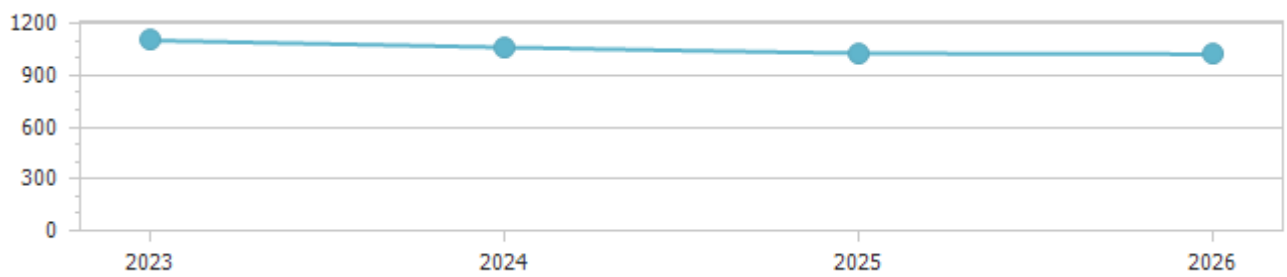
<b>Centri di responsabilità</b>	
<b>Centro</b>	<b>Dirigente</b>
SETTORE 1: AFFARI GENERALI	Rosanna Picano
SETTORE 1: ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI	
SETTORE 1: CED - TRANSIZIONE DIGITALE	
SETTORE 1: DEMOGRAFICI - ELETTORALE	
SETTORE 1: MOBILITA' - TPL - TPS	
SETTORE 1: PROTEZIONE CIVILE	
SETTORE 2: RISORSE UMANE	Tiziana Livornese
SETTORE 2: SERVIZI CULTURALI - SPORT - TURISMO - AGRICOLTURA	
SETTORE 2: SERVIZI SOCIALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	
SETTORE 2: TURISMO	
SETTORE 3: AFFARI LEGALI	Daniele Rossi (interim)
SETTORE 3: CONTRATTI - CUC	
SETTORE 3: POLIZIA AMMINISTRATIVA - POLIZIA STRADALE	
SETTORE 3: SUAP - ATTIVITA' PRODUTTIVE - COMMERCIO	Marina Saccoccia (Interim)
SETTORE 4: ECONOMATO	Daniele Rossi
SETTORE 4: ENTRATE	
SETTORE 4: PATRIMONIO	
SETTORE 4: PROGRAMMAZIONE - BILANCIO	
SETTORE 5: AMBIENTE - IGIENE URBANA - CIMITERO	Giuseppe Viscogliosi
SETTORE 5: LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI	
SETTORE 6: DEMANIO	Pietro D'Angelo
SETTORE 6: EDILIZIA PRIVATA	
SETTORE 6: URBANISTICA	

## Risorse umane

<b>Sezione strategica - Risorse umane</b>		
<b>Categoria</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>N°</b>
Dirigenti	DIRIGENTE	5
	DIRIGENTE PNRR	1
Funzionari ex cat. D	ARCHITETTO	4
	ASSISTENTE SOCIALE	3
	FARMACISTA	3
	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	1
	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO BIBLIOTECARIO	1
	INGEGNERE AMBIENTALE	1
	INGEGNERE EDILE/CIVILE	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7
	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	7
	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI VIGILANZA	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	2
	PSICOLOGO	1
	Istruttori Ex cat. C	ADDETTO ALLA SEGRETERIA
GEOMETRA		7
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		16
ISTRUTTORE CONTABILE		2
ISTRUTTORE VIGILANZA		23
Operatori esperti ex cat. B	AUTISTA M.O.C.	3
	CAPO OPERAI SQUADRA TECNICA	2
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	8
	COLLABORATORE TECNICO	1
	ESECUTORE SPECIALIZZATO	20
	ESECUTORE SPECIALIZZATO - ELETTRICISTA	1
	ESECUTORE SPECIALIZZATO - GIARDINIERE	1
	ESECUTORE SPECIALIZZATO - MESSO NOTIFICATORE	1
	NECROFORO CUSTODE	4
	OPERATORE AMMINISTRATIVO	21
OPERATORE AMMINISTRATIVO DI COMPUTER	1	
<b>Totale</b>		<b>153</b>

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I - Spesa corrente	40.779.782,66		39.297.413,46		38.073.690,04		37.832.535,42	
		1.101,71		1.061,66		1.028,60		1.022,09
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



## 9. Modalità di gestione dei servizi.

<b>Servizi gestiti in foma diretta</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Responsabile</b>
Stadio Comunale "Washington Parisio"	Daniele Rossi

<b>Servizi gestiti in foma associata</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Responsabile</b>
Servizi socio assistenziali	Distretto socio assistenziale LT5

<b>Servizi gestiti attraverso organismo partecipato</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Organismo partecipato</b>
Servizio idrico integrato	Acqualatina SpA
Servizio igiene urbana	FRZ srl
Servizio pulizia spiagge	FRZ srl

<b>Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati</b>	
<b>Servizio</b>	<b>Nome società</b>
Servizio asilo nido	Consorzio Intesa
Servizio di trasporto e accompagnamento alunni disabili	Autoservizi Riccitelli srl
Servizio di trasporto pubblico locale	Autoservizi Trasporti Pontini Soc. Cooperativa
Servizio di trasporto scolastico	Formia Noleggi srl
Servizio refezione scolastica	La Mediterranea Soc. Cooperativa
Servizio trasporto scolastico	Formia Noleggi srl

<b>Servizi gestiti in concessione</b>		
<b>Servizio</b>	<b>Concessionario</b>	<b>Data scadenza concessione</b>
Impianto sportivo Campi da tennis	ASD Gianola 95	08/02/2025
Servizio di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento	KCity srl	30/09/2025

## **Servizi gestiti attraverso organismi partecipati**

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Formia, come individuato da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 171 del 7 settembre 2023 è composto come di seguito indicato:

<b>ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI FORMIA</b>		
<b>Tipologia soggetto</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Partecipazione</b>
<b>Organismi strumentali</b>	non presenti	
<b>Enti strumentali controllati</b>	non presenti	
<b>Ente strumentale partecipato</b>	Consorzio Industriale del Lazio	2,46%
<b>Società controllate</b>	FRZ srl	97,95%
	Golfo Ambiente srl - in liquidazione	100,00%
<b>Società partecipate</b>	Acqualatina SpA	0,73%
	Formia Servizi SpA - in fallimento	58,00%

<b>ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI FORMIA OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO NEL BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2022</b>		
<b>Tipologia soggetto</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Metodo consolidamento</b>
<b>Ente strumentale partecipato</b>	Consorzio Industriale del Lazio	Metodo proporzionale
<b>Società controllate</b>	FRZ srl	Metodo integrale
<b>Società partecipate</b>	Acqualatina SpA	Metodo proporzionale

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Formia gli obiettivi generali sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire tramite gli organismi partecipati sono di seguito indicati:

### **FRZ srl**

- Porre in essere degli interventi riorganizzativi per adeguare il servizio alla giusta pretesa di vocazione turistica della Città.
- Maggiore coordinamento per garantire un decoro ed una pulizia urbana allo stato a dir poco carente, maggior controllo sugli scarichi nei torrenti secondari, con la creazione di possibili "dighe salvaplastica" nonché la fornitura agli utenti interessati di nuove compostiere, con il relativo abbattimento della tariffa Tari.



- Avvio della tariffazione puntuale.

**Acqualatina SpA**

- Attenta vigilanza affinché la gestione sia corretta, oculata e vantaggiosa per i cittadini, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione per effettuare.

## Organismi gestionali.

<b>Società controllate</b>							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
FRZ srl	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	100,00	97,95	2	1.005.448,00	81.376,00	Si

<b>Società partecipate</b>							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
ACQUALATINA S.P.A.	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,00	0,73	0	98.976.972,00	9.320.212,00	Si

<b>Enti strumentali partecipati</b>							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
Consorzio Industriale del Lazio	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	0,00	2,46	0	27.386.344,00	-1.349.716,00	Si

## Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'articolo 24 del D. Lgs.175/2016, parzialmente modificato ed integrato dal D.Lgs.100/2017, le cui disposizioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, "sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica" - prevedeva che:

- diversi soggetti pubblici, tra i quali anche gli enti locali (province e comuni), entro il 30/09/2017, "con provvedimento motivato", dovevano effettuare la ricognizione (definita "straordinaria" per distinguerla da quella ulteriore, "periodica", imposta dall'articolo 20 del medesimo decreto ai medesimi soggetti, a partire dal dicembre 2018, ogni anno, con riferimento all'anno precedente) delle partecipazioni (societarie) possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23/09/2016);
- nell'ambito di tale ricognizione gli Enti dovevano verificare le partecipazioni societarie:
  - 1) che non erano riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (ovvero non soddisfacendo il c.d. "vincolo di scopo" - che consente a tali soggetti pubblici di detenere partecipazioni societarie solamente se tale mantenimento sia strettamente necessario per il perseguimento dei propri fini istituzionali, che, in base alle disposizioni dell'articolo 13 del D.Lgs.18.08.2000, n.267, paiono sintetizzabili, per il comune, "nella cura e nella promozione dello sviluppo sociale, economico e culturale della propria popolazione");

- 2) che non soddisfacevano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 ("oneri di motivazione analitica" per l'acquisizione di partecipazioni);
- 3) che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2 (ricorrenza delle c.d. "ipotesi specifiche");

e che pertanto dovevano essere fatte oggetto di "revisione straordinaria", ovvero "revisionate", mediante alienazione della partecipazione oppure mediante fusione, soppressione, liquidazione della società partecipata, entro un anno dalla data di effettuazione della ricognizione e della contestuale adozione del conseguente "piano di revisione straordinaria";

- in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2347-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile;

Si evidenzia che l'articolo 4, comma 2, del D. Lgs.175/2016 consente agli Enti Locali di partecipare solamente a società che svolgano attività (strettamente necessarie per il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente) rientranti in una o più delle categorie di "attività consentite" ivi espressamente previste e di seguito sintetizzate:

- 1) produzione di un "servizio di interesse generale" (come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera "h", ovvero come "attività - necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento - che non sarebbero svolte dal mercato o comunque non sarebbero svolte a condizioni "accettabili" per la collettività locale"), ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai medesimi servizi (c.d. "realizzazione e gestione di beni funzionali ad un servizio di interesse generale");
- 2) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n.50 del 2016 (c.d. "progettazione e realizzazione di un'opera pubblica");
- 3) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale in partenariato con un imprenditore privato, individuato con gara (c.d. "società mista a doppio oggetto, con socio privato scelto con gara");
- 4) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (c.d. "attività strumentale");
- 5) servizi di committenza, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (c.d. "attività di committenza").

Le c.d. "ipotesi specifiche" (che la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, nella propria deliberazione n.19 del 19/07/2017 di seguito indicata definisce "situazioni di criticità") dell'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, sono, invece, le seguenti:

- 1) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (ovvero in società che non svolgano una delle c.d. "attività ammesse" - si tratta, sostanzialmente, di una sorta di ripetizione, conferma ed ulteriore specificazione del c.d. "vincolo di scopo", sopra già indicato);
- 2) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (c.d. "società scatole vuote improduttive");
- 3) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (c.d. "società doppiioni");
- 4) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio (annuo) non superiore a un milione di euro (da applicare solamente a partire dal 2020 con

riferimento a triennio 2017-2019 e da sostituire, fino al 2019, con riferimento ai trienni precedenti, con l'importo medio annuo di €.500.000,00) (c.d. "società irrilevanti");

- 5) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (c.d. "società in perdita reiterata");
- 6) necessità di contenimento dei costi di funzionamento (c.d. "società di cui contenere i costi");
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (c.d. "società da aggregare").

In attuazione del complesso quadro normativo sopra sintetizzato il Comune di Formia ha provveduto con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 2 ottobre 2017 ad approvare il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni in società ed organismi.

In merito alle partecipazioni dirette oggetto di ricognizione straordinaria con la sopra richiamata deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 2 ottobre 2017 si evidenzia che in attuazione del disposto di cui alla legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale" e, in particolare l'art. 40 rubricato "razionalizzazione dei consorzi per lo sviluppo industriale del Lazio. Costituzione del Consorzio unico" in data 1 dicembre 2021 è stata data attuazione al progetto di fusione ex art. 2501-ter del codice civile, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 4 giugno 2021.

Per effetto della sopra richiamata procedura, in conformità al comma 3 dell'art. 40 della L.R. 7/2018 e delle disposizioni civilistiche, in particolare dell'art. 2501 ter c.c., la fusione ha determinato l'estinzione dei cinque Consorzi Industriali della Regione Lazio, ed il subentro del Consorzio Unico in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo agli stessi.

Il Capitale Sociale del Consorzio Unico del Lazio, post-fusione, è composto di nr. 94.675.686 di quote, ciascuna di valore nominale pari ad euro 1, come dettagliati nel progetto di fusione approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 328 del 4 giugno 2021.

La percentuale di partecipazione del Comune di Formia risulta pari al 2,46%, come desumibile dallo statuto del Consorzio Industriale del Lazio.

Si riporta di seguito l'attuale assetto delle partecipazioni del Comune di Formia a seguito delle modifiche intervenute per effetto della sopra richiamata procedura di fusione dei Consorzi Industriali della Regione Lazio, ed il subentro del Consorzio Unico in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo agli stessi.

1) Partecipazioni dirette mantenute:

Denominazione Società	Partecipazione
<b>Formia rifiuti zero s.r.l.</b>	<b>97,95 %</b>
<b>Acqualatina s.p.a.</b>	<b>0,73%</b>
<b>Consorzio Industriale del Lazio</b>	<b>2,46%</b>

2) Partecipazioni dirette dismesse ed in corso di dismissione:

Denominazione Società	Partecipazione
<b>Formia Servizi s.p.a. in fallimento</b>	<b>58%</b>
<b>Golfo Ambiente s.r.l. in Liquidazione</b>	<b>100%</b>

Da ulteriori verifiche è emerso che il Comune di Formia con atto registrato al rep. n.11409 raccolta n.3003 registrato il 23.12.2004 acquistava la quota di partecipazione del valore di euro 2.500,00 pari allo 0,5% del capitale sociale di AMA Servizi s.r.l. ceduta dalla società AMA SPA.

La stessa comunque risulta in fase di Liquidazione e quindi rientra tra le società dismesse e/o in fase di dismissione di cui al prospetto sopra riportato:

<b>Ama Servizi s.r.l. in liquidazione</b>	<b>0,5%</b>
---	-------------

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica delle partecipazioni detenute dal Comune di Formia successivamente all'adozione del provvedimento di revisione straordinaria adottato ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. n. 175/2016 di cui alla deliberazione C.C. n.51 del 2 ottobre 2017 ed alle modifiche intervenute per effetto della procedura di fusione dei Consorzi Industriali della Regione Lazio, ed il subentro del Consorzio Industriale del Lazio in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo agli stessi:

Una volta operata la ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

#### Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Formia Rifiuti Zero s.r.l.	02796960595	97,95%	Mantenimento senza interventi
Acqualatina s.p.a.	02111020596	0,73%	Mantenimento senza interventi
Consorzio Industriale del Lazio	16452941004	2,46%	Mantenimento senza interventi

Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

#### 1 Formia Rifiuti Zero s.r.l.

##### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	02796960595
Denominazione	FRZ
Data di costituzione della partecipata	18/11/2014
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato di attività della partecipata	attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	No
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	No

##### SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	Latina
Comune	Formia
CAP	04023
Indirizzo	Piazza Municipio snc
Telefono	800 911 334
Email	formiarifiutizero@pec.it

##### SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	Codice: 38.11 – attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	si
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	No
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A) #	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La società adotta un sistema di contabilità analitica e separata per attività?	no
Specificare se la disciplina applicata è stata dettata da:	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

**DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP\***

NOME DEL CAMPO	Anno 2022
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	84
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	32.709,60
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	16.500,00

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	52.820	81.376	411.635	207.741	55.462

**1. Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.762.642	7.695.689	7.801.887
A5) Altri Ricavi e Proventi	147.256	119.076	42.866
di cui Contributi in conto esercizio	124.443	113.602	40.055

**QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta <sup>(5)</sup>	97.95%

**QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipo di controllo	controllo analogo congiunto

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Sì
Società controllata da una quotata	No
CF della società quotata controllante <sup>(6)</sup>	
Denominazione della società quotata controllante <sup>(8)</sup>	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Sì
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	La società ha per oggetto la gestione di servizi di pubblica utilità nel settore dell'igiene ambientale a partire dallo svolgimento del servizio per il Comune di Formia
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(9)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	sì
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no



NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c, 5) <sup>(10)</sup>	no
Esito della revisione periodica <sup>(11)</sup>	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione) <sup>(12)</sup>	Scegliere un elemento.
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(12)</sup>	
Dichiarazione di Cessione a titolo oneroso in Revisione straordinaria <sup>(13)</sup>	Scegliere un elemento.
Applicazione dell'art.24, comma 5-ter <sup>(14)</sup> §	Scegliere un elemento.
Note*	

## DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	02111020596
Denominazione	Acqualatina SpA
Data di costituzione della partecipata	2002
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	

## SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	Latina
Comune	Latina
CAP	04100
Indirizzo	Viale P.L. Nervi
Telefono	
Email	acqualatina@pec.acqualatina.it

## SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	Codice: 36.00.00 raccolta - trattamento e fornitura di acqua
Attività 2	Codice: 37 gestione delle reti fognarie

## ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA \*

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A) #	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La società adotta un sistema di contabilità analitica e separata per attività?	no
Specificare se la disciplina applicata è stata dettata da:	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP *	
NOME DEL CAMPO	Anno 2022
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	349
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	299.000
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	121.000

NOME DEL CAMPO	2021	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	7.604.302	9.320.212	7.715.886	9.199.010	11.026.696

1. Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici			
NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	131.532.879	128.354.931	102.933.115
A5) Altri Ricavi e Proventi	13.522.885	8.649.254	6.299.393
di cui Contributi in conto esercizio	6.128.763	20.062	28.297

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta <sup>(5)</sup>	0,73%
Codice Fiscale Tramite <sup>(6)</sup>	
Denominazione Tramite (organismo) <sup>(6)</sup>	
Quota detenuta dalla Tramite nella società <sup>(7)</sup>	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipo di controllo	controllo congiunto - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti

In merito al tipo di controllo esercitato sulla società di che trattasi si evidenzia che il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Sezione di Roma con la sentenza n. 5118/2019 ha escluso che Acqualatina Spa possa essere qualificata società sottoposta a controllo pubblico rilevando non essere sufficiente la mera titolarità pubblica del 51% del capitale sociale a dimostrare un controllo di diritto e di fatto in capo ai Comuni partecipanti. Il giudice adito ha altresì evidenziato che per Statuto la gestione è riservata ad un amministratore delegato espressione della parte privata e stante l'inesistenza di poteri pubblicistici dai quali possa desumersi la piena eterodirezione della Società da parte dei soci pubblici, ritiene non possa qualificarsi società a controllo pubblico.

Si evidenzia, altresì, che richiamando le conclusioni a cui sono giunte le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/19, per la verifica della sussistenza dei requisiti che, in linea generale, una società deve possedere per essere annoverata tra quelle a controllo pubblico, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del TUSP, la società Acqualatina SpA, il cui capitale

sociale è posseduto per il 51 % da soci pubblici, è sottoposta al contro di questi ultimi ed è esercitato congiuntamente con altre amministrazioni, attraverso l'assemblea dei sindaci ed il funzionamento della Segreteria Tecnico Operativa di coordinamento tra i soci pubblici per l'esercizio del controllo.

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Sì
Società controllata da una quotata	No
CF della società quotata controllante <sup>(8)</sup>	
Denominazione della società quotata controllante <sup>(8)</sup>	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Sì
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Descrizione dell'attività	Acqualatina S.p.A. è il Gestore del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, nei comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n° 4 Lazio Meridionale Latina. Obiettivo prioritario di Acqualatina S.p.A. è la razionalizzazione del sistema del ciclo integrato delle acque.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(9)</sup>	49%
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c, 5) <sup>(10)</sup>	no
Esito della revisione periodica <sup>(11)</sup>	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione) <sup>(12)</sup>	Scegliere un elemento.
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(12)</sup>	
Dichiarazione di Cessione a titolo oneroso in Revisione straordinaria <sup>(13)</sup>	Scegliere un elemento.
Applicazione dell'art.24, comma 5-ter <sup>(14)</sup> §	Scegliere un elemento.
Note*	

**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Codice Fiscale	16452941004
Denominazione	Consorzio Industriale del Lazio
Data di costituzione della partecipata	01/12/2021
Forma giuridica	Ente pubblico
Tipo di fondazione	Scegliere un elemento.
Altra forma giuridica	
Stato di attività della partecipata	attiva
Data di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	No
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	No
La società è un GAL <sup>(2)</sup>	No

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato	Italia
Provincia	Roma
Comune	Roma
CAP	00173
Indirizzo	Via di Campo Romano, 65
Telefono	
Email	protocollo@pec.consorziolazio.it

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Attività 1	Codice: 70.22.09 – Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale.

**ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A) #	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La società adotta un sistema di contabilità analitica e separata per attività?	no
Specificare se la disciplina applicata è stata dettata da:	Scegliere un elemento.
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP*	
NOME DEL CAMPO	Anno 2022
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	59
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Presidente: euro 115.920,00; membri C.D.A.: euro 35.640,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	94.500,00 (dati desunti dal portale amministrazione trasparente del Consorzio Industriale del Lazio sulla base del Decreto del Presidente del Consiglio regionale del Lazio n. 20 del 20/04/2022)

NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020	2019	2018
Approvazione bilancio	sì	sì	no	no	no
Risultato d'esercizio	12.243	-1.349.716			

Tenuto conto della costituzione per fusione del Consorzio Industriale del Lazio con decorrenza 1 dicembre 2021 si riportano i dati di bilancio degli anni 2018, 2019 e 2020 dei 5 consorzi confluiti nel consorzio unico:

- ANNO 2018: Consorzio per lo sviluppo industriale Sud Pontino utile d'esercizio euro 36.081,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone utile d'esercizio euro 743.207,00 - Consorzio COSILAM utile d'esercizio euro 10.055,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina perdita d'esercizio euro 13,497,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti utile d'esercizio euro 55,813,00.
- ANNO 2019: Consorzio per lo sviluppo industriale Sud Pontino utile d'esercizio euro 12.048,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone perdita d'esercizio euro 907.086,00 - Consorzio COSILAM utile d'esercizio euro 54.447,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina perdita d'esercizio euro 123,592,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti utile d'esercizio euro 41,190,00.
- ANNO 2020: Consorzio per lo sviluppo industriale Sud Pontino utile d'esercizio euro 62.062,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone perdita d'esercizio euro 49.000,00 - Consorzio COSILAM utile d'esercizio euro 265.000,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina utile d'esercizio euro 79,000,00 - Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti utile d'esercizio euro 39,000,00.

1. Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici			
NOME DEL CAMPO	2022	2021	2020
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.099.621	10.487.249	
A5) Altri Ricavi e Proventi	12.279.187	9.346.358	
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta <sup>(5)</sup>	2,46%
Codice Fiscale Tramite <sup>(6)</sup>	
Denominazione Tramite (organismo) <sup>(6)</sup>	
Quota detenuta dalla Tramite nella società <sup>(7)</sup>	

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Tipo di controllo	nessuno

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione ancora detenuta alla data di adozione del provvedimento	Sì
Società controllata da una quotata	No
CF della società quotata controllante <sup>(8)</sup>	
Denominazione della società quotata controllante <sup>(8)</sup>	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(9)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c, 5) <sup>(10)</sup>	no
Esito della revisione periodica <sup>(11)</sup>	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione) <sup>(12)</sup>	Scegliere un elemento.
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(12)</sup>	
Dichiarazione di Cessione a titolo oneroso in Revisione straordinaria <sup>(13)</sup>	Scegliere un elemento.
Applicazione dell'art.24, comma 5-ter <sup>(14)</sup> §	Scegliere un elemento.
Note*	

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

10. **Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**

<b>Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata</b>	
Patto territoriale	
Oggetto:	DMO Francigena Sud nel Lazio
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	Gia operativo - Data sottoscrizione 28/01/2022

Patto territoriale	
Oggetto:	FLAG Mar Tirreno e Isole Ponziane
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	Gia operativo - Data sottoscrizione 27/09/2016

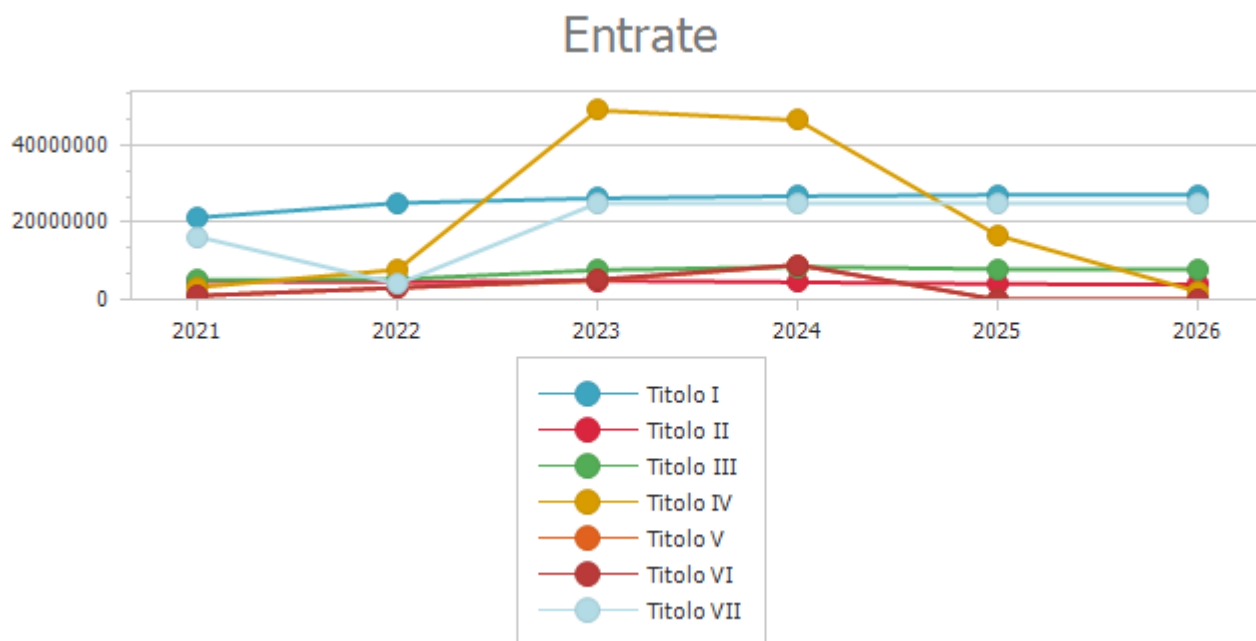
Patto territoriale	
Oggetto:	GRUPPO DI AZIONE LOCALE TERRITORIO DEI PARCHI
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Campodimele, Formia, Gaeta, Itri, Lenola
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	Gia operativo - Data sottoscrizione 11/05/2016

Patto territoriale	
Oggetto:	Lazio meridionale DMO
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	In corso di definizione



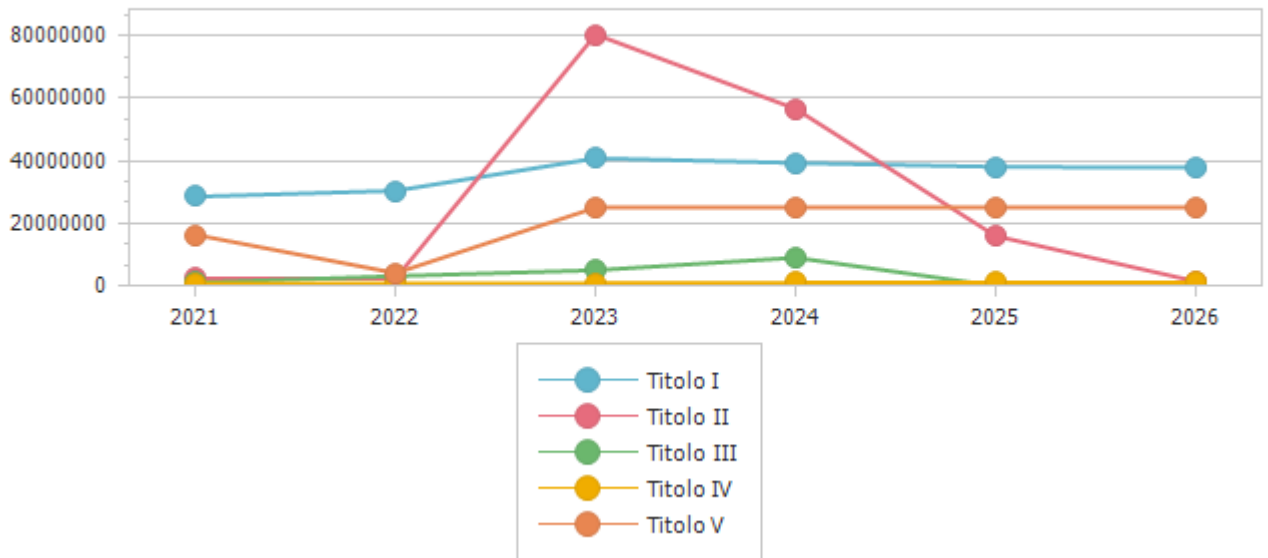
## 11. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	21.254.553,20	25.019.862,58	26.270.900,02	26.817.053,69	27.127.053,69	27.147.053,69	+2,08
2 Trasferimenti correnti							
	4.776.363,14	4.551.130,59	4.894.096,35	4.519.394,08	4.078.630,88	3.947.826,08	-7,66
3 Entrate extratributarie							
	5.117.539,17	5.305.640,17	7.677.584,41	8.498.468,78	7.925.463,02	7.815.695,03	+10,69
4 Entrate in conto capitale							
	3.204.418,00	7.792.979,80	49.009.384,69	46.455.426,59	16.648.038,98	2.147.440,00	-5,21
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	1.022.529,26	3.084.471,28	4.984.286,29	9.000.000,00	0,00	0,00	+80,57
6 Accensione Prestiti							
	1.022.529,26	3.084.471,28	5.222.027,85	9.000.000,00	0,00	0,00	+72,35
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	16.305.868,99	4.065.215,98	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>52.703.801,02</b>	<b>52.903.771,68</b>	<b>123.058.279,61</b>	<b>129.290.343,14</b>	<b>80.779.186,57</b>	<b>66.058.014,80</b>	



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti	28.534.840,57	30.408.697,71	40.779.782,66	39.297.413,46	38.073.690,04	37.832.535,42	-3,64
2 Spese in conto capitale	2.389.770,07	2.416.546,41	80.373.699,11	56.597.602,92	15.930.801,48	1.430.202,50	-29,58
3 Spese per incremento attivita' finanziarie	1.022.529,26	3.084.471,28	4.984.286,29	9.000.000,00	0,00	0,00	+80,57
4 Rimborso Prestiti	722.567,88	748.897,56	837.096,77	978.174,35	978.453,77	999.035,60	+16,85
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	16.305.868,99	4.065.215,98	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>48.975.576,77</b>	<b>40.723.828,94</b>	<b>151.974.864,83</b>	<b>130.873.190,73</b>	<b>79.982.945,29</b>	<b>65.261.773,52</b>	

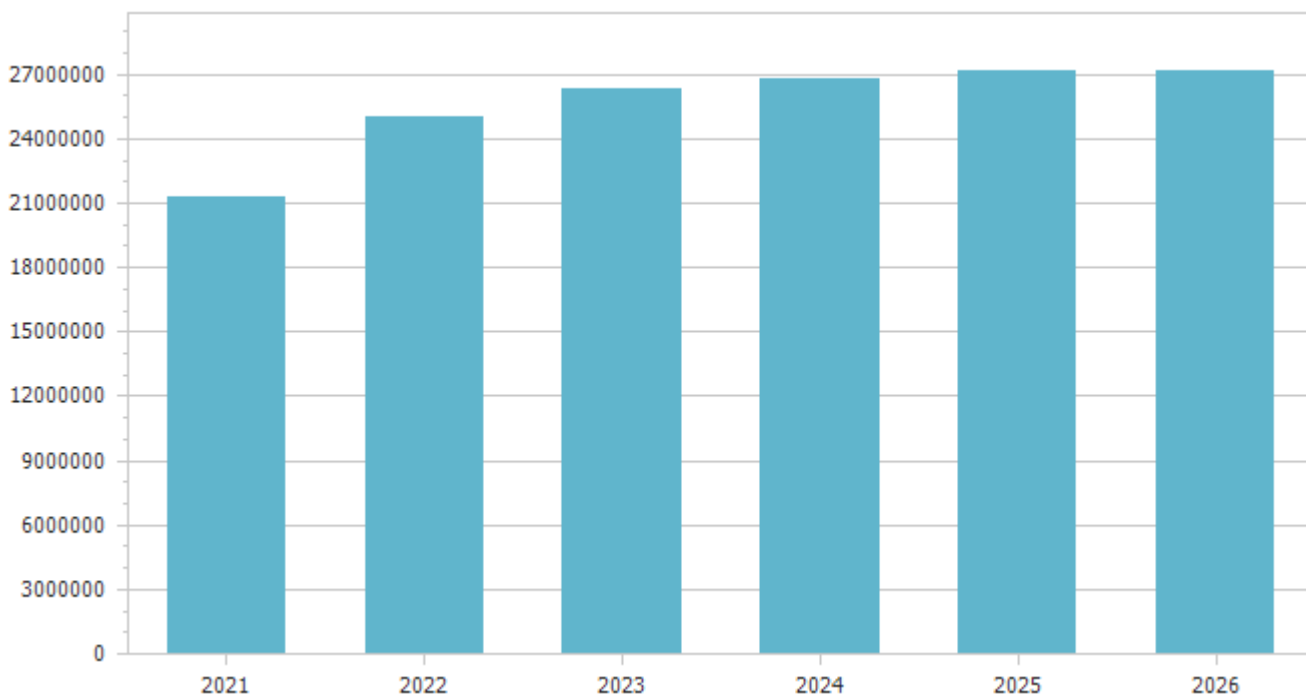
## Spese



## 12. Analisi delle entrate.

### Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	19.890.338,83	23.367.208,79	24.245.808,70	24.697.264,00	25.007.264,00	25.027.264,00	+1,86
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.364.214,37	1.652.653,79	2.025.091,32	2.119.789,69	2.119.789,69	2.119.789,69	+4,68
<b>Totale</b>	<b>21.254.553,20</b>	<b>25.019.862,58</b>	<b>26.270.900,02</b>	<b>26.817.053,69</b>	<b>27.127.053,69</b>	<b>27.147.053,69</b>	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

### Analisi principali tributi.

#### **Imposta Municipale Unica**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto nell'ordinamento modifiche sostanziali in merito alla tassazione immobiliare, i commi da 738 a 783 riformano l'assetto dell'imposizione

immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF.

Il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 172/2023, il decreto 7 luglio 2023 del ministero delle Economia e delle Finanze con il quale vengono individuate le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote Imu in virtù delle previsioni del comma 756 dell'articolo 1 della legge 160/2019 (legge di Bilancio 2020), istitutiva della nuova Imu (accorpamento Imu e Tasi).

La legge di Bilancio 2020 dispone che a decorrere dall'anno 2021, i Comuni, in deroga all'articolo 52, del Dlgs 15 dicembre 1997 n. 446, possono diversificare le aliquote Imu esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze; in ogni caso, anche se non si intenda diversificare le aliquote, la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto del 7 luglio, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa.

Il decreto del Mef individua le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'Imu; si tratta più in particolare:

- dell'abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9;
- dei fabbricati rurali a uso strumentale;
- dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D;
- dei terreni agricoli;
- delle aree fabbricabili;
- dei fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D).

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare di cui all'articolo 52 del Dlgs 446/1997, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie qui sopra indicata esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del decreto.

Nel caso in cui il Comune eserciti tale facoltà deve, in ogni caso, effettuare la diversificazione nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza, adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione.

I Comuni elaborano e trasmettono al Dipartimento delle finanze del Mef il prospetto con le fattispecie di interesse selezionate, tramite l'applicazione informatica disponibile nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

L'applicazione informatica deve essere utilizzata anche se il Comune non intende diversificare le aliquote.

Le aliquote stabilite dai Comuni nel prospetto hanno effetto per l'anno di riferimento, a condizione che il Prospetto medesimo sia pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del MEF entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il Comune è tenuto a inserire il Prospetto, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

### **Addizionale comunale IRPEF**

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato.

Le previsioni relative all'addizionale comunale all'IRPEF, confermata nell'aliquota dello 0,80% approvata con deliberazione del Commissario Straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 11 del 11 marzo 2021, al pari della soglia di esenzione per i redditi sino ad € 10.000,00, sono state formulate sulla base di stime elaborate in considerazione degli effetti dell'aumento delle aliquote disposte nell'esercizio 2019, tenuto conto del disposto di cui al punto 3.7.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 nonché delle peculiarità del gettito di tale tributo che comporta uno sfasamento temporale legato al pagamento a titolo di acconto e di saldo con riferimento al reddito dell'esercizio precedente.

### **Canone unico patrimoniale**

Per quanto attiene al prelievo per l'occupazione del suolo pubblico, l'esposizione pubblicitaria e il canone mercatale che si è caratterizzato, nell'esercizio 2021, per l'entrata in vigore della normativa introdotta in materia dai commi 816-847 della legge n.160/2019, si rappresenta che è stato approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 17 del 25 marzo 2021.

Le aliquote da applicare per l'esercizio 2023 per i prelievi di che trattasi sono confermate nelle misure vigenti. In merito si rappresenta che il comma 817 della legge n. 160/2019 prevede che il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

### **Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)**

Con riferimento alla TARI, il relativo gettito deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio di igiene urbana, ad esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili, le tariffe della TARI saranno elaborate in conformità al nuovo piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto, per i servizi di rispettiva competenza, da FRZ srl e da questo Comune, e validato dall'organo consiliare, a norma delle leggi vigenti in materia

A partire dall'anno 2022, il comma 5-quinquies dell'articolo 3 del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, dispone che "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno";

Ai fini della previsione di entrata e dei, vincolati, programmi si spesa, per il triennio 2023/2025, è stata inserita nelle more dell'approvazione del piano economico finanziario 2023, la previsione risultante dallo schema di piano elaborato sulla base dei dati forniti dal soggetto gestore unitamente a quelli dell'ente, al fine di evitare di sottostimare il fondo crediti di dubbia esigibilità, tenendo presente che, una volta

approvato il PEF per l'esercizio 2024 e della sua validazione da parte dell'ente territorialmente competente, occorrerà procedere, con provvedimento di variazione di bilancio, all'adeguamento della relativa previsione di entrata sulla base delle risultanze del predetto PEF.

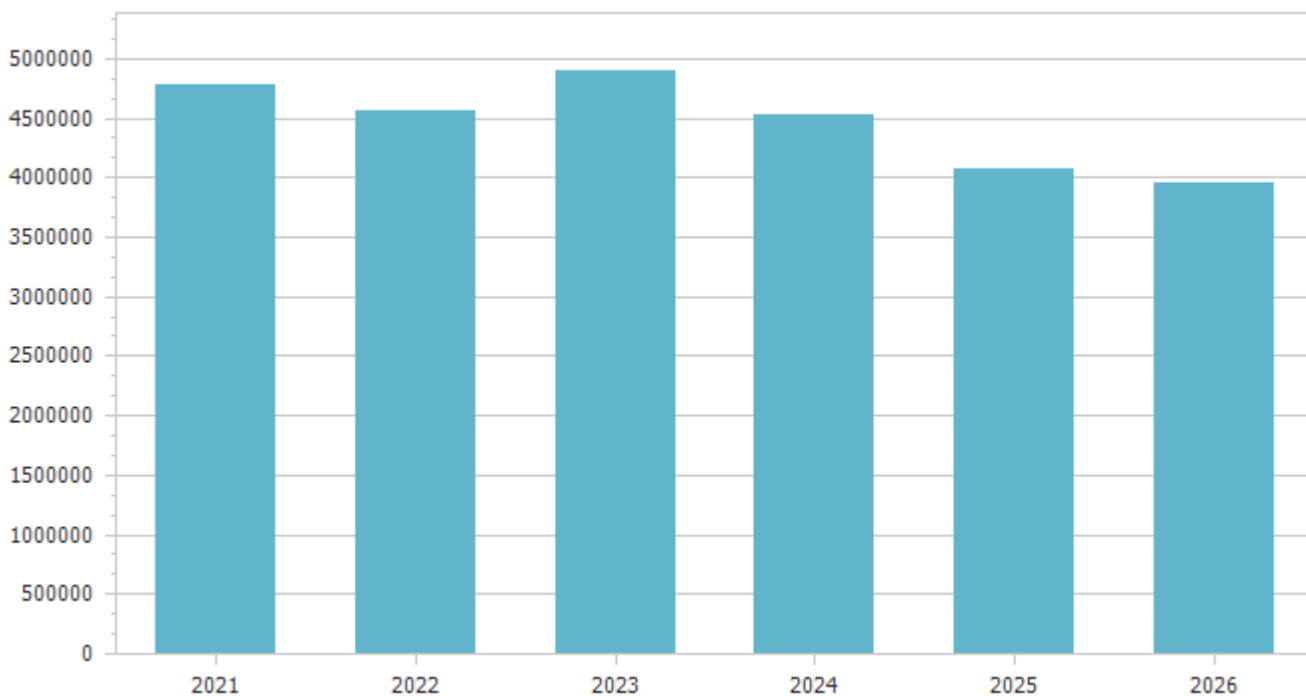
In merito si evidenzia che per l'esercizio 2024 alle difficoltà operative, connesse all'applicazione del metodo tariffario di cui alla deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente n. 443/2019/R/rif, si aggiungono le incertezze in materia di applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116 di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti e attuazione di altri atti dell'Unione europea, in particolare la direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE, in materia di criteri di assimilazione dei rifiuti e di conferimento al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero da parte delle utenze non domestiche, con conseguenti riflessi sul sistema tariffario.

#### **Fondo di Solidarietà Comunale**

Il Fondo di Solidarietà per il 2024 è stato stanziato sulla base dei dati resi disponibili sul portale della Finanzia Locale del Ministero dell'Interno.

## Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.719.012,21	4.546.630,59	4.834.096,35	4.459.394,08	4.018.630,88	3.887.826,08	-7,75
103 Trasferimenti correnti da Imprese	57.350,93	4.500,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.776.363,14</b>	<b>4.551.130,59</b>	<b>4.894.096,35</b>	<b>4.519.394,08</b>	<b>4.078.630,88</b>	<b>3.947.826,08</b>	



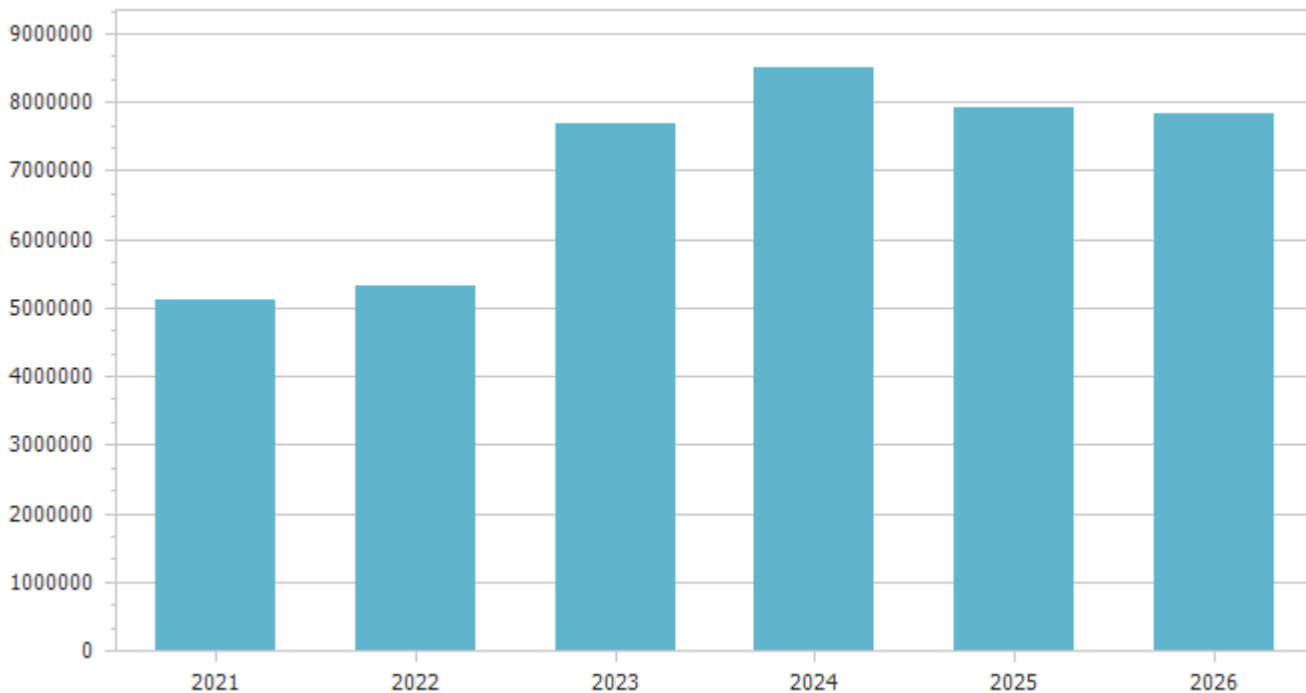
Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

### Analisi entrate titolo III.

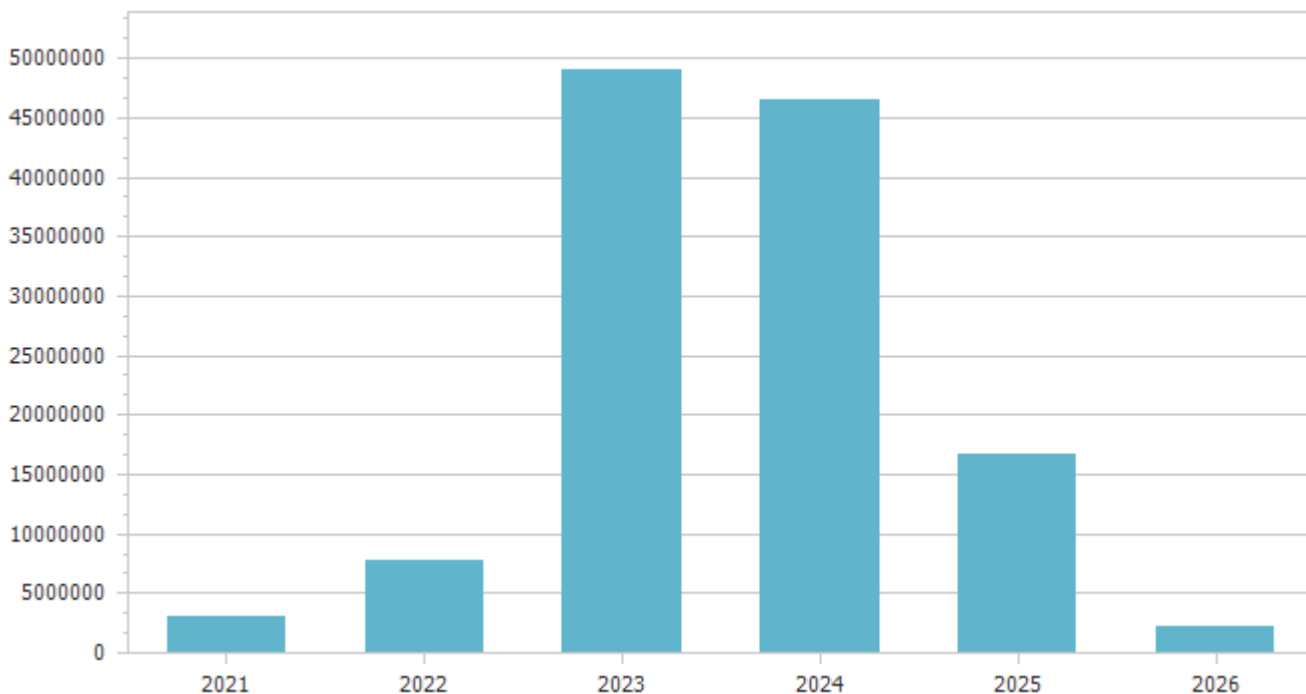
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.543.707,24	2.814.443,27	4.887.639,90	4.970.747,10	4.615.747,10	4.515.747,10	+1,70
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.338.266,89	2.081.932,02	1.910.000,00	2.615.000,00	2.505.000,00	2.505.000,00	+36,91
300 Interessi attivi	34.675,46	403,90	126.553,47	119.905,49	119.905,49	74.905,49	-5,25
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	11.234,59	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	200.889,58	408.860,98	742.156,45	792.816,19	684.810,43	720.042,44	+6,83
<b>Totale</b>	<b>5.117.539,17</b>	<b>5.305.640,17</b>	<b>7.677.584,41</b>	<b>8.498.468,78</b>	<b>7.925.463,02</b>	<b>7.815.695,03</b>	





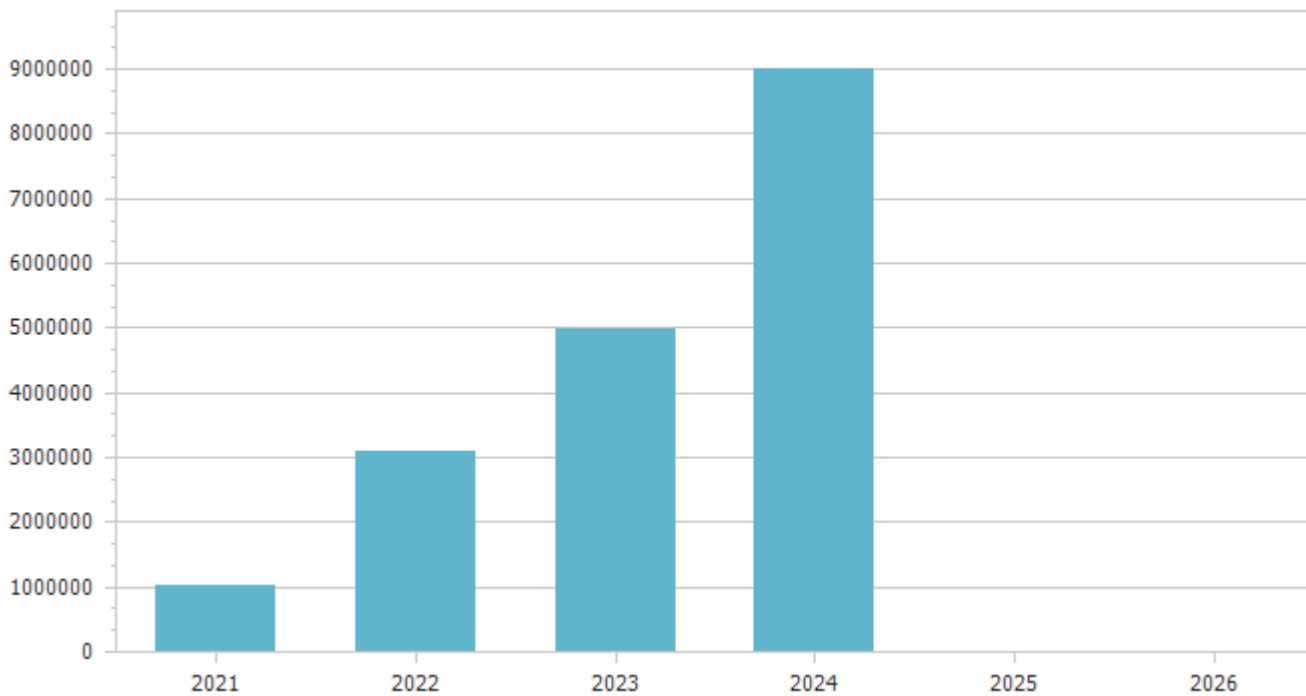
## Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte da sanatorie e condoni	31.227,06	32.840,74	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.651.712,52	7.470.923,00	46.483.364,69	43.867.306,59	15.586.118,98	1.085.520,00	-5,63
203 Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	134.100,00	256.200,00	0,00	0,00	+91,05
401 Alienazione di beni materiali	30.369,12	31.335,09	276.920,00	246.920,00	246.920,00	246.920,00	-10,83
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	2.612,32	5.046,64	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
501 Permessi di costruire	174.327,92	249.440,20	2.025.000,00	2.025.000,00	755.000,00	755.000,00	0,00
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	186.117,78	3.394,13	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.076.366,72</b>	<b>7.792.979,80</b>	<b>49.009.384,69</b>	<b>46.455.426,59</b>	<b>16.648.038,98</b>	<b>2.147.440,00</b>	



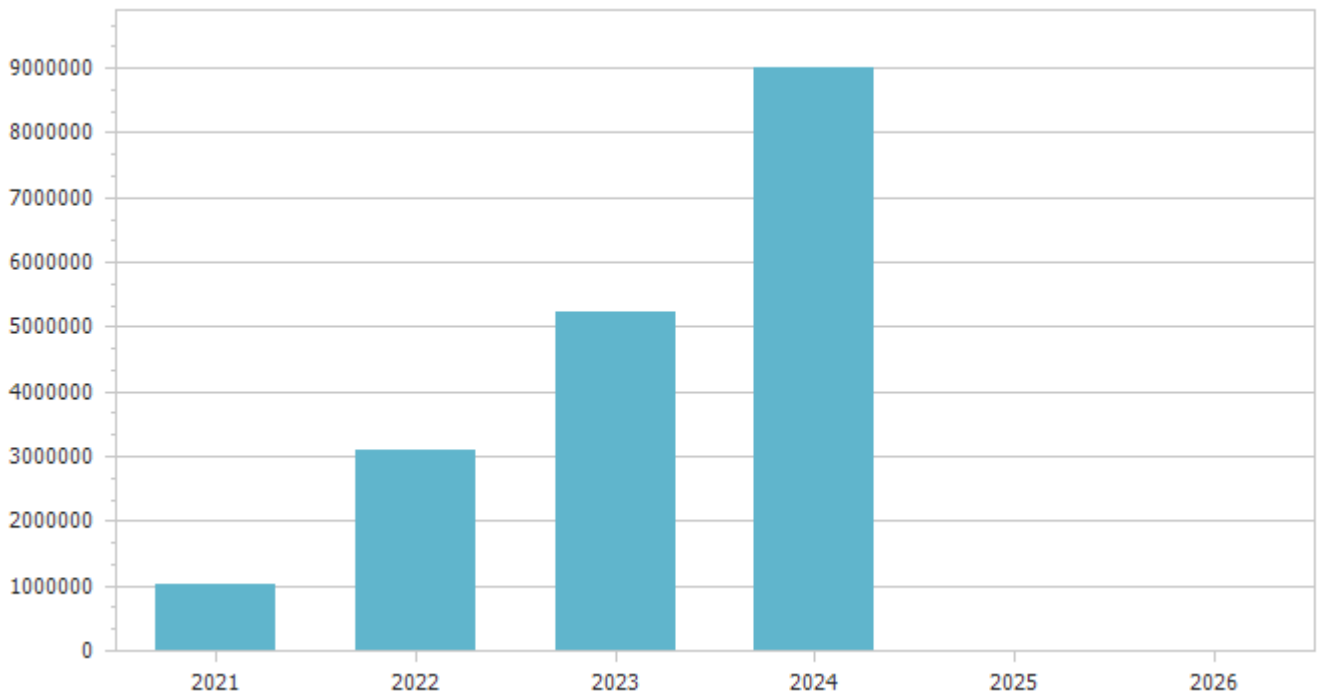
## Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
407 Prelievi da depositi bancari							
	1.022.529,26	3.084.471,28	4.984.286,29	9.000.000,00	0,00	0,00	+80,57
<b>Totale</b>	<b>1.022.529,26</b>	<b>3.084.471,28</b>	<b>4.984.286,29</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



## Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	1.022.529,26	3.084.471,28	5.064.286,29	9.000.000,00	0,00	0,00	+77,72
402 Accensione Prestiti - Leasing finanziario							
	0,00	0,00	157.741,56	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.022.529,26</b>	<b>3.084.471,28</b>	<b>5.222.027,85</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



<b>Cassa depositi e prestiti</b>							
<b>Istituto mutuante</b>	<b>Anno attivazione</b>	<b>Durata (anni)</b>	<b>Anno fine ammortamento</b>	<b>Debito residuo al 1/1/2024</b>	<b>Quota capitale bilancio 2024</b>	<b>Quota interessi bilancio 2024</b>	<b>Debito residuo al 31/12/2024</b>
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	60.000,00	2.079,82	2.177,14	57.920,18
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	90.000,00	3.119,73	3.265,71	86.880,27
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	200.000,00	6.932,74	7.257,14	193.067,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	200.000,00	6.932,74	7.257,14	193.067,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	90.000,00	3.119,73	3.265,71	86.880,27
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	200.000,00	6.932,74	7.257,14	193.067,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	240.000,00	4.704,88	8.908,54	235.295,12
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	210.000,00	4.116,77	7.794,97	205.883,23
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	50.000,00	980,18	1.855,94	49.019,82
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	200.000,00	6.932,74	7.257,14	193.067,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	400.000,00	7.854,21	14.807,63	392.145,79
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	137.194,62	2.693,89	5.078,81	134.500,73
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	29	2051	419.276,66	8.232,72	15.521,22	411.043,94
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	98.000,00	3.501,72	3.273,34	94.498,28
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	380.000,00	13.158,37	13.826,37	366.841,63
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2022	20	2042	110.000,00	3.934,60	3.663,22	106.065,40
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2021	0	2042	146.664,11	6.730,94	1.710,84	139.933,17
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2021	0	2042	391.246,95	17.682,42	5.183,68	373.564,53
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2021	0	2027	389.548,13	86.142,87	1.030,47	303.405,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2021	0	2027	36.025,14	7.966,43	95,29	28.058,71
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	215.481,09	7.296,69	6.935,79	208.184,40
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	49.248,22	1.687,73	1.531,79	47.560,49
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	33.235,61	1.133,74	1.047,62	32.101,87
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	63.954,72	2.218,52	1.918,60	61.736,20
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	49.853,04	1.700,80	1.570,92	48.152,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	106.704,60	3.656,76	3.318,86	103.047,84
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.662,77	1.398,25	1.252,21	39.264,52
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	21.618,43	730,61	699,71	20.887,82
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	16.731,76	570,76	527,40	16.161,00

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	32.543,88	1.102,01	1.047,51	31.441,87
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	66.201,05	2.263,49	2.072,89	63.937,56
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	32.650,13	1.103,43	1.056,77	31.546,70
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	16.731,76	570,76	527,40	16.161,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	21.836,43	736,51	710,67	21.099,92
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	75.240,00	2.579,32	2.337,96	72.660,68
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	32.543,88	1.102,01	1.047,51	31.441,87
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	98.536,55	3.376,84	3.064,82	95.159,71
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	64.881,72	2.192,71	2.099,99	62.689,01
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	21.695,91	734,67	698,33	20.961,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	21.191,89	727,67	655,35	20.464,22
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	41.575,54	1.421,52	1.301,82	40.154,02
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.445,87	2.825,67	2.685,91	80.620,20
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	41.722,94	1.412,83	1.342,95	40.310,11
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.445,87	2.825,67	2.685,91	80.620,20
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	108.314,28	3.722,51	3.340,93	104.591,77
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	48.264,79	1.646,44	1.521,34	46.618,35
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	115.496,94	3.756,03	4.138,13	111.740,91
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	122.271,59	4.266,08	3.603,66	118.005,51
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	157.468,29	5.414,79	4.849,25	152.053,50
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	66.756,72	2.260,54	2.148,72	64.496,18
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	36.467,29	1.247,40	1.140,42	35.219,89
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	20.929,58	707,32	677,42	20.222,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	28.783,09	984,13	901,25	27.798,96
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	47.971,77	1.640,21	1.502,09	46.331,56
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	15.892,97	544,66	494,32	15.348,31
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	31.981,17	1.093,47	1.001,41	30.887,70
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	37.326,21	1.281,69	1.154,29	36.044,52
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	17.818,10	616,07	539,85	17.202,03
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	62.788,74	2.121,97	2.032,25	60.666,77
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	20.929,58	707,32	677,42	20.222,26
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.753,63	1.399,39	1.260,27	39.354,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	122.261,05	4.198,15	3.780,85	118.062,90

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	35.636,22	1.232,13	1.079,71	34.404,09
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	28.586,37	980,41	887,13	27.605,96
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	31.493,65	1.082,96	969,84	30.410,69
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	499.200,83	17.160,15	15.387,79	482.040,68
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	21.522,12	751,32	633,24	20.770,80
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	32.527,15	1.123,15	989,39	31.404,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	87.534,15	3.022,21	2.663,41	84.511,94
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	137.668,92	4.727,22	4.257,32	132.941,70
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	38.085,77	1.307,78	1.177,76	36.777,99
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	211.264,28	7.345,33	6.293,73	203.918,95
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	209.480,34	7.311,20	6.167,68	202.169,14
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	82.322,44	2.826,75	2.545,77	79.495,69
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	35.636,22	1.232,13	1.079,71	34.404,09
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	163.014,71	5.597,53	5.041,13	157.417,18
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.753,63	1.399,39	1.260,27	39.354,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.753,63	1.399,39	1.260,27	39.354,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	20.376,81	699,69	630,13	19.677,12
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	20.376,81	699,69	630,13	19.677,12
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.753,63	1.399,39	1.260,27	39.354,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	62.584,45	2.119,26	2.014,42	60.465,19
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	179.408,70	6.075,20	5.774,70	173.333,50
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	41.722,94	1.412,83	1.342,95	40.310,11
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	62.788,74	2.121,97	2.032,25	60.666,77
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	166.891,83	5.651,35	5.371,81	161.240,48
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	587.905,11	19.829,16	19.133,68	568.075,95
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.445,87	2.825,67	2.685,91	80.620,20
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.445,87	2.825,67	2.685,91	80.620,20
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.564,09	2.827,19	2.696,35	80.736,90
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	24.317,09	791,68	868,84	23.525,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	41.859,12	1.414,65	1.354,83	40.444,47
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	62.989,82	2.124,55	2.050,03	60.865,27
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	83.986,43	2.832,74	2.733,38	81.153,69
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	31.494,86	1.062,28	1.025,02	30.432,58

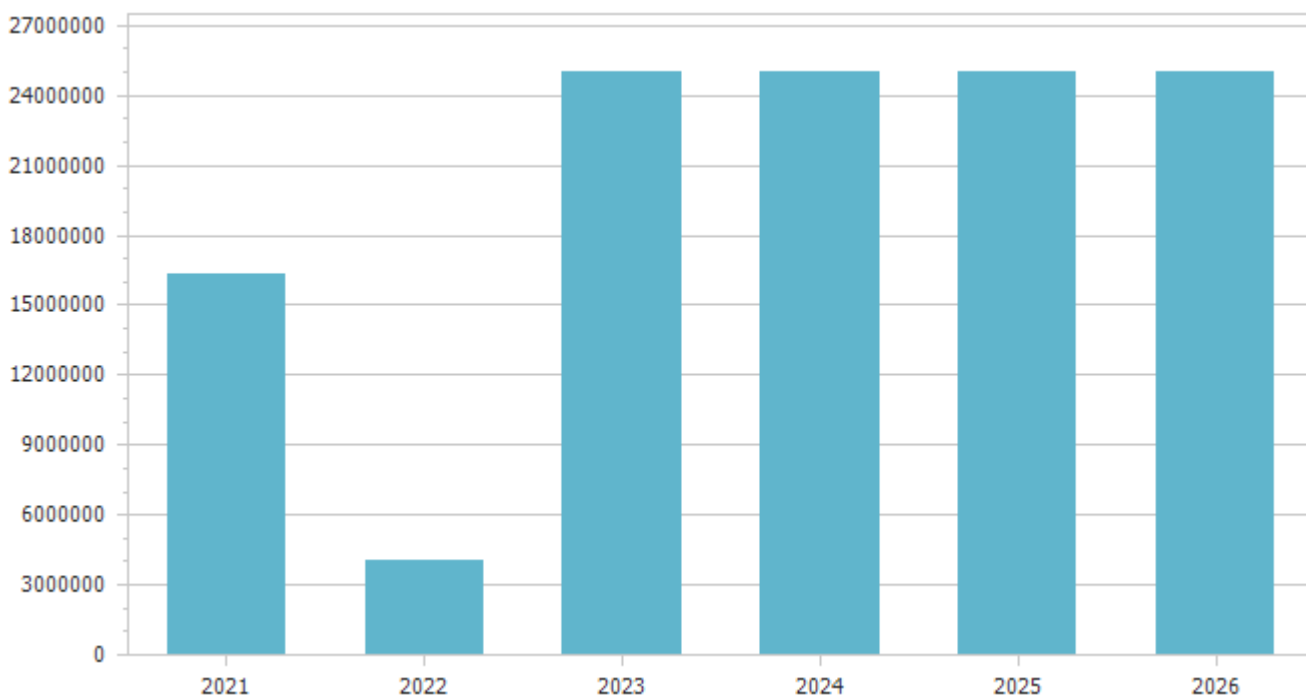
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	52.196,41	1.719,22	1.810,42	50.477,19
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	79.871,37	2.597,46	2.861,70	77.273,91
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	37.293,30	1.218,20	1.321,32	36.075,10
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	145.902,76	4.750,11	5.213,03	141.152,65
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	24.317,09	791,68	868,84	23.525,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	144.310,26	4.809,25	4.853,13	139.501,01
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	40.873,93	1.346,29	1.417,69	39.527,64
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	260.982,08	8.596,14	9.052,06	252.385,94
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	658.890,78	20.685,96	25.680,06	638.204,82
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	114.246,61	3.494,99	4.715,55	110.751,62
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	56.685,41	2.056,17	1.468,97	54.629,24
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	403.152,15	14.623,68	10.447,44	388.528,47
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	258.726,20	9.378,79	6.720,15	249.347,41
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	146.581,70	5.490,30	3.364,68	141.091,40
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	232.017,55	8.818,62	5.010,18	223.198,93
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	288.302,34	10.857,66	6.471,76	277.444,68
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	79.626,04	3.032,28	1.705,22	76.593,76
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	197.857,19	7.233,74	4.983,84	190.623,45
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2020	0	2043	384.433,51	14.905,58	7.587,86	369.527,93
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2019	0	2044	361.689,74	13.279,01	7.060,21	348.410,73
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2019	0	2044	126.591,41	4.647,66	2.471,06	121.943,75
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2008	0	2028	71.767,73	10.792,90	2.803,94	60.974,83
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2008	0	2028	197.833,84	29.751,56	7.729,30	168.082,28
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2005	0	2025	28.206,62	9.087,99	879,83	19.118,63
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	5.349,19	5.349,19	3,89	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	3.629,16	3.629,16	2,64	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	3.517,78	3.517,78	2,56	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	1.917,53	1.917,53	66,05	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	8.889,04	8.889,04	6,46	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	3.538,78	3.538,78	2,58	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	7.111,23	7.111,23	5,17	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	8.915,33	8.915,33	6,49	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	5.333,41	5.333,41	3,89	0,00

CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	14.251,19	14.251,19	10,37	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	10.671,18	10.671,18	7,76	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	7.028,68	7.028,68	5,12	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	10.444,33	10.444,33	7,61	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	10.576,54	10.576,54	7,70	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	56.764,63	56.764,63	41,31	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	13.803,22	13.803,22	10,04	0,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	2003	0	2024	9.871,18	9.871,18	7,18	0,00
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	1999	30	2028	5.074,50	845,75	0,00	4.228,75
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	1998	30	2027	15.633,75	3.126,75	0,00	12.507,00
<b>Totale</b>				<b>14.450.234,33</b>	<b>781.489,54</b>	<b>430.069,82</b>	<b>13.668.744,79</b>



## Analisi entrate titolo VII.

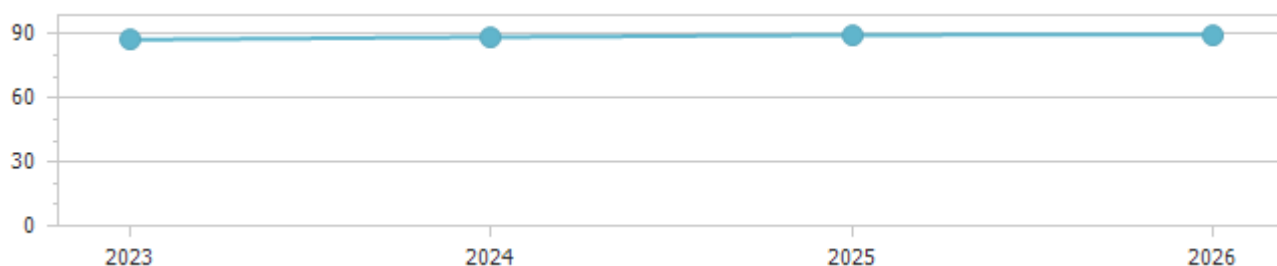
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	16.305.868,99	4.065.215,98	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>16.305.868,99</b>	<b>4.065.215,98</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>25.000.000,00</b>	<b>25.000.000,00</b>	



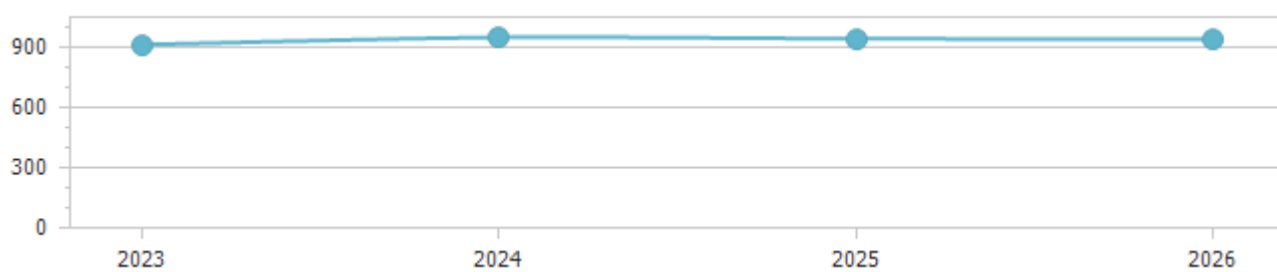
### Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

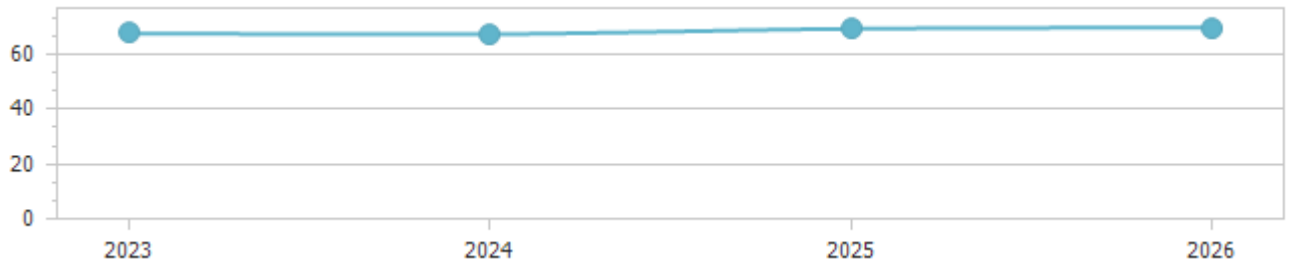
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	33.948.484,43	87,40	35.315.522,47	88,65	35.052.516,71	89,58	34.962.748,72	89,85
Titolo I + Titolo II + Titolo III	38.842.580,78		39.834.916,55		39.131.147,59		38.910.574,80	



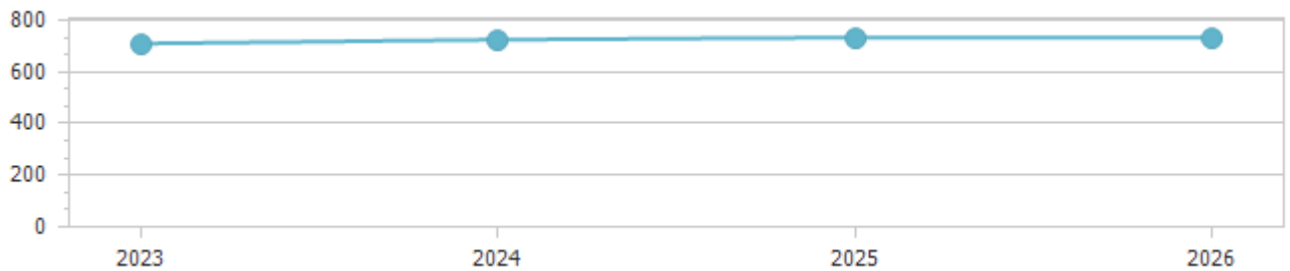
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	33.948.484,43	917,15	35.315.522,47	954,09	35.052.516,71	946,98	34.962.748,72	944,56
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



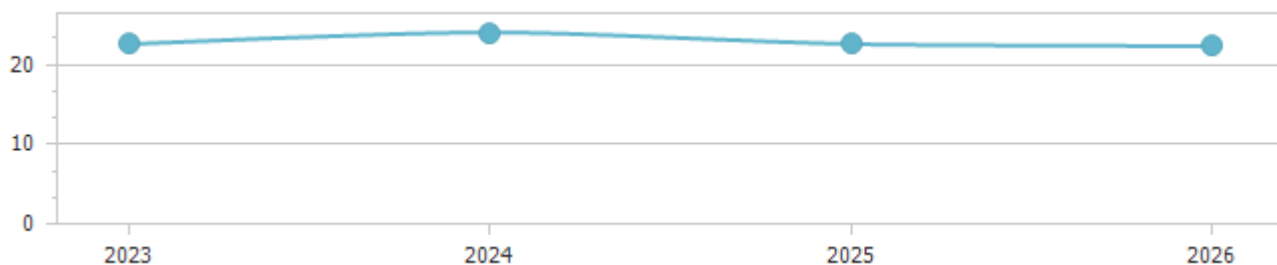
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	26.270.900,02	67,63	26.817.053,69	67,32	27.127.053,69	69,32	27.147.053,69	69,77
Entrate correnti	38.842.580,78		39.834.916,55		39.131.147,59		38.910.574,80	



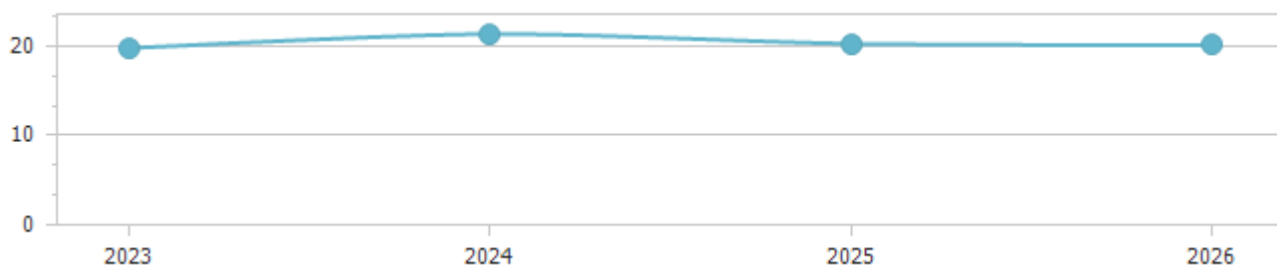
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	26.270.900,02	709,74	26.817.053,69	724,49	27.127.053,69	732,87	27.147.053,69	733,41
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



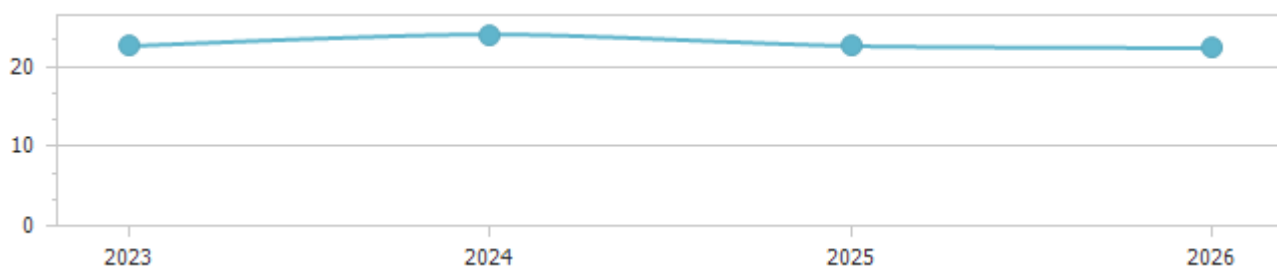
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	7.677.584,41	22,62	8.498.468,78	24,06	7.925.463,02	22,61	7.815.695,03	22,35
Titolo I + Titolo III	33.948.484,43		35.315.522,47		35.052.516,71		34.962.748,72	



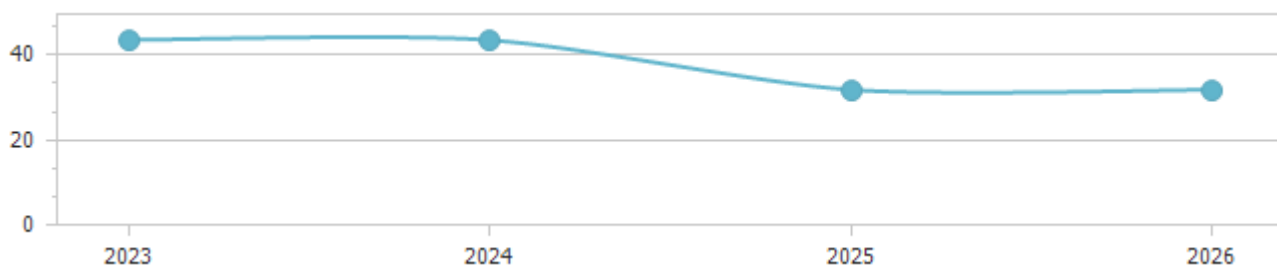
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Entrate extratributarie	7.677.584,41	19,77	8.498.468,78	21,33	7.925.463,02	20,25	7.815.695,03	20,09
Entrate correnti	38.842.580,78		39.834.916,55		39.131.147,59		38.910.574,80	



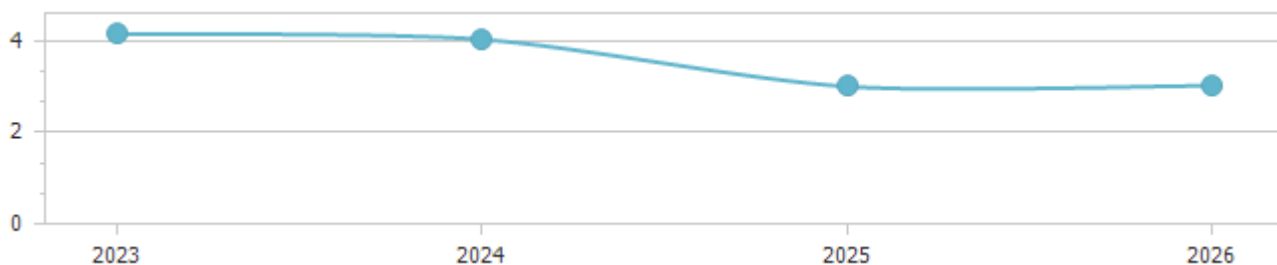
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	7.677.584,41	22,62	8.498.468,78	24,06	7.925.463,02	22,61	7.815.695,03	22,35
Titolo I + Titolo III	33.948.484,43		35.315.522,47		35.052.516,71		34.962.748,72	



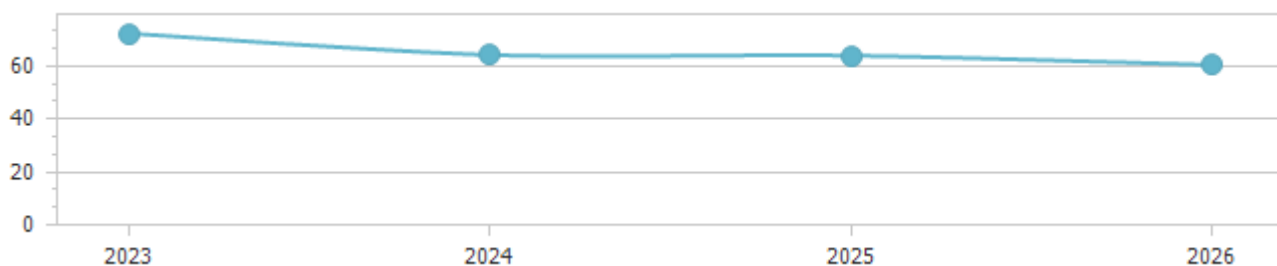
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	1.614.336,60	43,61	1.611.116,20	43,53	1.178.998,20	31,85	1.178.998,20	31,85
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	1.614.336,60	4,16	1.611.116,20	4,04	1.178.998,20	3,01	1.178.998,20	3,03
Entrate correnti	38.842.580,78		39.834.916,55		39.131.147,59		38.910.574,80	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti Regionali	2.675.477,25	72,28	2.375.595,38	64,18	2.366.950,18	63,95	2.236.145,38	60,41
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



### Anzianità dei residui attivi al 31/12/2023

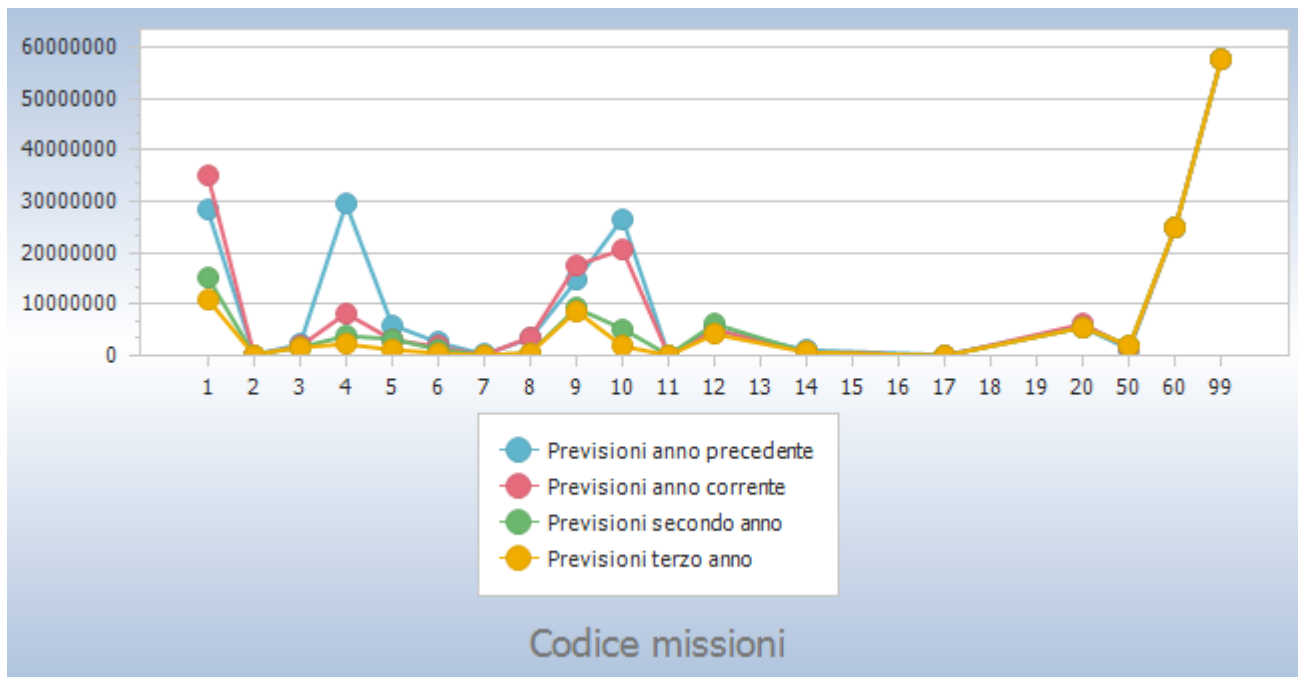
Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.807.979,30	2.140.215,56	1.712.528,41	3.808.062,60	8.529.518,29	21.998.304,16
2	Trasferimenti correnti	161.049,64	40.379,95	212.981,31	396.389,24	851.862,91	1.662.663,05
3	Entrate extratributarie	2.455.707,13	1.162.247,91	1.242.380,64	1.267.384,16	1.574.503,64	7.702.223,48
4	Entrate in conto capitale	13.397.384,01	1.399.316,86	1.762.931,94	5.473.509,77	11.239.169,14	33.272.311,72
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.722.773,87	0,00	678.615,84	2.510.039,25	4.468.873,81	9.380.302,77
6	Accensione Prestiti	1.063.563,09	0,00	0,00	0,00	147.526,50	1.211.089,59
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	5.564.886,17	5.564.886,17
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	988.808,81	151.708,01	2.377.783,66	9.250,25	14.256,47	3.541.807,20
<b>Totale</b>		<b>25.597.265,85</b>	<b>4.893.868,29</b>	<b>7.987.221,80</b>	<b>13.464.635,27</b>	<b>32.390.596,93</b>	<b>84.333.588,14</b>

### 13. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	11.054.488,10	15.441.547,68	28.390.261,85	35.082.044,22	15.237.472,99	10.963.813,11	+23,57
2	Giustizia						
	178.420,18	172.310,59	181.525,25	181.525,25	181.525,25	181.525,25	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	1.769.576,42	1.464.027,12	2.224.875,18	1.805.202,31	1.633.176,54	1.643.146,54	-18,86
4	Istruzione e diritto allo studio						
	2.735.884,94	2.115.700,95	29.498.973,82	8.244.230,83	3.838.230,83	2.241.230,83	-72,05
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	529.776,25	610.618,67	6.004.019,41	3.108.767,55	3.270.344,46	1.164.058,86	-48,22
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	317.554,85	198.429,89	2.564.614,09	1.758.147,65	1.223.147,65	493.147,65	-31,45
7	Turismo						
	136.780,88	336.433,05	281.629,13	127.629,13	107.629,13	107.629,13	-54,68
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	363.352,46	448.756,95	3.359.652,19	3.618.806,79	533.806,79	533.806,79	+7,71
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	8.666.064,94	8.743.062,82	14.636.654,54	17.584.967,87	9.251.577,60	8.701.577,60	+20,14
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	1.804.348,83	2.093.122,28	26.687.054,86	20.665.506,96	5.251.929,92	1.866.929,92	-22,56
11	Soccorso civile						
	111.091,17	75.550,47	103.719,04	93.719,04	93.719,04	60.179,76	-9,64
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	3.570.670,21	3.551.069,83	4.998.907,32	5.123.725,47	6.184.284,45	4.189.267,28	+2,50
14	Sviluppo economico e competitivita'						
	319.606,75	341.015,55	1.099.641,80	716.729,17	656.729,17	656.729,17	-34,82
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
	0,00	0,00	157.741,56	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti						



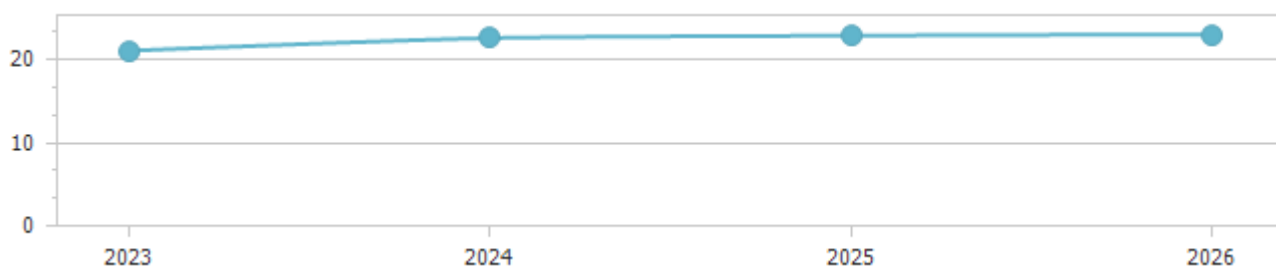
	0,00	0,00	5.503.428,20	6.172.411,69	5.558.746,27	5.508.074,25	+12,16
50 Debito pubblico							
	1.064.927,37	1.064.115,73	1.267.166,59	1.584.776,80	1.955.625,20	1.945.657,38	+25,06
60 Anticipazioni finanziarie							
	16.353.033,42	4.068.067,36	25.015.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	-0,04
99 Servizi per conto terzi							
	22.488.739,09	47.753.142,79	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>71.464.315,86</b>	<b>88.476.971,73</b>	<b>209.719.864,83</b>	<b>188.618.190,73</b>	<b>137.727.945,29</b>	<b>123.006.773,52</b>	



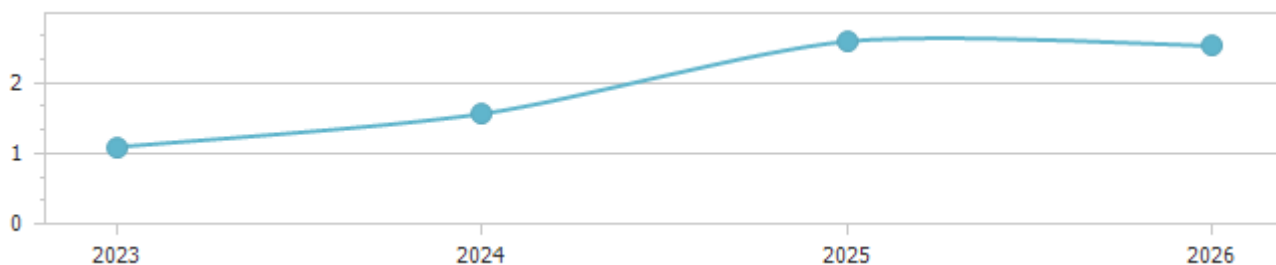
<b>Esercizio 2024 - Missione</b>		<b>Titolo I</b>	<b>Titolo II</b>	<b>Titolo III</b>	<b>Titolo IV</b>	<b>Titolo V</b>
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.541.408,23	14.540.635,99	9.000.000,00	0,00	0,00
2	Giustizia	181.525,25	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.632.439,81	172.762,50	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.256.230,83	5.988.000,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	929.686,64	2.179.080,91	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	263.147,65	1.495.000,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	127.629,13	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	518.806,79	3.100.000,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.708.900,59	8.876.067,28	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	1.466.929,92	19.198.577,04	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	93.719,04	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.313.166,27	810.559,20	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	517.524,17	199.205,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	6.134.696,69	37.715,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	606.602,45	0,00	0,00	978.174,35	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	5.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale</b>	<b>39.297.413,46</b>	<b>56.597.602,92</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>978.174,35</b>	<b>25.000.000,00</b>

## Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa di personale	7.653.978,10	21,11	7.792.423,47	22,63	7.683.414,62	22,93	7.683.931,54	23,06
Spesa corrente	36.258.600,12		34.431.355,71		33.507.399,29		33.316.244,67	

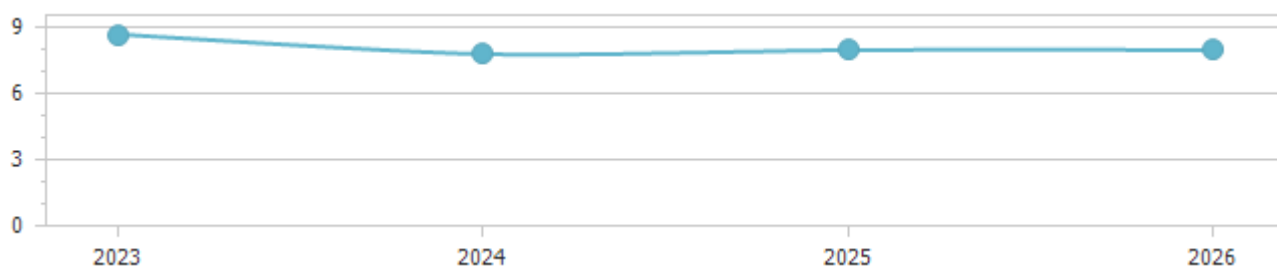


Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Interessi passivi	445.069,82	1,09	611.602,45	1,56	982.171,43	2,58	951.621,78	2,52
Spesa corrente	40.779.782,66		39.297.413,46		38.073.690,04		37.832.535,42	



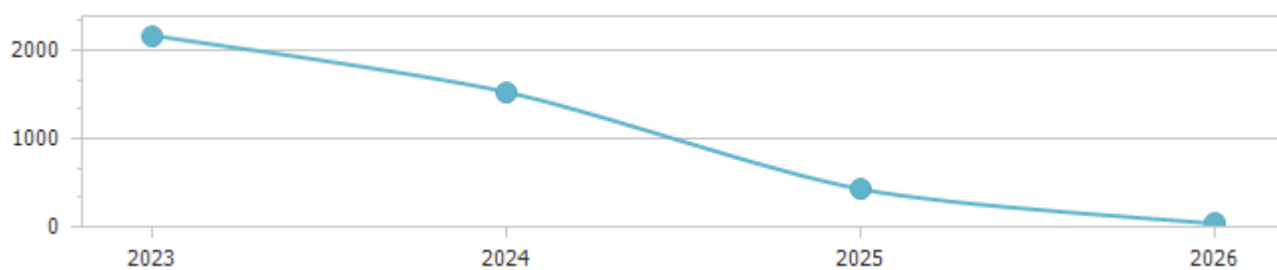
### Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti correnti	3.537.559,97	8,67	3.057.851,36	7,78	3.031.851,36	7,96	3.016.851,36	7,97
Spesa corrente	40.779.782,66		39.297.413,46		38.073.690,04		37.832.535,42	

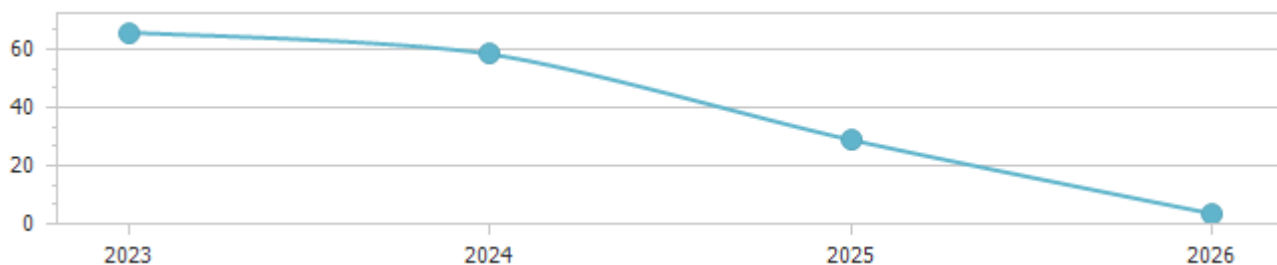


### Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo II – Spesa in c/capitale	80.373.699,11	2.171,38	56.597.602,92	1.529,05	15.930.801,48	430,39	1.430.202,50	38,64
Popolazione	37.015		37.015		37.015		37.015	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa c/capitale	80.373.699,11	65,89	56.597.602,92	58,42	15.930.801,48	28,97	1.430.202,50	3,55
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	121.990.578,54		96.873.190,73		54.982.945,29		40.261.773,52	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2023							
Titolo		Anno 2019 e precedenti	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totale
1	Spese correnti	1.118.478,46	954.513,39	1.143.420,75	1.959.387,64	8.399.949,70	13.575.749,94
2	Spese in conto capitale	1.472.993,57	192.817,01	458.189,02	933.576,89	39.835.796,08	42.893.372,57
4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	65.132,21	65.132,21
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	5.564.886,17	5.564.886,17
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.227.307,97	176.839,67	2.377.242,44	24.530,88	226.937,79	4.032.858,75
<b>Totale</b>		<b>3.818.780,00</b>	<b>1.324.170,07</b>	<b>3.978.852,21</b>	<b>2.917.495,41</b>	<b>54.092.701,95</b>	<b>66.131.999,64</b>

## Limiti di indebitamento.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	25.019.862,58
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	4.551.130,59
3) Entrate extratributarie (titolo III)	5.305.640,17
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>34.876.633,34</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale (1):	3.487.663,33
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	606.602,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2024	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	2.881.060,88
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2023	18.120.882,95
Debito autorizzato nel 2024	9.000.000,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>27.120.882,95</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
<b>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).</b>	
<b>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</b>	

## **INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI**

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

## SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
<b>01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	
Programmi	
<b>Programma 01.01 Organi istituzionali</b>	
	Finalità
	Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: - le indennità degli amministratori - il compenso degli organi istituzionali quali il Revisore dei Conti Non comprende le spese relative agli uffici che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini. Potenziamento della governance complessiva dell'ente e del territorio amministrato Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione. L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini. Curare la comunicazione significa far conoscere quanto viene fatto per consentire ai cittadini di comprendere, utilizzare e giudicare e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. In quest'ottica si intende proseguire le azioni integrate di informazione e di comunicazione sia tradizionali, sia, soprattutto, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso.
	Obiettivi
	Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche Rinnovo e costante aggiornamento del sito internet dell'ente



Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali  
 Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dall'art. 14 del D. Lgs. 33/2013  
 Dematerializzazione di pratiche e documenti  
 Introduzione della figura del "Delegato di quartiere o di circoscrizione" quale organismo consultivo di partecipazione attiva e di confronto.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	808.728,90	1.164.636,22	1.052.331,57	1.153.724,42	1.153.724,42	1.153.724,42	+9,64

#### Programma 01.02 Segreteria generale

Finalità							
<p>Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo            Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.            La spesa per l'attività di formazione e aggiornamento normativo del personale dipendente e quella riguardante i contratti di assistenza hardware, sistemistica e software del sistema informatico comunale. Costante osservanza dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione dell'attività dell'ente, mediante la puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni.            Favorire l'innovazione tecnologica e l'ottimizzazione delle procedure amministrative Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.</p>							
Obiettivi							
<p>Costante verifica dell'attuazione delle norme sulla trasparenza amministrativa            Predisposizione e aggiornamento del piano anticorruzione            Aggiornamento del programma triennale della trasparenza            Revisione e potenziamento del sistema dei controlli interni            Verifica delle pubblicazioni dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"            Standardizzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi e loro accessibilità via web            Dematerializzazione del processo di liquidazione delle fatture elettroniche attraverso l'uso della firma digitale</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	674.130,52	567.909,49	538.390,43	616.409,17	580.978,94	559.289,46	+14,49

#### Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità							
<p>Il servizio economico finanziario comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi. Amministrazione e funzionamento delle attività di economato per l'approvvigionamento del materiale per minute spese e della piccola cancelleria necessarie al funzionamento dell'Ente.            Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse anche le spese per le attività di coordinamento svolte dall'Ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia attribuibile a specifiche missioni di intervento.</p> <p>Gestione economica e finanziaria            Le attività principali della ragioneria riguardano:            - la programmazione economico-finanziaria (bilancio pluriennale, piani risorse e obiettivi);            - i processi di formazione e gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo e l'utilizzo del fondo di riserva;            - la contabilità finanziaria nelle fasi degli accertamenti, impegni, riscossioni, liquidazioni e pagamenti, la contabilità fiscale, Iva e IRAP;            - il controllo interno della gestione contabile e degli investimenti;            - i rapporti con il Tesoriere comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero</p>							

dell'Economia e delle Finanze e la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti;

- i rapporti con le aziende partecipate sotto il profilo economico-finanziario;
- i rapporti con l'organo di Revisione economico finanziaria;
- l'approvvigionamento ed il controllo delle risorse finanziarie (anticipazioni, mutui e altre forme di prestito)
- il raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria (pareggio di bilancio) coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari dell'Ente;
- l'espletamento, relativamente alle proprie competenze, dei controlli previsti dal D.L. 10/10/12 n. 174;
- la gestione dei nuovi sistemi contabili prevista dal D.Lgs. n. 118/2011;
- la gestione del servizio Economato;

#### Obiettivi

Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse.  
 Relativamente all'allocazione delle risorse, superamento della logica incrementale e potenziamento della coerenza con le priorità di intervento delineate nel programma di mandato.  
 Predisposizione e attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa.  
 Razionalizzazione e contenimento della spesa energetica.  
 Attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile e alla contabilità economico patrimoniale.  
 Verifica dei risultati conseguiti dalle aziende partecipate dell'ente e redazione del bilancio consolidato dell'Ente.  
 Dematerializzazione di pratiche e documenti.  
 Applicazione del principio per cui la responsabilità della spesa non può essere disgiunta dalla responsabilità dell'entrata.  
 Garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti attraverso l'adozione delle misure necessarie. L'andamento viene rilevato attraverso il sistema SIOPE+.  
 Implementare il Sistema pagoPA, la piattaforma per la gestione delle operazioni di incasso in modalità elettronica, ossia la nuova infrastruttura che intermedierà il colloquio tra le pubbliche amministrazioni e le banche tesoriere al fine di migliorare la qualità dei dati per il monitoraggio della spesa pubblica.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.014.425,67	3.535.069,85	7.344.998,78	9.940.673,35	839.001,95	805.659,15	+35,34

#### Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

#### Finalità

I tributi locali sono la principale fonte di finanziamento del bilancio del Comune. Pertanto le scelte effettuate rispettano quella che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere improntato al rispetto dei principi che disciplinano la materia tributaria. L'attività di accertamento e riscossione dei tributi deve essere attuata anche per contrastare oltre che l'evasione anche l'elusione fiscale di competenza dell'Ente. Ciò al fine di dare piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo i criteri di equità e progressività.  
 La gestione del recupero coattivo inerente le somme per gli avvisi di accertamento impagati viene svolta secondo quanto previsto dalla vigente normativa dall'Agenzia delle Entrate Riscossione.

#### Obiettivi

Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e un potenziamento dell'attività di accertamento volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale.  
 Dotare il sito internet dell'ente di informazioni sulle scadenze tributarie dei cittadini e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili.  
 Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'ente.  
 Favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati.  
 Bonifica costante della banca dati e correzione degli errori presenti negli archivi.  
 Introduzione e/o revisione di regolamenti comunali dei tributi e dei canoni.  
 Compatibilmente con le risorse di bilancio continuare a sostenere le attività produttive, commerciali e turistico ricettive, duramente provate dalla crisi economica derivata dalla pandemia, per evitare la chiusura e garantire l'occupazione dei loro dipendenti.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

	692.350,94	717.471,32	860.787,59	850.781,27	800.781,27	800.781,27	-1,16
--	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------

#### Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

<b>Finalità</b>							
<p>Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione di patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali.</p> <p>L'amministrazione si propone di utilizzare il Piano delle alienazioni come strumento fondamentale di pianificazione e di programmazione della politica di valorizzazione del patrimonio quale elemento capace di generare sviluppo territoriale e bellezza,</p>							
<b>Obiettivi</b>							
<p>Aggiornamento dell'inventario dei beni dell'Ente.</p> <p>Ricognizione dei contratti e delle concessioni vigenti per gli immobili di proprietà comunale.</p> <p>Revisione dei canoni applicati per la locazione e concessione degli immobili di proprietà comunale.</p> <p>Avvio delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, Selezione di operatore economico a supporto tecnico-economico e finanziario, tecnico-amministrativo e giuridico per l'implementazione dei processi di valorizzazione</p>							
<b>Trend storico</b>			<b>Programmazione pluriennale</b>			<b>Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023</b>	
<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>		
<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Previsioni</b>					
235.767,49	71.427,66	2.227.058,07	4.277.861,80	3.313.994,26	163.994,26	+92,09	

#### Programma 01.06 Ufficio tecnico

<b>Finalità</b>							
<p>Il programma ha per oggetto la gestione complessiva della manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (beni mobili e immobili), l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dei servizi comunali gestiti dall'area tecnica (manutenzioni, patrimonio, opere pubbliche) e la realizzazione delle opere pubbliche previste nel piano triennale di programmazione.</p>							
<b>Obiettivi</b>							
<p>Gestione delle pratiche e delle attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.</p> <p>Le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.</p> <p>Assicurare la realizzazione di nuove opere in relazione alle risorse economiche disponibili e attivare nuovi interventi previsti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.</p>							
<b>Trend storico</b>			<b>Programmazione pluriennale</b>			<b>Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023</b>	
<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>		
<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Previsioni</b>					
4.048.183,94	6.491.302,82	12.176.157,28	13.486.801,04	4.690.460,16	3.570.815,09	+10,76	

#### Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

<b>Finalità</b>							
<p>Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.</p> <p>Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari. Innovazione delle tecnologie e delle procedure utilizzate al fine di rendere il servizio più efficiente e più accessibile da parte dei cittadini.</p> <p>L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avviato nuove attività (che potranno anche essere consolidate in relazione all'andamento</p>							

dell'emergenza) che in parte hanno sostituito ed in parte si sono sovrapposte alle attività ordinarie. Con riferimento al servizio stato civile, procede l'attività di sviluppo e consolidamento delle azioni finalizzate alla gestione informatizzata e dematerializzata degli archivi, dei procedimenti, delle informazioni, nell'ambito del piano locale e nazionale di e-government e di digitalizzazione della PA, altresì funzionale al consolidamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

#### Obiettivi

Sviluppo del processo di costituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) che sostituirà gradualmente l'anagrafe della popolazione residente e degli italiani residenti all'estero (AIRE)  
Sviluppo dell'attività di dematerializzazione dei documenti cartacei e progressiva implementazione di un sistema documentale informatico che consenta il rilascio delle certificazioni on-line

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	579.962,90	645.088,02	494.121,34	588.134,99	400.997,10	379.242,67	+19,03

### Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

#### Finalità

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82) Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.)

Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Potenziamento dell'innovazione tecnologica e degli strumenti informatici in un'ottica di economicità, efficienza, sicurezza. Nei processi di transizione al digitale un ruolo centrale hanno la gestione dell'assistenza sui sistemi e sugli applicativi e, in generale, la gestione della continuità operativa, la garanzia della sicurezza dei dati, e il disaster recovery.

#### Obiettivi

Verifica dell'adeguatezza e progressivo ammodernamento degli strumenti e programmi informatici in uso ai diversi uffici dell'ente  
Potenziamento dell'interconnessione, interazione e scambio dei dati dei diversi programmi informatici in uso  
Sviluppo di servizi on line a disposizione dei cittadini mediante il sito istituzionale dell'ente

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	127.438,06	212.185,73	1.025.437,49	1.059.692,15	258.292,15	258.293,15	+3,34

### Programma 01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

#### Finalità

Funzionamento e supporto tecnico amministrativo agli uffici

#### Obiettivi

Continua implementazione degli strumenti informatici e dei servizi di elaborazione dati a seguito delle nuove esigenze lavorative.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00

<b>Programma 01.10 Risorse umane</b>							
<b>Finalità</b>							
<p>Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente            Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale per il reclutamento del personale, per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale, per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali, per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Comprende, altresì, le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni. Sviluppo di una globale politica di gestione del personale che aumenti l'efficienza della macchina comunale, migliori le opportunità di realizzazione e crescita professionale dei dipendenti, accresca la soddisfazione dell'utenza esterna</p>							
<b>Obiettivi</b>							
<p>Adeguamento del programma triennale dei fabbisogni del personale e dei relativi piani occupazionali annuali alle motivazioni sopra esplicitate            Ricognizione periodica delle esigenze e delle eventuali eccedenze di personale con attivazione delle conseguenti procedure che si rendessero necessarie, quali mobilità, riqualificazioni, etc.            Contenimento della spesa di personale            Miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale nell'ottica dell'efficienza dei processi e della soddisfazione dell'utenza            Contrastare i comportamenti non corretti del personale Predisposizione di un programma di formazione del personale, volto alla sua valorizzazione e incentivazione professionale            Revisione del sistema di valutazione del sistema premiale del personale, rafforzando il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi            Adeguamento del Regolamento di organizzazione in relazione alle esigenze di modifica legate alla struttura organizzativa.</p>							
<b>Trend storico</b>			<b>Programmazione pluriennale</b>			<b>Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023</b>	
<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>		
<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Previsioni</b>					
1.267.465,48	1.291.063,26	1.679.803,93	1.936.790,65	1.965.524,02	1.997.102,78	+15,30	

<b>Programma 01.11 Altri servizi generali</b>							
<b>Finalità</b>							
<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della Missione 1 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa</p>							
<b>Obiettivi</b>							
<p>Miglioramento complessivo dello standard qualitativo delle attività di supporto</p>							
<b>Trend storico</b>			<b>Programmazione pluriennale</b>			<b>Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023</b>	
<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>		
<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Previsioni</b>					
606.034,20	745.393,31	991.175,37	1.141.175,38	1.203.718,72	1.244.910,86	+15,13	

<b>Trend storico</b>			<b>Programmazione pluriennale</b>			<b>Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023</b>
<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Esercizio 2023</b>	<b>Previsione 2024</b>	<b>Previsione 2025</b>	<b>Previsione 2026</b>	
<b>Impegni</b>	<b>Impegni</b>	<b>Previsioni</b>				
<b>Totale</b>	<b>11.054.488,10</b>	<b>15.441.547,68</b>	<b>28.390.261,85</b>	<b>35.082.044,22</b>	<b>15.237.472,99</b>	<b>10.963.813,11</b>

Missione							
02 Giustizia							
Programmi							
Programma 02.01 Uffici giudiziari							
	Finalità						
	Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione degli oneri conseguenti alla presenza dell'ufficio del Giudice di pace di Gaeta. La compartecipazione alle spese è disciplinata dall'articolo 7 della convenzione, sottoscritta il 9 dicembre 2014, che disciplina le spese per la gestione della stessa nonché le modalità di trasferimento al Comune Capofila delle quote di partecipazione annuali.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	178.420,18	172.310,59	181.525,25	181.525,25	181.525,25	181.525,25	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	178.420,18	172.310,59	181.525,25	181.525,25	181.525,25	181.525,25	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Finalità						
	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di Polizia Locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio per far fronte ad una realtà sempre più dinamica ed articolata che vede la Polizia Locale quale punto di riferimento per la cittadinanza, sia essa residente o turistica. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali e turistico ricettive, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali e turistico ricettive anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigianali e sui mercati rionali presenti sul territorio durante la settimana. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni al Codice della Strada, ai Regolamenti Comunali ed a tutte le materie la cui competenza è stata attribuita all'ente; in particolare la gestione delle sanzioni si articola dalla redazione dell'atto sanzionatorio, alla notifica, alla gestione del contenzioso fino a giungere alla emissione del ruolo esecutivo. Non da meno verrà gestita l'applicazione delle sanzioni accessorie quali il fermo, il sequestro finalizzato alla confisca come da normativa ed indicazione della Prefettura.</p>						
	Obiettivi						
	<p>L'obiettivo operativo è il mantenimento e il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza. Il perseguimento di politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità, fornire alla cittadinanza concrete e rapide soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio creando una polizia locale più vicina al cittadino, creando un corpo di polizia locale al passo coi tempi ed in grado di confrontarsi con l'evoluzione ed i bisogni della società in continua e rapida evoluzione.</p> <p>Prevenzione di atti vandalici con particolare attenzione ai luoghi frequentati da giovani in particolare in ore serali e notturne.</p> <p>Prevenzione di atti predatori che si verificano ormai in ogni stagione ed in orario sia diurno che notturno.</p> <p>Tutela del territorio e repressione di reati sia di carattere urbanistico edilizio che ambientale</p> <p>Prosecuzione ed implementazione del programma di videosorveglianza quale strumento essenziale per la prevenzione e per la repressione di reati e comportamenti illeciti</p>						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.692.665,31	1.464.027,12	1.872.251,37	1.705.202,31	1.633.176,54	1.643.146,54	-8,92
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Finalità						
	Nel programma sono previste le spese per la manutenzione degli impianti di videosorveglianza sul territorio comunale						
	Obiettivi						
	Incrementare la sicurezza urbana attraverso l'uso di nuovi sistemi di rilevamento transito dei veicoli in circolazione nel territorio comunale						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	76.911,11	0,00	352.623,81	100.000,00	0,00	0,00	-71,64
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>1.769.576,42</b>	<b>1.464.027,12</b>	<b>2.224.875,18</b>	<b>1.805.202,31</b>	<b>1.633.176,54</b>	<b>1.643.146,54</b>	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Finalità						
	Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio						
	Obiettivi						
	<p>Implementazione dei sistemi di collegamento internet tramite fibra degli istituti scolastici di competenza comunale permettendo alle scuole di migliorare l'attività didattica attraverso le tecnologie digitali e la rete.</p> <p>Ricognizione tecnico-impiantistica di tutti gli edifici scolastici ai fini dell'aggiornamento dei requisiti di agibilità e fruibilità (anche finalizzato all'aggiornamento dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica). – Programmare gli interventi strutturali sul patrimonio scolastico. Mettere in sicurezza le scuole comunali con ambienti adeguati e sicuri, aule appropriate, laboratori, spazi mensa e complementi di arredo.</p> <p>Efficientamento energetico degli edifici scolastici attraverso interventi volti alla riduzione delle dispersioni, adottando nuove tecnologie di trasformazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili; interventi, questi, finanziabili attraverso i molteplici fondi disponibili anche derivanti dal PNRR.</p> <p>Abbattimento barriere architettoniche all'interno degli istituti scolastici comunali.</p> <p>Controllo sulla chiusura del nuovo bando di refezione scolastica e concomitante controllo della qualità del servizio di mense scolastiche attraverso periodica convocazione della relativa commissione, tema delicato e prioritario per la sicurezza degli alunni.</p> <p>Implementare forme di collaborazione con gli istituti scolastici tese a realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro diretti alla valorizzazione dei siti archeologici attraverso servizi di accompagnamento guidato anche in lingua straniera.</p> <p>Avviare un programma di divulgazione della storia di Formia, trasmettendo agli studenti e ai cittadini, i valori umani e storici della propria terra, in collaborazione con le diverse associazioni culturali esistenti.</p> <p>Ripristino Iniziativa della memoria con visita ad Auschwitz di alunni selezionati delle scuole medie accompagnati da insegnanti e amministratori;</p> <p>Sostegno per l'organizzazione di scambi culturali con istituti scolastici europei.</p> <p>Allestimento spazi esterni alle scuole con attrezzature ludiche.</p> <p>Attività culturali e formative nelle scuole, laboratori di arti in genere (musica/teatro/danza) ed iniziative interscolastiche di carattere sportivo.</p> <p>Sostegno all'iniziativa culturale del Certamen Liceo Vitruvio Pollione.</p> <p>Sostegno alle iniziative scolastiche fuori Istituto, attraverso la predisposizione di adeguato servizio di trasporto.</p>						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	368.147,14	553.475,50	1.621.291,83	435.230,83	435.230,83	435.230,83	-73,16

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Finalità						
	Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore e istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'Ente (per la parte di competenza) Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (per la parte di competenza)						
	Obiettivi						
	<p>Nell'ambito delle iniziative che l'amministrazione comunale intende promuovere a favore della popolazione studentesca per l'annualità 2024, si significa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con personaggi del mondo social per gli studenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado. La finalità degli incontri è quella di promuovere una maggiore informazione tra i giovani in merito a tematiche quali: ruolo dell'influencer, la realtà del carcere minorile, il cyberbullismo, l'apprendimento delle materie scientifiche attraverso la voce di personaggi social di loro conoscenza.</li> <li>• Viaggio ad Auschwitz. Il viaggio interesserà le scuole per mantenere viva la memoria e non dimenticare gli orrori della "shoah"</li> <li>• Festival del fumetto. Considerato l'alto gradimento di questo "genere" letterario da parte di giovani ed adulti, esso si pone come una opportunità di incontri, scambi tra editori, autori, lettori con una notevole ricaduta sulla nostra città in termini di</li> </ul>						



visibilità e promozione del territorio. Si tratta di una vera e propria forma d'arte che dialoga con le più diverse discipline espressive e per questo meritevole di attenzione.

- Sostegno al Certamen. Il concorso volto alla valorizzazione delle eccellenze che prevede la premiazione degli studenti delle scuole superiori di secondo grado che conseguiranno risultati elevati nella competizione. L'amministrazione sostiene la manifestazione con un contributo a favore del liceo classico di Formia, sede dell'evento.

Controllo sull'espletamento del nuovo bando di refezione scolastica e concomitante controllo della qualità del servizio di mense scolastiche attraverso periodica convocazione della relativa commissione, tema delicato e prioritario per la sicurezza degli alunni. Accorpamento del servizio di trasporto scolastico e di trasporto scolastico alunni diversamente abili, revisione delle relative tariffe e di quelle della refezione scolastica.

Implementare forme di collaborazione con gli istituti scolastici tese a realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro diretti alla valorizzazione dei siti archeologici attraverso servizi di accompagnamento guidato anche in lingua straniera.

Avviare un programma di divulgazione della storia di Formia, trasmettendo agli studenti e ai cittadini, i valori umani e storici della propria terra, in collaborazione con le diverse associazioni culturali esistenti.

Sostegno per l'organizzazione di scambi culturali con istituti scolastici europei.

Allestimento spazi esterni alle scuole con attrezzature ludiche.

Attività culturali e formative nelle scuole, laboratori di arti in genere (musica/teatro/danza) ed iniziative interscolastiche di carattere sportivo.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	915.388,82	30.820,73	16.870.681,99	4.295.000,00	1.664.000,00	67.000,00	-74,54

#### Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità							
Amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, compreso il trasporto per gli alunni portatori di handicap. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto scolastico e refezione scolastica							
Obiettivi							
Costante monitoraggio dei servizi scolastici erogati Potenziamento e miglioramento dei servizi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.262.076,38	1.414.761,84	1.470.000,00	1.520.000,00	1.520.000,00	1.520.000,00	+3,40

#### Programma 04.07 Diritto allo studio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	190.272,60	116.642,88	9.537.000,00	1.994.000,00	219.000,00	219.000,00	-79,09

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.735.884,94	2.115.700,95	29.498.973,82	8.244.230,83	3.838.230,83	2.241.230,83	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
Obiettivi							
<p>Valorizzazione dei beni di interesse storico.</p> <p>Affidamento, al termine di quello parziale in essere, della gestione di tutti i siti di interesse storico-archeologico-culturale a un unico soggetto, individuando forme di incentivazione che consentano di valorizzarne il patrimonio sotto il profilo culturale, turistico e economico, nel rispetto della normativa di riferimento.</p> <p>Inserimento nel novero dei siti archeologici a gestione comunale anche di altri complessi di rilievo storico, come la Villa di Mamurra di Gianola, previa sottoscrizione di protocolli d'intesa con il Parco Riviera di Ulisse e la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio.</p> <p>È obiettivo dell'Assessorato assicurare la disponibilità del locale già info-point/biglietteria presso il Cisternone romano attraverso l'acquisto dell'immobile o la locazione del locale ristrutturato, anche in via della realizzazione del progetto realizzato il collaborazione con i comuni di Gaeta e Minturno dal titolo "Riviera di Ulisse – Percorsi incantati... tra mito e leggenda", di cui si seguiranno tutte le fasi esecutiva per quanto di propria competenza.</p> <p>Realizzazione, attraverso il finanziamento già ottenuto, della passeggiata storico-archeologica pineta di Vindicio-Grotte di S. Erasmo, che lambisce l'area dell'ex marina di Castellone recentemente assegnata al Comune di Formia, un vero e proprio parco archeologico-naturalistico che potrebbe essere completato attraverso lo spostamento del Museo Archeologico Nazionale in un'ala dell'ex albergo, ovvero in una location non solo più ampia e comoda ma che presenta possibilità di interconnessione con i siti storici e naturalistici nelle immediate vicinanze come Villa Rubino, Porticciolo Caposele, Muro di Nerva e Ninfei Colagrosso.</p> <p>Anche sotto questo punto di vista sarà importante perfezionare l'acquisizione mediante donazione della sovrastante proprietà Ranucci al patrimonio Comunale, in modo da poter arricchire la progettualità con ulteriore sito di rilevanza culturale.</p> <p>Riprendere i progetti diretti alla riscoperta del sottosuolo della città antica come luogo delle interconnessioni socio - culturali ed economiche, come i ponti dell'antica Appia, la cisterna borbonica di S. Teresa, i Criptoportici e gli Ambulacri, dove si può pensare ad una ricostruzione in 3D degli ambienti - allo stato non accessibili per il pubblico - da divulgare attraverso le moderne tecnologie internet e social.</p> <p>Creazione di un calendario di passeggiate guidate: riscoperta della Via Appia (Francigena), i ponti visibili e invisibili, le grotte e cavità naturali, la via dell'acqua, la via dell'olio, le Madonne del latte, i sentieri dei pastori, le mura romane e megalitiche, le torri dei borghi.</p> <p>Spostamento dell'archivio Storico dalla sua attuale infelice ubicazione, perfezionamento della donazione e Sistemazione del fondo Cattolico, digitalizzazione e creazione di un sito internet con possibilità di mettere a pagamento la consultazione di determinati cataloghi e fascicoli. Digitalizzazione di raccolte anche fotografiche del secolo scorso.</p> <p>La digitalizzazione dovrebbe rientrare quindi nelle politiche di innovazione delle istituzioni culturali, realizzando un percorso ludico-formativo che permetta di rivalutare e diffondere il patrimonio culturale di Formia, con gli itinerari storici più rilevanti in cui verrà impiegata l'arte della narrazione attraverso la realizzazione di una APP in grado di "far parlare" i siti archeologici di Formia come mezzo per avvicinare i ragazzi e gli adulti al patrimonio culturale e alla storia cittadina attraverso un'esperienza coinvolgente e interattiva.</p> <p>Il Visitatore avvicinandosi con il proprio smartphone alle opere d'arte formiane, verrà piacevolmente catturato da una narrazione in prima persona da parte dell'opera stessa che racconterà la sua storia ricca di aneddoti, misteri e riferimenti archeologici del territorio.</p> <p>Recupero del Teatro Remigio Paone attraverso la sua ristrutturazione e revisione dell'accordo sottoscritto con l'ex Ipab al fine di destinarlo definitivamente a centro di attività musicali, teatrali e culturali in genere mediante l'affidamento della sua gestione e programmazione con modalità economicamente sostenibili.</p> <p>Ciclo dei Formiani: i protagonisti di qualsiasi settore che hanno portato il nome della città fuori dai propri confini territoriali (integrazione con proposte provenienti dalla Pro – loco ne dalle associazioni in genere).</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
161.380,81	31.405,30	1.337.771,68	868.000,00	1.128.000,00	28.000,00	-35,12	

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
Obiettivi							
<p>L'amministrazione comunale intende promuovere iniziative di carattere culturale, che prevedano il coinvolgimento degli operatori di settore, locali e non. In particolar modo, è volontà dell'amministrazione comunale coinvolgere le università per dare vita a manifestazioni che abbiano rilevanza regionale e nazionale. Inoltre, si intendono promuovere premi letterari per far conoscere autori locali e nazionali, nonché dare continuità al Premio "Remigio Paone" a favore di personaggi del mondo dello spettacolo e del giornalismo. Allo stesso modo, si vuole promuovere e diffondere la cultura musicale nei suoi diversi generi. In egual misura, è intenzione dell'amministrazione sostenere iniziative nel periodo pasquale e natalizio.</p> <p>Nello specifico, si elencano le seguenti iniziative:</p>							

- Festival Vitruviano. L'evento si propone di dare alla città di Formia una identità attraverso un festival dedicato alla figura di Vitruvio, padre dell'architettura, nato a Formia e al quale sono state intitolate strade e scuole.
- University Village. L'evento della durata di tre giorni, è rivolto agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole secondarie di 2° grado del nostro territorio e non solo. Esso si propone principalmente di realizzare attività di orientamento universitario ma anche afferente il mondo del lavoro oggi in continua evoluzione.
- Premio Letterario "Rodolfo Di Biasio e Roberto Tortora". L'istituzione di questo premio trova la sua motivazione nell'intento di dare risalto a due illustri letterati della nostra città non più in vita. Essi si sono distinti per aver arricchito con i loro lavori il patrimonio letterario italiano.
- 2° edizione Festival letterario "le parole che riparano". La rassegna propone incontri sul territorio con scrittori di fama.
- Promozione di spettacoli musicali. Le iniziative musicali sono tese a far conoscere la ricchissima cultura musicale del panorama locale, regionale e nazionale nei vari generi espressivi. Le rassegne si svolgeranno nel periodo estivo e si pongono quali straordinari attrattori turistici: spettacolo/tetro di musica napoletana, spettacolo di musica popolare, spettacoli di musica pop, jazz, manifestazioni nell'ambito del contenitore Fomia@live, live contest a ricordo dell'artista Pino Daniele, cittadino di Formia per alcuni anni, concerti pasquali e natalizi.
- Premio "Remigio Paone". Premio dedicato all'imprenditore teatrale formiano Remigio Paone, figura di spicco nel mondo dello spettacolo nazionale e internazionale. Saranno premiati personaggi del mondo dello spettacolo e del giornalismo.
- Sostegno alle associazioni culturali locali. Saranno promosse iniziative con le associazioni locali ai fini dell'animazione del territorio: mostre, presentazioni di libri, spettacoli, eventi.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	368.395,44	579.213,37	4.666.247,73	2.240.767,55	2.142.344,46	1.136.058,86	-51,98

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>529.776,25</b>	<b>610.618,67</b>	<b>6.004.019,41</b>	<b>3.108.767,55</b>	<b>3.270.344,46</b>	<b>1.164.058,86</b>	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
Finalità							
<p>Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società senza scopo di lucro e altre istituzioni Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico</p>							
Obiettivi							
<p>Il territorio comunale di Formia ospita da sempre molteplici manifestazioni sportive grazie a un forte tessuto associativo che copre le più diverse discipline sportive. L'intento dell'Amministrazione è dare continuità a questo percorso e implementarlo per integrare il movimento sportivo cittadino in un contesto più ampio. In questo senso volge l'adesione del Comune di Formia alla Comunità Pontina dello Sport che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Comunità Europea dello Sport 2024". La partecipazione alla rete che riunisce nove comuni della provincia di Latina assicurerà la partecipazione a un vasto calendario di eventi che vedrà Formia protagonista. È obiettivo dell'Amministrazione garantire e potenziare manifestazioni sportive tradizionali che ogni anno attirano a Formia centinaia e centinaia di persone tra atleti e visitatori, con importanti riflessi in termini sociali ed economici, grazie alle benefiche ricadute che il movimento sportivo formiano ha sull'industria turistica cittadina. Saranno portate avanti manifestazioni nelle più diverse discipline sportive, dalla vela al trekking, dal beach volley al running, dal ciclismo al basket ed alla rotellistica, senza dimenticare l'atletica e tutte le altre discipline attive sul territorio. È prevista per il mese di settembre l'organizzazione di tre Giornate di promozione dello sport che coinvolgeranno le associazioni sportive del territorio, stimolando la partecipazione dei giovani, la condivisione di esperienze e l'aggregazione nel segno dei valori dello sport. L'amministrazione dovrà farsi trovare pronta all'appuntamento di settembre 2025 con il campionato mondiale master di vela classe ILCA predisponendo le infrastrutture necessarie nella zona del molo vespucci e coinvolgendo tutte le realtà e categorie cittadine per la migliore riuscita di un evento che ospiterà circa 600 equipaggi con relativi accompagnatori ed indotto, al fine di promuovere le bellezze di cui il territorio è indiscutibilmente ricco. Il filo rosso che lega Formia al mondo sportivo è testimoniato dalla collaborazione con testimonial d'eccezione, campioni leggendari come Sara Simeoni, Salvatore Rossini, Daria Derkach, Gianmarco Tamberi e altri protagonisti dello sport italiano che a Formia hanno costruito una parte importante dei propri successi e che continuano a dialogare con l'Amministrazione a sostegno del movimento sportivo cittadino. Integrale verifica delle attuali convenzioni di affidamento degli impianti sportivi, del pagamento dei canoni ricognitori e delle tariffe da parte delle associazioni sportive, con relativo recupero di quanto dovuto. Occorrerà superare la stagione degli affidamenti precari o non sostenibili economicamente, promuovendo anche forme di utilizzo diverse da quelle canoniche (concerti, tornei, eventi in genere) per assicurare una gestione oculata che permetta al comune di introitare canoni di concessione da poter reinvestire nella manutenzione degli impianti in non buone condizioni. Esperimento delle procedure per l'affidamento degli impianti sportivi attualmente gestiti senza titolo, con titolo scaduto o comunque precario, recependo gli indirizzi già fissati con le deliberazioni di Giunta comunale n. 118 del 10.05.2022 e n. 184 del 07.07.2022. Alla luce degli ottimi risultati che si stanno conseguendo nella gestione diretta dello stadio "W. Parisio" di Maranola in termini di interventi manutentivi/migliorativi, di pulizia e di gestione in generale, occorrerà valutare la migliore soluzione gestionale per il campo sportivo San Nicola di Castellonoro di guida da essere pronti nel momento in cui verrà restituito alla fruibilità.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
317.554,85	198.429,89	2.504.614,09	1.758.147,65	1.223.147,65	493.147,65	-29,80	

Programma 06.02 Giovani							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	317.554,85	198.429,89	2.564.614,09	1.758.147,65	1.223.147,65	493.147,65	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
	Finalità						
	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica Comprende le spese per le manifestazioni culturali e artistiche che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali						
	Obiettivi						
Introduzione di un sistema di promozione turistica della Città di Formia Potenziamento del settore Turismo e della promozione turistica attraverso la creazione di infopoint Collaborazione con i privati e gli altri enti del territorio per la definizione e promozione di specifici itinerari di carattere culturale, artistico, enogastronomico, sportivo.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	136.780,88	336.433,05	281.629,13	127.629,13	107.629,13	107.629,13	-54,68
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>136.780,88</b>	<b>336.433,05</b>	<b>281.629,13</b>	<b>127.629,13</b>	<b>107.629,13</b>	<b>107.629,13</b>	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Finalità						
	Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. L'Ufficio Urbanistica garantirà tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio e del paesaggio.						
	Obiettivi						
Sviluppare la pianificazione territoriale generale. Indirizzare il settore edilizio nell'incentivazione del risparmio energetico e nella promozione di una miglior qualità della vita. Nel settore urbanistica, edilizia privata e commercio implementare le funzioni attraverso lo sportello unico attività produttive e lo sportello unico edilizia.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	265.524,80	348.660,67	790.049,05	1.300.726,60	495.726,60	495.726,60	+64,64

Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico						
	Esercizio 2021						
	Esercizio 2022						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	97.827,66	100.096,28	2.569.603,14	2.318.080,19	38.080,19	38.080,19	-9,79

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>363.352,46</b>	<b>448.756,95</b>	<b>3.359.652,19</b>	<b>3.618.806,79</b>	<b>533.806,79</b>	<b>533.806,79</b>	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	93.462,10	108.401,24	4.681.919,81	8.076.067,28	550.000,00	0,00	+72,49

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	84.230,32	165.606,18	1.281.618,40	909.000,00	109.000,00	109.000,00	-29,07

Programma 09.03 Rifiuti							
Finalità							
La Formia Rifiuti Zero ha dimostrato, nel corso degli anni, di poter essere una giusta intuizione, garantendo un servizio accettabile alla cittadinanza e al riparo dagli interessi spesso opachi del settore rifiuti. È intento dell'Amministrazione proseguire il percorso con la FRZ intervenendo sulle criticità emerse nella gestione degli ultimi anni e favorendo una modernizzazione dei processi gestionali che stimoli un ulteriore miglioramento dei dati della raccolta differenziata in un quadro di sostenibilità economica e di equilibrio tra le risorse impiegate e i legittimi obiettivi di una città che intende puntare con forza sulla sua vocazione turistica.							
Obiettivi							
Avvio tariffazione puntuale Tari. Aumento percentuale raccolta differenziata. Fornitura agli utenti interessati di nuove compostiere.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.481.872,52	8.469.055,40	8.609.116,33	8.595.900,59	8.588.577,60	8.588.577,60	-0,15

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.500,00	0,00	64.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-93,75

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.666.064,94	8.743.062,82	14.636.654,54	17.584.967,87	9.251.577,60	8.701.577,60	



Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilità'							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.435.115,18	1.385.115,18	1.595.029,92	1.773.129,92	1.466.929,92	1.466.929,92	+11,17

Programma 10.03 Trasporto per vie d'acqua							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	104.910,41	654.651,41	2.200.000,00	0,00	0,00	+236,06

Programma 10.04 Altre modalita' di trasporto							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	144.060,84	0,00	0,00	0,00

Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
Finalità							
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche.							
Obiettivi							
In particolare relativamente alla viabilità si programmeranno opere di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità stradale e la creazione di percorsi ciclo pedonali.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	369.233,65	603.096,69	24.437.373,53	16.548.316,20	3.785.000,00	400.000,00	-32,28

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.804.348,83	2.093.122,28	26.687.054,86	20.665.506,96	5.251.929,92	1.866.929,92	

Missione							
<b>11 Soccorso civile</b>							
Programmi							
<b>Programma 11.01 Sistema di protezione civile</b>							
	Finalità						
	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di Protezione Civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi), per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito delle Protezione Civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.						
	Obiettivi						
Mantenimento e potenziamento dei servizi offerti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	111.091,17	75.550,47	103.719,04	93.719,04	93.719,04	60.179,76	-9,64
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	111.091,17	75.550,47	103.719,04	93.719,04	93.719,04	60.179,76	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
Obiettivi							
<p>Garantire la continuità e la stabilità dei servizi ed interventi a favore dei minori            Garantire la continuità del servizio di Asilo Nido comunale e incrementare i posti disponibili.            Creazione di reti al fine di fronteggiare i problemi di minori svantaggiati per contesti sociali ed economici, minori stranieri non accompagnati, minori coinvolti episodi di emarginazione e bullismo.            Favorire e potenziare le iniziative sociali, educative e creative a favore dei minori            Attività socio-culturali, aggregative e di socializzazione da realizzarsi anche in collaborazione con la Biblioteca comunale e con le realtà associative presenti sul territorio.            Apertura centro diurno per minori            Realizzazione di spazi aggregativi di "prossimità" in cui i giovani, in particolare quelli appartenenti alle fasce sociali più vulnerabili, possano trovare risposta ai propri bisogni e occasioni di crescita educativa, creativa, formativa e culturale.            Potenziamento dei centri estivi per minori.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
328.797,34	313.405,00	550.000,00	670.000,00	645.000,00	645.000,00	+21,82	

Programma 12.02 Interventi per la disabilità							
Obiettivi							
<p>Interventi per l'inclusione sociale delle persone diversamente abili            Sostenere e promuovere i progetti di autonomia per le persone con disabilità, per sviluppare e dare piena attuazione all'aspetto del "dopo di noi", ovvero creare e promuovere tutti quegli strumenti che saranno necessari una volta venuta meno la presenza dei genitori del disabile.            Coinvolgere la Consulta Comunale a favore delle persone con disabilità e creare rete con le associazioni di categoria presenti sul territorio per realizzare insieme nuovi accorgimenti, non solo urbanistici, a favore delle persone con disabilità.            Manifestazioni sociali inerenti all'inclusione come l'organizzazione del "Festival dell'Unicità".            Garantire la continuità del servizio di Assistenza e Trasporto Scolastico per alunni con disabilità            Garantire la continuità del servizio di Assistenza Educativa Scolastica            Potenziamento del servizio di assistenza scolastica            Garantire la continuità del supporto a Centri diurni per disabili</p> <p>Servizi a favore delle a favore delle persone disabili erogati tramite il Distretto (alcuni in compartecipazione)            Garantire la continuità dell'assistenza domiciliare per anziani e disabili            Potenziamento dell'assistenza domiciliare per i disabili            Garantire la continuità del sostegno di persone non autosufficienti (intervento di assistenza domiciliare diretta e indiretta            Garantire la continuità degli interventi di sostegno in favore di persone con disabilità grave            Garantire la continuità del servizio di sostegno alle famiglie con i minori fino al dodicesimo anno età            Garantire la continuità del servizio di procedura di inserimento in Strutture riabilitative</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023	
Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026		
Impegni	Impegni	Previsioni					
552.547,62	572.213,80	581.000,00	726.000,00	720.000,00	720.000,00	+24,96	

Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Obiettivi							
<p>Sostenere le politiche della terza età tramite un nuovo assetto organizzativo dei centri anziani del territorio.            Promozione e sostegno di un attivo volontariato degli anziani (Nonno vigile davanti le scuole, Nonni guardiani dei parchi giochi ecc...)            Valorizzare e promuovere le attività dei centri anziani comunali            Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sociale, di riscoperta dalle radici e valorizzazione della comunità di appartenenza.</p>							

Sostegno alle persone vulnerabili, agevolazioni e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.  
 Creare spazi di ritrovo, espressioni di vita integrate, strutture educative per minori e anziani.  
 Promuovere "scuole dei mestieri" per trasmettere ai giovani le esperienze degli anziani al fine di condividere e di non disperdere un patrimonio di conoscenze.  
 Garantire la continuità del servizio di Assistenza Domiciliare.  
 Potenziamento dell'assistenza domiciliare per gli anziani.  
 Garantire la continuità degli interventi a favore di anziani soli.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	548.697,08	548.536,00	594.000,00	606.000,00	596.000,00	596.000,00	+2,02

#### Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivi							
Dare continuità ai progetti di integrazione extracomunitari con adesione ai bandi SPRAR; Armonizzare i servizi al cittadino offerti dal comune con le esigenze delle "persone fragili", rendendo più semplice i loro accessi Garantire assistenza alle persone indigenti (utenze elettriche, idriche e del gas; sostegno locazione). Attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) Attivare i Progetti di pubblica utilità Garantire la continuità delle misure di contrasto alla povertà Garantire la continuità e la promozione dello sportello informativo per stranieri							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	982.675,68	1.333.982,57	1.537.285,60	1.380.500,00	1.349.500,00	1.299.500,00	-10,20

#### Programma 12.05 Interventi per le famiglie

Obiettivi							
Avviare il progetto di "famiglia solidale", esteso all'intera comunità cittadina.  Promuovere iniziative ed azioni per la prevenzione e la risoluzione dei fenomeni di discriminazione e di violenza di genere e per l'educazione ad una società civile e libera. Istituzione Sapere Donna, luogo di promozione e conservazione dei sapere femminili, presso la biblioteca comunale, che offre servizio di prestito e consultazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	833.568,51	237.543,62	314.554,18	181.270,87	181.270,87	181.270,87	-42,37

#### Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	143.643,54	222.300,00	222.300,00	222.300,00	222.300,00	0,00

#### Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

	1.800,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
--	----------	------	-----------	-----------	-----------	-----------	------

#### Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo

Obiettivi							
Promuovere i valori e le realtà del Non-Profit del territorio. Aggiornare l'albo delle associazioni e i regolamenti che le disciplinano. Incrementare la collaborazione con il CSV, in considerazione del periodo transitorio della Riforma del Terzo Settore e della prossima apertura del RUNTS Promuovere il corretto apporto del terzo settore e sostenere i cittadini che, singolarmente o in forma associata, vogliono contribuire al miglioramento della città. Avviare un percorso di ascolto degli Stakeholders che operano nel sociale con l'obiettivo di individuare azioni di promozione sociale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

#### Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	322.583,98	381.745,30	1.179.767,54	1.317.654,60	2.450.213,58	505.196,41	+11,69

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.570.670,21	3.551.069,83	4.998.907,32	5.123.725,47	6.184.284,45	4.189.267,28	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.500,00	30.500,00	30.500,00	30.500,00	30.500,00	30.500,00	0,00

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	126.153,93	138.283,60	486.668,07	274.668,07	214.668,07	214.668,07	-43,56

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'							
	Finalità						
	Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).						
	Obiettivi						
Miglioramento performance della farmacia comunale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	162.952,82	172.231,95	582.473,73	411.561,10	411.561,10	411.561,10	-29,34

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>319.606,75</b>	<b>341.015,55</b>	<b>1.099.641,80</b>	<b>716.729,17</b>	<b>656.729,17</b>	<b>656.729,17</b>	

Missione							
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	157.741,56	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.741,56</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
<b>Finalità</b>							
Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un Fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.							
<b>Obiettivi</b>							
Gestione del Fondo di riserva nel rispetto della normativa vigente.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	89.255,25	175.306,98	170.536,54	169.864,52	+96,41

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
<b>Finalità</b>							
<p>È una delle novità di maggior rilievo introdotte dal sistema contabile armonizzato, il quale prevede un accantonamento obbligatorio al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.</p> <p>Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale; infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.</p> <p>Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'accantonamento nel bilancio di previsione;</li> <li>- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.</li> </ul> <p>Il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità nel bilancio di previsione</p> <p>Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;</li> <li>- della loro natura;</li> <li>- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.</li> </ul> <p>Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;</li> <li>- i crediti assistiti da fidejussione;</li> <li>- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;</li> <li>- le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.</li> </ul> <p>Nel bilancio di previsione occorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;</li> <li>b) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza ed in c/residui);</li> <li>c) determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto b), utilizzate anche per la determinazione degli stanziamenti a titolo di F.C.D.E. in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.</li> </ol>							
<b>Obiettivi</b>							
<p>Gestione del Fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.</p> <p>Riduzione dell'ammontare dello stanziamento a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità attraverso un miglioramento tendenziale della riscossione delle entrate di dubbia e difficile esazione.</p>							



	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.550.317,54	4.903.772,75	4.604.005,75	4.554.005,75	+7,77

### Programma 20.03 Altri fondi

<b>Finalità</b>
<p>Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il "fondo contenziosi" da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese.</p> <p>Poiché l'obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.</p> <p>In argomento si ritiene opportuno rammentare come, nella giurisprudenza della Corte dei Conti, sia stata rimarcata la necessità di operare uno sforzo supplementare sul versante gestionale da parte dei Comuni volto a declinare in modo appropriato le esigenze sottese alla corretta applicazione dei principi contabili; ciò anche nella costituzione del fondo rischi del quale va ribadita la doverosità in quanto l'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (cfr. punto 5.2. lettera h) ne prevede, tra l'altro, la costituzione per far fronte ad oneri derivanti da sentenza quando, a seguito di contenzioso, il comune abbia una "significativa probabilità di soccombere" e quando, a seguito di sentenza non definitiva e non esecutiva, il Comune sia condannato al "pagamento di spese".</p> <p>Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli accantonamenti a Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombente su procedure giudiziarie in corso per cui risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione.</p> <p>La valutazione della passività potenziale deve, pertanto, essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità.</p> <p>Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede, altresì, al citato punto 5.2 lettera h) che in presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.</p> <p>Nella Missione 20 – Fondi ed accantonamenti – a decorrere dall'esercizio 2021 deve essere, altresì, stanziato un Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) ai sensi dell'articolo 1, comma 859 della legge n. 145/2018.</p> <p>L'obbligo di costituzione del fondo di che trattasi avrebbe dovuto interessare gli enti già dall'esercizio 2020, ma il comma 854 della legge di bilancio 2020 (legge 160/2019) ha posticipato il termine al 2021.</p> <p>È inoltre da segnalare che il comma 863, come modificato dal DL 34/2019, ha introdotto un correttivo finalizzato ad alleggerire l'incidenza di questo accantonamento sul bilancio, prevedendo che dagli stanziamenti per acquisto di beni e servizi siano detratti quelli che utilizzano risorse aventi specifico vincolo di destinazione.</p> <p>Tale stanziamento deve obbligatoriamente essere effettuato in considerazione delle fattispecie di seguito dettagliate:</p> <p>a) debito commerciale residuo rilevato al 31 dicembre 2020 non ridotto di almeno il 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente; queste misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;</p> <p>b) indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali.</p> <p>Infine, in applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 è stato costituito apposito accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. L'importo iscritto in bilancio è stato determinato in considerazione del Commissariamento dell'Ente, avvenuta il 15 gennaio 2021, e della adozione del decreto legge con il quale è stato disposto che le elezioni previste nell'anno in corso si svolgano in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021.</p> <p>Risultano inoltre accantonati fondi per il rinnovo contrattuale ai dipendenti dell'Ente per le tre annualità previste nel bilancio.</p>
<b>Obiettivi</b>
Monitoraggio del contenzioso in essere al fine di adeguare gli stanziamenti per rischi da contenzioso e passività potenziali.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	863.855,41	1.093.331,96	784.203,98	784.203,98	+26,56

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.503.428,20</b>	<b>6.172.411,69</b>	<b>5.558.746,27</b>	<b>5.508.074,25</b>	

Missione							
<b>50 Debito pubblico</b>							
Programmi							
<b>Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>							
<b>Finalità</b>							
Rientrano in tale missione gli oneri relativi all'indebitamento dell'Ente, sia per quanto attiene al rimborso delle quote capitale sia per quanto attiene al pagamento delle quote interessi dei prestiti attualmente in ammortamento.							
<b>Obiettivi</b>							
Monitoraggio dei mutui in essere per verificare possibili rinegoziazioni a tassi più convenienti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	342.359,49	315.218,17	430.069,82	606.602,45	977.171,43	946.621,78	+41,05

<b>Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>							
<b>Finalità</b>							
Rientrano in tale missione gli oneri relativi all'indebitamento dell'Ente, sia per quanto attiene al rimborso delle quote capitale sia per quanto attiene al pagamento delle quote interessi dei prestiti attualmente in ammortamento.							
<b>Obiettivi</b>							
Monitoraggio dei mutui in essere per verificare possibili rinegoziazioni a tassi più convenienti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	722.567,88	748.897,56	837.096,77	978.174,35	978.453,77	999.035,60	+16,85

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>1.064.927,37</b>	<b>1.064.115,73</b>	<b>1.267.166,59</b>	<b>1.584.776,80</b>	<b>1.955.625,20</b>	<b>1.945.657,38</b>	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Finalità						
	<p>Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.</p> <p>L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio, attualmente il limite è aumentato a cinque dodicesimi per effetto del comma 555 dell'articolo 1 delle legge n. 160/2019. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione. L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.</p>						
	Obiettivi						
Miglioramento dei flussi di cassa in entrata al fine di limitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.353.033,42	4.068.067,36	25.015.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	-0,04
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.353.033,42	4.068.067,36	25.015.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	25.005.000,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
<b>Finalità</b>							
Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria. Rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.							
<b>Obiettivi</b>							
Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.488.739,09	47.753.142,79	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.488.739,09	47.753.142,79	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	57.745.000,00	

## SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

#### **14. Programma triennale delle opere pubbliche.**

L'art. 37 del D.Lgs del 31 marzo 2023, n.36 in relazione alla programmazione dei lavori pubblici dispone al comma 1 che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile."

Il programma dei lavori pubblici per il triennio 2024-2026 sarà adottato contestualmente alla predisposizione del bilancio di previsione 2024-2026, con separata deliberazione, sulla base delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Si procederà, pertanto, ad aggiornare il presente documento unico di programmazione successivamente all'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche da parte dell'organo consiliare.

## **15. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi**

L'art. 37 del D. Lgs. N. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici) disciplina l'adozione da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi; gli artt. 6 e 7 dell'allegato I.5 del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici) disciplinano i contenuti del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi nonché le modalità di redazione e di approvazione

Il programma degli acquisti di forniture e servizi per il triennio 2024-2026 sarà adottato contestualmente alla predisposizione del bilancio di previsione 2024-2026, con separata deliberazione, sulla base delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Si procederà, pertanto, ad aggiornare il presente documento unico di programmazione successivamente alla predisposizione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024/2026.



## **16. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2024-2026.**

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25/6/2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6/8/2008, n. 133 e s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile.

Come è noto, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio disponibile è il documento, approvato dall'organo di governo dell'ente locale o territoriale, da allegare al bilancio di previsione, che contiene l'elenco dei beni immobili, ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali di tali enti e, pertanto, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, in base alle previsioni dell'art. 58 del d.l. n. 112 del 2008. Secondo la stessa norma la redazione dell'elenco dei beni, che abbiano le caratteristiche suddette, è funzionale alle attività di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici ed è redatto sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso gli uffici degli enti stessi. In base alla stessa disposizione dell'art. 58, comma 1 del d.l. 112/2008, previa intesa, sono inseriti nel piano anche beni immobili di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia del demanio, tra quelli che insistono sul territorio di riferimento dell'ente locale.

Ai sensi del D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/5/2009, n. 42) così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il Piano è allegato, per farne parte integrante, del Documento Unico di Programmazione (DUP) ed in particolare della Sezione Operativa (SeO) dello stesso.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Viene redatto il Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio immobiliare con l'inserimento nei relativi elenchi dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il loro reinserimento nel circuito economico sociale, innescando processi di rigenerazione urbana con positive ricadute sul territorio, anche sotto il profilo economico – sociale.

Le normative di riferimento riguardanti il patrimonio pubblico sono sempre maggiormente orientate alla gestione patrimoniale di tipo privatistico che impone la diminuzione delle spese di gestione e manutenzione, in relazione agli immobili non interessati dalla pubblica fruizione e non funzionali per il perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

L'inserimento dei beni nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico – ambientale. Gli elenchi degli immobili che costituiscono il Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio immobiliare hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

In particolare l'art. 58, in esame, fa riferimento agli istituti della concessione di valorizzazione e della locazione di beni immobili di lungo periodo - di cui all'art. 3bis del d.l. n. 351 del 2001 - e ad altre forme, alternative, di valorizzazione, da individuare nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi. Tra le forme di affidamento preordinate al perseguimento delle finalità di valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni è prevista anche, dal citato art. 3bis del d.l. n. 351/2001, al comma 6, la concessione di lavori pubblici, disciplinata dall'art. 143 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici). In aggiunta a tali modalità, il comma 8 dell'art. 58 del d.l. 112/2008 prevede la possibilità di conferire i beni immobili, anche residenziali, compresi nei PAV, a fondi comuni di

investimento immobiliare o di promuovere la costituzione di tali fondi secondo le disposizioni dell'art. 4 e ss. del d.l. n. 351/2001.

I commi 8 e 9 dell'art. 58 in esame stabiliscono in particolare che: "Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

A tali conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410". In virtù di queste ultime disposizioni citate "Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'articolo 19, commi 14 e 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti. Con i decreti di cui al comma 1 può essere disposta in favore delle società beneficiarie del trasferimento la garanzia di un valore minimo dei beni ad esse trasferiti e dei canoni affitto o di locazione" (comma 18 dell'articolo 3 del d.l. n. 351/2001, così come modificato dall'art. 20, comma 4, lettera a), l. n. 164 del 2014).

Inoltre, "Per la rivendita dei beni immobili ad esse trasferiti, le società sono esonerate dalla garanzia per vizi e per evizione e dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'articolo 19, commi 14 e 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La garanzia per vizi e per evizione è a carico dello Stato ovvero dell'ente pubblico proprietario del bene prima del trasferimento a favore delle società. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 59, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, si applicano alle rivendite da parte delle società di tutti i beni immobili trasferiti ai sensi del comma 1. Gli onorari notarili relativi alla vendita dei beni immobiliari di cui al presente articolo sono ridotti alla metà. La stessa riduzione si applica agli onorari notarili per la stipulazione di mutui collegati agli atti di vendita medesimi, anche fuori dalle ipotesi disciplinate dal testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. In caso di cessione agli affittuari o ai conduttori detti onorari sono ridotti al 25 per cento. I notai, in occasione degli atti di rivendita, provvederanno a curare le formalità di trascrizione, di intavolazione e di voltura catastale relative ai provvedimenti e agli atti previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 1 e dai commi 1 e 1-bis del presente articolo se le stesse non siano state già eseguite" (comma 19 dell'articolo 3 del d.l. n. 351/2001, così come modificato dall'art. 20, comma 4, lettera a), l. n. 164 del 2014).

I principali strumenti a disposizione degli enti locali, per un migliore utilizzo economico dei beni disponibili di loro proprietà ovvero per la dismissione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile, non più strumentale allo svolgimento delle funzioni istituzionali ad essi facenti capo, sono i seguenti:

- alienazione;
- concessione di valorizzazione;
- locazione (art. 3 bis d.l. n. 351/2001);
- conferimento a fondo immobiliare;
- concessione di lavori pubblici;
- altre forme (contratti di partenariato pubblico privato diversi dalla concessione, permuta, concessione del diritto di superficie, concessione di bene pubblico).

In particolare rispetto ai classici strumenti indicati nei precedenti piani di alienazione e valorizzazione si ritiene di avviare un percorso di approfondimento dello strumento della costituzione di fondi immobiliari ad appalto. Secondo quanto previsto dall'art. 58 del d.l. n.112/2008, i comuni hanno facoltà di promuovere la

costituzione di fondi comuni, secondo le disposizioni di cui all'articolo 4 del d.l. n. 351/2001, usufruendo del particolare regime agevolato previsto da tale disposizione di legge.

Tale strumento risulta particolarmente adatto nel caso in cui il comune abbia individuato un portafoglio di beni: (i) avente una sufficiente massa critica in termini di valore minimo; (ii) che intende (anche solo parzialmente) valorizzare anche mediante il mutamento di destinazione d'uso dei singoli cespiti. Esso permette al comune di mantenere un ruolo nella governance del fondo (attraverso la negoziazione del regolamento del fondo stesso) nonché anche di ottenere ritorni immediati (prevedendo degli accordi per un collocamento delle quote con investitori istituzionali, con pagamento di un corrispettivo, o prevedendo che una parte degli immobili siano venduti - anziché apportati - al fondo che finanzierebbe il pagamento del corrispettivo attraverso il ricorso alla leva finanziaria) e di partecipare ai frutti della valorizzazione.

Tale modalità di valorizzazione patrimoniale consentirebbe altresì un controllo sulle attività in quanto nell'ottica di promuovere e diffondere maggiormente il ricorso allo strumento finanziario del fondo immobiliare è stata prevista, in materia di valorizzazione del patrimonio immobiliare, la costituzione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di una società di gestione del risparmio per la formazione di uno o più fondi di investimento in fondi immobiliari, di primo livello, promossi da regioni, province, comuni o loro consorzi.

Lo strumento del fondo immobiliare, che ha continuato, nonostante gli sforzi del legislatore, ad essere relativamente poco praticato dagli enti locali, è stato successivamente rafforzato anche dall'attribuzione all'Agenzia del demanio del ruolo di promotore della stessa costituzione di società, consorzi o fondi immobiliari, con finalità di valorizzare e alienare il patrimonio immobiliare. L'Agenzia del demanio avvia, infatti, la verifica di fattibilità delle iniziative coadiuvando le strutture tecniche delle regioni e degli enti locali nell'individuazione di azioni, strumenti e risorse potenzialmente derivanti dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per tali immobili, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento. Il piano alienazioni è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e in base al quale si potrà procedere alle variazioni catastali. Infatti l'art. 58, comma 9, dispone che alle dismissioni dei beni inclusi negli elenchi del Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio immobiliare si applicano le disposizioni del comma 18, art. 3, D. Lgs. 351/2001, convertito in L. 410/2001 e successivamente modificato dall'art. 20, comma 4, lettera a), L. 164/2014, che prevede che: "Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni, dalla L. 122/2010. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti".

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione.

Le procedure di alienazione avvengono di norma ad evidenza pubblica, previa pubblicazione di bando di gara, in ossequio ai principi di imparzialità, economicità e massimizzazione del reddito. Oltre alle tipiche modalità di dismissione immobiliare (vendita-permuta) il comma 6 del medesimo art. 58 estende agli Enti Territoriali la possibilità di utilizzare, sempre previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica, lo strumento della Concessione di Valorizzazione, già previsto per gli immobili dello Stato dall'art. 3 bis del D.L. 351/2001, convertito con modificazioni dalla legge 410/2001. Mediante tale strumento giuridico i beni possono essere concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per finalità predeterminate, nell'obiettivo della loro riqualificazione, recupero, restauro, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso che consentano lo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini.

L'Amministrazione intende, altresì, valutare la possibilità di strategie di valorizzazione, in accordo anche con altri Enti, in chiave pubblica al fine di rivalutare i beni di proprietà comunale (Beni Confiscati alla criminalità

organizzata, ecc...) o per i quali sono in corso di perfezionamento le procedure di cessione (Ex Enaoli, Ex Gil) e ritiene, pertanto, necessario avviare un monitoraggio volto all'individuazione e alla definizione dei titoli di proprietà dei beni immobili presenti sul territorio comunale (immobile presso il Molo Vespucci, ex Freezing Fish, Teatro Remigio Paone, Complesso immobiliare "Ex Colonia Di Donato", ecc..) che possono essere ricompresi in tali strategie.

Si provvederà all'aggiornamento del presente documento unico di programmazione, con l'inserimento del Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio immobiliare 2024-2026, successivamente all'esame ed approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale.

## 17. Programma annuale incarichi di collaborazione 2024

L'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 costituisce la norma fondamentale cui riferirsi per la verifica, da parte dell'ente pubblico che intende affidare incarichi esterni e consulenze, della sussistenza dei presupposti necessari.

Per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- 1) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- 2) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- 3) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- 4) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Con l'art. 5 del d. lgs. n. 75 del 2017, sono state vietate le c.d. co.co.co. nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, è previsto quindi che le pubbliche amministrazioni possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria.

L'affidamento degli incarichi di consulenza e collaborazione contemplati dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 rappresenta un'opzione cruciale proprio nel momento in cui l'amministrazione individua e progetta la realizzazione degli obiettivi che ha individuato negli atti fondamentali e nel programma di governo. Sul piano strettamente operativo, infatti, qualora una pubblica amministrazione necessiti di un approvvigionamento di risorse umane può valersi alternativamente di tre possibili soluzioni a seconda della natura delle prestazioni richieste: può ricorrere all'assunzione di un lavoratore subordinato tramite un concorso pubblico; può affidare un incarico esterno tramite un contratto d'opera professionale mediante valutazione del curriculum; può procedere all'aggiudicazione di un appalto di servizi tramite una procedura di gara di appalto e relativa scelta del contraente mediante le regole del codice dei contratti.

Sul versante quantitativo, e del relativo vincolo, l'art. 57, comma 2, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157, recante: "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" ha stabilito infatti che "A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi: (...) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".

Se i limiti quantitativi sono venuti meno, quindi, con la norma dell'art. 57, comma 2 del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la l. 19 dicembre 2019, n. 157, non è venuto meno l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti gli atti di importo superiore a 5mila euro riferiti a spese per studi e incarichi di consulenza (art. 1, comma 173, l. n. 266/2005 riferito, in particolare, al comma 9) con relativa valutazione dell'organo di revisione, il cui unico limite di spesa complessivo è quello indicato dal programma annuale degli incarichi e delle collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008, inserito nel documento unico di programmazione.

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 2, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., stabilisce che: "Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

L'art. 3, comma 56, della Legge n. 244/2007, così come modificato dall'art. 46, comma 3, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, e s.m.i., evidenzia che con apposito regolamento "sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo". Per l'anno 2022, viene stabilito nella misura del 2% degli stanziamenti iniziali dei macroaggregati 101 e 103 del titolo I della spesa del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026.

In merito si richiama la disciplina dettata dal capo V del Titolo V del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in materia di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma.

Per "incarico di collaborazione autonoma" si intende l'incarico affidato dall'Amministrazione ad un lavoratore autonomo sia nella forma del lavoro autonomo professionale sia della prestazione occasionale, sia della collaborazione coordinata e continuativa, che abbia per oggetto un contratto d'opera di cui all'articolo 2222 e seguenti del codice civile, comprese le prestazioni d'opera intellettuale di cui all'articolo 2229 e seguenti del codice civile.

Con la delibera n. 6 del 15 febbraio 2005 la Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede di controllo (richiamata nella circolare Dipartimento Funzione Pubblica n. 3/2011) ha fornito la definizione delle tipologie di "incarico di studio, di ricerca e di consulenza", in particolare per gli "incarichi di studio" il riferimento è l'art. 5 D.P.R. 338/1994 che richiede sempre la consegna di una relazione scritta finale in cui vengono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte; gli "incarichi di ricerca" presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'Amministrazione; gli "incarichi di consulenza" si sostanziano nella richiesta di un parere ad un esperto esterno.

Sono esclusi dall'applicazione del presente programma gli incarichi conferiti ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, in quanto, "gli incarichi in questione corrispondono per loro stessa natura ai presupposti di legge, quali il possesso di una competenza altamente qualificata, la corrispondenza alle attività istituzionali, la durata ed il contenuto dell'incarico predeterminati. Inoltre, il regime di pubblicità previsto dal comma 6-bis contraddice le disposizioni speciali vigenti relative alla procedura di nomina, ai requisiti e, talvolta, alla natura della loro funzione di supporto all'indirizzo politico".

La Funzione Pubblica sostiene, inoltre, che anche le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, conferite *intuitu personae*, che comportano una spesa equiparabile ad un rimborso spese, quali ad esempio la partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili, non debbano comportare l'utilizzo delle procedure comparative per la scelta del collaboratore, né gli obblighi di pubblicità.

Sono poi esclusi gli incarichi di cui all'art. 90 del D.Lgs. 267/2000 - TUEL, relativi agli uffici di supporto agli organi di direzione politica, ossia le cosiddette "collaborazioni di staff", in quanto per espressa disposizione della norma riguardano dipendenti dell'ente ovvero collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, quindi, figura professionali sostanzialmente riconducibili al rapporto di lavoro subordinato, cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli enti locali.

Sia la dottrina che la giurisprudenza hanno affrontato il tema della applicabilità delle disposizioni dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni e integrazioni, alla disciplina degli incarichi di progettazione, giungendo alla conclusione che sono esclusi dall'applicazione dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001, e successive modificazioni e integrazioni, gli incarichi di progettazione, di direzione e collaudo di opere e lavori pubblici e quelli di pianificazione urbanistica e attinenti alla salvaguardia ambientale, alla tutela del paesaggio e del territorio.

Gli appalti di servizi, caratterizzati da una prestazione imprenditoriale di un risultato resa da soggetti con organizzazione strutturata e prodotta senza caratterizzazione personale (che è invece tipica della locatio operis), sono esclusi dalla disciplina degli incarichi professionali e trovano la loro disciplina nel Codice dei contratti pubblici.

Il programma degli incarichi di collaborazione autonoma, di studio, di ricerca e di consulenza, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 267/2000, è limitato agli incarichi che rientrano nella fattispecie del contratto d'opera, di cui agli articoli 2222-2238 del codice civile, costituendone tuttavia una categoria autonoma, quella delle prestazioni d'opera intellettuale disciplinate dagli articoli 2229-2238 del codice civile.

In particolare:

- il contratto d'opera è caratterizzato, come risulta dalla definizione testuale dell'art. 2222 del codice civile, dall'assunzione dell'obbligazione diretta "a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza il vincolo di subordinazione nei confronti del committente";
- in base alla disciplina codicistica, il prestatore d'opera intellettuale autonoma deve essere una persona fisica, che opera in proprio o con l'apporto limitato di collaboratori, in assenza di un vincolo di subordinazione nei confronti del committente, il quale di conseguenza non può esercitare il potere direttivo, organizzativo e disciplinare;
- il contratto d'opera e quello di prestazione d'opera intellettuale, riconducibili al modello della locatio operis, si distinguono dal contratto d'appalto: l'elemento principale che differenzia il contratto d'opera da quello di appalto è l'assenza nel primo dell'organizzazione imprenditoriale dell'attività necessaria ai fini del compimento dell'opera o del servizio; infatti, nell'appalto l'obbligo della prestazione viene assunto da un'impresa che si avvale di un'organizzazione di mezzi ed è posta in secondo piano la prestazione del lavoro diretto dell'appaltatore.

Tutto ciò premesso e considerato, il presente documento rappresenta il programma per il conferimento di incarichi esterni per l'anno 2024, stabilendo quanto segue:

- Gli incarichi potranno essere conferiti in tutti i Settori dell'Ente, in relazione e coerentemente agli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, e relativa Nota di Aggiornamento;
- Per l'affidamento di tali incarichi si dovrà tenere conto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla normativa e dai Regolamenti interni dell'Ente;
- Il limite massimo della spesa per incarichi esterni per l'anno 2024, nonostante i limiti quantitativi siano venuti meno, con la norma dell'art. 57, comma 2 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con la legge 19 dicembre 2019, n. 157, viene stabilito nella misura del 2% degli stanziamenti iniziali dei macroaggregati 101 e 103 del titolo I della spesa del Bilancio di Previsione Finanziario 2024/2026



## 18. Equilibri di bilancio.

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2026</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	9.694.053,40			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	796.241,28	796.241,28	796.241,28
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	39.834.916,55	39.131.147,59	38.910.574,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	39.297.413,46	38.073.690,04	37.832.535,42
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		4.866.057,75	4.566.290,75	4.516.290,75
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	978.174,35	978.453,77	999.035,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-1.236.912,54</b>	<b>-717.237,50</b>	<b>-717.237,50</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	599.675,04	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	750.000,00	800.000,00	800.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	112.762,50	82.762,50	82.762,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	1.779.413,83	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	64.455.426,59	16.648.038,98	2.147.440,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	750.000,00	800.000,00	800.000,00



S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	9.000.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	112.762,50	82.762,50	82.762,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	56.597.602,92	15.930.801,48	1.430.202,50
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	9.000.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	9.000.000,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	599.675,04	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>-599.675,04</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 19. Vincoli di finanza pubblica.

Tra gli equilibri di bilancio da rispettare rientrano anche i vincoli di finanza pubblica (c.d. pareggio di bilancio). Tali vincoli sono stati oggetto di ripetute modifiche normative, che si ritiene opportuno brevemente richiamare, per una migliore comprensione del mutevole e composito quadro normativo entro il quale l'Ente locale deve necessariamente operare.

Con la Legge di stabilità 2016 sono state introdotte nuove regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali che, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24/12/2012 n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", hanno sostituito la previgente disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in coerenza con gli impegni europei.

La legge 243/2012 è stata successivamente modificata con legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha mutato il quadro di riferimento in materia di equilibri di bilancio degli enti locali. Il nuovo quadro ha trovato compiuta attuazione nell'articolo 1, comma 466, della Legge di bilancio 2017.

In applicazione di tale disciplina, l'Ente deve conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, diversamente dal previgente patto di stabilità, in forza del quale era richiesto di conseguire un saldo positivo in termini di competenza mista, ossia di impegni/accertamenti per la parte corrente e di pagamenti/incassi in conto capitale.

Poiché sono considerate le sole entrate e spese finali, per il 2018 il legislatore ha inizialmente confermato, rispetto alla previgente disciplina, l'esclusione dalle entrate utili dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione di prestiti e, dalle spese rilevanti, delle quote capitale di rimborso prestiti e dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità (oltre agli altri fondi ed accantonamenti destinati a confluire in avanzo), mentre ha incluso, tra le entrate finali e le spese finali, il fondo pluriennale vincolato (FPV), di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tuttavia, sulla disciplina normativa dei vincoli in oggetto è intervenuta la Corte Costituzionale che, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha dichiarato incostituzionale l'esclusione dell'avanzo di amministrazione e del FPV di entrata tra le voci rilevanti ai fini del raggiungimento del c.d. pareggio di bilancio, secondo la disciplina precedentemente dettata dall'art. 1, comma 466, L. 232/2016.

La Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018 n. 145) ha riscritto la disciplina del c.d. "pareggio di bilancio". In particolare, come evidenziato nella circolare esplicativa della Ragioneria Generale dello Stato del 24 febbraio 2019, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che (...) gli enti locali, a partire dal 2019, (...) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Nel mese di dicembre 2019 è intervenuta la Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo che, con delibera 17 dicembre 2019 n. 20 ha affermato, in sintesi, quanto segue:

- Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze già citate, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato;

- I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall’ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall’art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all’accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento.

A seguito di tale pronuncia, si è reso necessario un ulteriore intervento da parte della Ragioneria dello Stato, per chiarire se il singolo Ente è tenuto al rispetto non solo degli equilibri indicati dal D. Lgs. 118/2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello indicato dall’articolo 9 della L. 243/2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma con l’esclusione del debito). Con circolare 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria Generale dello Stato, analizzato il quadro normativo e giurisprudenziale sul tema, ha precisato che:

- l’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall’intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;
- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall’articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito);
- il rispetto dell’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall’art. 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, da questa Amministrazione, per ogni “esercizio di riferimento” e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti “del territorio” al fine di assicurarne il rispetto;
- nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1 bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.
- In sostanza, gli equilibri ex art. 9 della L. 243/2012 devono essere valutati non con riferimento al singolo Ente, bensì a livello aggregato per comparto.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.